

# CHARLES TAZE RUSSELL: ERA UN MASSONE, UNO SPIRITISTA O UN TESTIMONE DI GEOVA?

di Sergio Pollina  
PREMESSA

Cosa sanno i testimoni di Geova di Charles Taze Russell? I “non addetti ai lavori”, riferendosi a lui, lo definiscono il “fondatore” dei testimoni di Geova, ma questa è una definizione che essi generalmente non accettano perché fanno risalire il loro movimento, la loro esistenza, a parecchi secoli più indietro, addirittura al primo martire menzionato nelle Scritture, cioè Abele<sup>1</sup>. Quindi, essi ritengono che sia più corretto dire che a Russell, tutt'al più, si deve “la storia moderna dei testimoni di Geova”<sup>2</sup>.

Non è infrequente che i testimoni di Geova si esprimano nei confronti di questo personaggio con una certa indifferenza, e questo perché cercano di allontanare dal loro gruppo anche il lontano sospetto che la loro organizzazione possa esser fatta risalire ad un uomo. Per cui quasi sempre negano con convinzione che le dottrine in cui essi credono ed i cardini della loro fede possano in alcun modo trovare dei collegamenti con la teologia russellita. A chi lo supponesse e desiderasse accingersi a dimostrarlo, quasi invariabilmente essi rispondono: «Con tutto il rispetto che possiamo nutrire per Russell, a noi non importa niente di ciò che egli disse. Ciò che noi crediamo lo crediamo perché è scritto nella Bibbia, e non perché lo ha detto Russell». Se ciò che conta è la buona fede,

<sup>1</sup> Vedi il libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio* (1993), pag. 13, dove appare un titolo a metà pagina che così recita: «I primi testimoni di Geova», e che, a margine, specifica: «Abele fu il primo testimone di Geova».

<sup>2</sup> Vedi l'opuscolo formato rivista intitolato *I Testimoni di Geova nel ventesimo secolo* (ed. Riveduta 1989), pag. 6. In esso così è scritto: «La storia moderna dei testimoni di Geova cominciò a delinearsi poco più di cent'anni fa. Agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, nella città di Allegheny, che ora fa parte di Pittsburgh (Pennsylvania, USA), si formò un gruppo poco appariscente di studenti biblici. *L'iniziatore del gruppo fu Charles Taze Russell*».

<sup>3</sup> È interessante confrontare questa dichiarazione con quanto la Società scrisse nel suo libro *Qualificati per essere ministri* (1953), a pagina 160, § 5: “Per lo studio occorre essenzialmente la giusta condizione di mente e di cuore, comprendendo che Geova dà intendimento solo agli umili e non ai testardi. Se nutriamo amore verso Geova e l'organizzazione del suo popolo non saremo sospettosi, ma, come dice la Bibbia, ‘crederemo tutto’, tutto ciò che La Torre di Guardia addita, poiché essa è stata fedele nell'impartirci la conoscenza dei propositi di Dio e nel guidarci nella via della pace, della sicurezza e della verità dal suo inizio a questo giorno”. Questa dichiarazione, naturalmente stride notevolmente sia con la dichiarazione di

potremmo anche non obiettare a questa asserzione. I testimoni di Geova, nella quasi totalità, infatti, credono che le cose stiano proprio così, ed il Corpo Direttivo non lesina gli sforzi per aiutarli a convincersene sempre di più. D'altra parte, non potrebbe essere altrimenti. Già dopo pochi anni dalla sua morte prematura, cominciò un sottile ma efficace lavoro di demolizione di questo personaggio, ad opera del secondo presidente e suo successore, Joseph Franklin Rutherford, che in breve relegò Russell, i suoi scritti e le sue “intuizioni” teologiche nel dimenticatoio o, come vedremo, peggio che in esso.

Ma, ciò nonostante, nessuno è riuscito nell'intento di cancellare Russell e le sue idee dal geovismo. È vero che quasi niente di ciò che egli insegnò e credette è oggi insegnato e creduto dai suoi discendenti; ma il sistema che egli instaurò e il metodo da lui adottato, esercitano una inconfondibile e incancellabile influenza sui moderni eredi del primitivo gruppo degli “Studenti Biblici”, come essi erano conosciuti sin dappprincipio<sup>4</sup>. Purtroppo, però, proprio per questa profonda idiosincrasia verso l'idea di una loro origine “umana”, di Russell essi non sanno quasi nulla ed il poco che sanno è edulcorato, manipolato, spesso stravolto; in poche parole, Russell è un perfetto sconosciuto proprio per quel “popolo” che egli contribuì a fondare. Questo lavoro intende colmare questa lacuna e presentare non solo una sintesi del pensiero originale di Russell, ma anche la storia delle manipolazioni a cui esso è stato sottoposto. Sarà pure detto qualcosa dell'uomo Russell, perché questo non può essere disgiunto da ciò che lui fu e insegnò.

## BIOGRAFIA DI RUSSELL: SÌ O NO?

Uno dei primi libri che la Società [Watch Tower] ha dedicato alla sua stessa storia, è del 1959 e si intitola *Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose* (I testimoni di Geova nel proposito divino) e non è mai stato tradotto in italiano. Di esso, però, buona parte fu

cui sopra, che con le comuni risposte dei Testimoni che sono consueti esprimersi con frasi tipo: “Non abbiamo bisogno della letteratura della Società, ci è sufficiente la Bibbia”, oppure, “Noi non dipendiamo dalle pubblicazioni della Torre di Guardia, e non ci importa niente se dovessero bruciarle anche domani stesso”. (La sottolineatura è mia).

<sup>4</sup> *Proclamatori*, pagina 149; *I Testimoni di Geova nel ventesimo secolo*, pagina 6.

pubblicato a puntate sulla *Torre di Guardia* con il titolo *Storia moderna dei testimoni di Geova*, dal numero del 15 agosto 1955 fino a quello del 15 dicembre 1956. Ebbene, già in esso si nota una stranezza apparentemente senza alcuna spiegazione se non quella della redazione separata dei suoi capitoli affidati a persone il cui lavoro non fu ben collazionato. Infatti, a pagina 16 del libro appare questa dichiarazione: «Quanto segue è tratto dai paragrafi iniziali della sua biografia, pubblicata su un'edizione successiva del suo ben noto libro, *Il Divin Piano delle Età*». Ma, solo poche pagine più avanti, esattamente a pagina 63, la stessa pubblicazione, alla domanda: «Ma, è vero che non avete mai pubblicato una biografia del Pastore Russell?» rispondeva con la chiara affermazione: «È vero». Sembra quindi che sin dal principio intorno a Russell si siano create due scuole di pensiero: una che tende a ridimensionarlo per allontanare dai Testimoni l'idea che sia a lui che si debba l'esistenza del movimento, un'altra, meno radicale e più realista che, pur con opportune cautele, tende a collocare quest'uomo al posto che gli compete.

Una dichiarazione in linea con questa seconda tendenza sembra essere quella che appare a pagina 42 del libro *Proclamatori*, e che dice: «L'attuale intendimento delle verità bibliche e le attività che svolgono [i testimoni di Geova] risalgono agli anni '70 del secolo scorso e all'opera di C.T. Russell e dei suoi collaboratori». Immediatamente dopo, questa dichiarazione così impegnativa viene diluita aggiungendo: «e quindi alla Bibbia e al cristianesimo primitivo». Spiace dirlo, ma sembra proprio che in questa, come in numerose altre circostanze, la Società Torre di Guardia, o se si preferisce, il Corpo Direttivo, sia incorso in una topica di notevoli dimensioni. Non è vero che l'attuale intendimento delle verità bibliche dei testimoni di Geova risalga a C.T. Russell e ai suoi collaboratori. Infatti, come vedremo di seguito, niente di ciò che lui insegnò è rimasto tale e quale, e, in quanto ai suoi collaboratori, nessuno d'essi gli rimase fedele, in quanto tutti indistintamente divennero "apostati", si allontanarono da lui e dall'organizzazione che aveva fondato e quasi tutti crearono dei movimenti indipendenti.

### COSA CREDEVA RUSSELL?

Sono parecchie le "verità" fondamentali credute da Russell che con il trascorrere del tempo sono state ripudiate dal geovismo. Eccettuate, naturalmente, quelle che non erano una sua peculiarità, ma che egli aveva tratto da altre confessioni, alcune persino vecchie di secoli. La negazione della Trinità, il rifiuto di credere nell'immortalità dell'anima, la non esistenza dell'inferno, ed alcune altre dottrine del Russellismo, non sono infatti una scoperta di Russell, ma tutte, proprio tutte, sono il frutto di elaborazioni dottrinali a lui precedenti. Se si eccettuano queste, quelle che possiamo attribuire a Russell sono veramente poche,

poiché anche quelle per cui diventò noto non erano sue, ma di altri<sup>5</sup>. Al Corpo Direttivo, però, preme di poter affermare con sicurezza che su un punto di fondamentale importanza Russell, e lui solo, ebbe un merito non contestabile: quello di aver indicato con decenni di anticipo lo scadere dei cosiddetti *Tempi dei Gentili*. Su questo argomento sono state dette moltissime cose, e molti sono stati pure i tentativi di modificare la storia. Esaminiamo più da vicino, allora, ciò che in realtà avvenne.

La Società Torre di Guardia con accorta strategia, dà un colpo alla botte e un altro al cerchio; essa infatti asserisce che, sì, Russell aveva avuto un'intuizione profetica sul 1914, ma che le sue idee al riguardo non erano del tutto chiare. Per cui si attendeva una determinata cosa, ma ne accadde una un po' differente. Sono moltissime le citazioni tratte dalla letteratura di questo movimento che tendono ad accreditare l'idea che Russell e i suoi non fossero sicuri di ciò che sarebbe accaduto *esattamente*; avevano, cioè, l'idea di un'immane capovolgimento, ma non ne conoscevano i termini esatti. Ecco un florilegio di alcune d'esse:

«Charles Taze Russell e gli studenti biblici a lui associati compresero decenni in anticipo che il 1914 avrebbe contrassegnato lo scadere dei tempi dei Gentili o fissati tempi delle nazioni. (Luca 21:24) *Sebbene all'epoca non comprendessero pienamente* ciò che questo avrebbe significato, erano convinti che il 1914 avrebbe segnato una svolta nella storia mondiale, e non si sbagliavano (...) Già nel lontano 1876 i testimoni di Geova compresero che la profezia biblica indicava il 1914 E.V. come un anno

<sup>5</sup> *Ibidem*, pagine 45 e 48 dove, è detto che: «Russell accennava con franchezza all'aiuto avuto da altri nello studio della Bibbia (...) Russell si attribuì tutto il merito di aver scoperto queste gemme di verità? Egli spiegò: 'Abbiamo riscontrato che per secoli vari gruppi e sette si erano spartiti le dottrine bibliche, mischiandole più o meno con speculazioni ed errori umani ... Abbiamo riscontrato che l'importante dottrina della giustificazione per fede e non mediante le opere era stata enunciata in modo chiaro da Lutero e più recentemente da molti cristiani; che la sapienza e la potenza e la giustizia divina erano difese con zelo anche se non ben comprese dai presbiteriani; che i metodisti apprezzavano ed esaltavano l'amore e la compassione di Dio; che gli avventisti sostenevano la preziosa dottrina del ritorno del Signore; che i battisti fra l'altro avevano compreso in modo corretto la dottrina del battesimo simbolico, pur avendo perso di vista il vero battesimo; che alcuni universalisti da tempo sostenevano vagamente alcuni concetti relativi alla 'restituzione'». Senza forse rendersene conto il Corpo Direttivo sta applicando in questa circostanza la teoria del cardinale John Henry Newman che nel suo libro del 1845, intitolato *Lo sviluppo della dottrina cristiana*, così disse: «Preferiamo dire, e pensiamo che sia la Scrittura ad autorizzarci a dirlo, che all'atto della creazione il Signore spirituale dell'universo ha sparso i germi della verità nel mondo e questi germi hanno messo radici in modo diverso, hanno germogliato come in luogo incolto sviluppandosi in piante selvatiche, certo, ma vive». Pag. 401, ediz. Il Mulino - 1967.

in cui si sarebbero verificati *importanti avvenimenti* con effetti di vasta portata sulle attività umane (...) Sebbene a quell'epoca i Testimoni *non comprendessero pienamente* la portata degli avvenimenti che stavano per accadere, fin dal dicembre del 1879 la rivista *Torre di Guardia* aveva indicato che il 1914 sarebbe stato un anno segnato in riferimento alla profezia biblica (...) Allora *non sapevamo esattamente cosa sarebbe accaduto* nel 1914, ma eravamo sicuri di un fatto: l'anno 1914 avrebbe visto l'inizio del peggior tempo di difficoltà che la terra avesse mai conosciuto (...) Gli Studenti Biblici *non erano completamente sicuri* di ciò che sarebbe accaduto (...) All'epoca certi ostacoli impedivano di avere un chiaro intendimento della questione. Gli Studenti Biblici non comprendevano ancora in modo corretto quale posizione occupasse allora l'Israele naturale in relazione al proposito di Dio»<sup>6</sup>.

Sono corrette tutte queste affermazioni? L'attento esame delle dichiarazioni scritte, apparse per decenni su tutte le pubblicazioni della Società indica che si può trarne una conclusione simile? O, piuttosto, è vero il contrario, e cioè che Russell e i suoi avevano le idee chiarissime su ciò che sarebbe accaduto, su quando sarebbe accaduto e sulla impossibilità che gli avvenimenti prendessero una piega diversa dalle loro aspettative? Cominciamo quindi con il mettere in chiaro il punto principale: cosa si attendevano *esattamente* gli Studenti Biblici, e Russell in particolare dal fatidico anno 1914 o, per essere più precisi dal 1° ottobre 1914? Rivolgiamo la nostra attenzione ad una delle più note, ma pochissimo conosciuta, pubblicazioni di Russell<sup>7</sup>, *Three World and the Harvest of This World* (Tre Mondi e la mietitura di questo mondo):

«E durante questi quarant'anni, [1874-1914 N.d.A.] il regno di Dio dev'essere stabilito (ma non nella carne, "prima quello naturale e poi quello spirituale)," i Giudei saranno restaurati, i Regni Gentili fatti a pezzi, "come stoviglie d'argilla", e i regni di questo mondo diverranno i regni del nostro Signore e del suo Cristo, e verrà introdotta l'era del giudizio (...) Non sono disposto ad ammettere che in questo calcolo possa esservi anche *un solo anno* di errore. E questo non per dogmatismo, poiché sono pronto ad ammettere che la mia *opinione* ed i miei *ragionamenti* possono dimostrarsi errati come quelli di molti altri; e se, nel caso di cui ci occupiamo, disponessi di un solo argomento a favore, sarei pronto a riconoscere che vi potrebbe essere la possibilità che

un errore possa saltar fuori inaspettatamente. Ma vi è una così gran massa di evidenze. Molti degli argomenti, la maggioranza direi, non si basano sulla teoria giorno-anno, ed *alcuni* di loro, non sono nemmeno basati sulla cronologia; e tuttavia fra tutti quanti esiste una meravigliosa armonia. Se aveste risolto un difficile problema di matematica, potreste pensare di aver commesso qualche errore di calcolo. Ma se aveste risolto quel problema in sette modi diversi raggiungendo in ciascun caso lo stesso risultato, sareste sciocco se dubitaste ancora della sua esattezza. Questo è un esempio pertinente del peso dell'evidenza che esiste a favore della correttezza della nostra attuale posizione»<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> *Tre Mondi* (1877) pagine 83, 84. A questo riguardo è interessante notare come si esprimeva sullo stesso argomento l'*Annuario* del 1976, a pagina 34: «Nel 1877, Barbour e Russell stamparono unitamente (in inglese) *Tre mondi, e la mietitura di questo mondo*. Questo libro di 196 pagine univa le informazioni circa la Restaurazione alle profezie bibliche inerenti al tempo. Presentava la veduta che la presenza invisibile di Gesù Cristo e il periodo di quarant'anni che iniziava con una mietitura di tre anni e mezzo datavano dall'autunno del 1874. Assai degna di nota era la sorprendente accuratezza con cui quel libro indicava la fine dei Tempi dei Gentili, "i fissati tempi delle nazioni". (Luca 21:24) Mostrava (alle pagine 83 e 189) che questo periodo di 2.520 anni, durante il quale le nazioni gentili o non giudaiche dominavano la terra senza interferenza da parte di alcun regno di Dio, era cominciato con la caduta del regno di Giuda per opera dei Babilonesi verso la fine del settimo secolo a.E.V. e sarebbe finito nel 1914 E.V. Anche prima, C.T. Russell aveva scritto comunque un articolo intitolato "Tempi dei Gentili: Quando finiranno?" Era stato stampato nel *Bible Examiner* dell'ottobre 1876, e Russell vi aveva detto: "I sette tempi finiranno nel 1914 A.D." Egli aveva correttamente collegato i Tempi dei Gentili con i "sette tempi" menzionati nel libro di Daniele. (Dan. 4:16, 23, 25, 32) Conforme a tali calcoli, il 1914 segnò in effetti la fine di quei tempi e la nascita in cielo del regno di Dio con Cristo Gesù come re. Pensate! Geova concesse al suo popolo questa conoscenza quasi quattro decenni prima che quei tempi scadessero». L'attento lettore di queste note non avrà mancato di accorgersi del tentativo di imbroglio: Dopo aver detto che il libro *Tre Mondi* indicava nel 1874 la presenza di Cristo, più avanti esso dice che "Geova concesse al suo popolo questa conoscenza quasi quattro decenni prima che quei tempi scadessero". Ma in realtà quasi quattro decenni prima si credeva che Gesù Cristo fosse stato intronizzato e non che la sua presenza sarebbe iniziata nel 1914! Difatti, il libro *Il Millenario Regno di Dio si è avvicinato* (1975), trattando l'argomento degli aggiustamenti cronologici, alle pagine 211, 212 diceva: «Com'è dunque in armonia con le Scritture ispirate che Cristo non cominciasse a regnare quarant'anni prima della fine dei Tempi dei Gentili nel 1914!» Quindi mentre l'*Annuario* presenta con toni enfatici il libro *Tre Mondi*, spiegando che in esso con "sorprendente accuratezza" era indicata la fine dei Tempi dei Gentili, trascurando che con altrettanta "sorprendente strafalcioneria" aveva sbagliato di quarant'anni a indovinare il tempo della presenza del Signore, il libro *Millenario* ritiene prova di armonia delle Scritture ciò che per Russell era prova dell'esatto contrario. In poche parole, mentre Russell asseriva che Geova gli aveva concesso di capire che la presenza di Cristo aveva avuto inizio nel 1874, il Corpo Direttivo asseriva qualche anno dopo che Geova gli aveva concesso di capire che

<sup>6</sup> *Rivelazione: Il suo grandioso culmine è vicino!* (1988) pag. 105; *Vera pace e sicurezza: da quale fonte?* (1986) pag. 70; *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1984, pag. 6; *La Torre di Guardia* del 15 settembre 1984, pag. 3; *I Testimoni di Geova: proclamatori del Regno di Dio*, pagg. 135, 630.

<sup>7</sup> In realtà Russell aveva avuto poco o punto a che fare con essa, dato che il suo contributo maggiore era stato quello finanziario. Tanto è vero che il frontespizio dell'edizione datata 1877 riporta il nome di Barbour al primo posto ed in caratteri grandi, e quello di Russell al secondo ed in caratteri molto più minuscoli.

Quindi, ecco che cosa, in sintesi, si attendevano Russell e il suo gruppo per il 1° ottobre 1914:

1. Il completo rovesciamento di tutti i regni o governi umani;
2. La presa di potere totale e assoluta da parte di Dio mediante Cristo;
3. La restaurazione del popolo d'Israele in Palestina;

Vi erano anche altre cose che essi si attendevano. Come scrisse in una lettera del 1914 uno degli intimi associati di Russell C.J. Woodworth, ad un suo correligionario: «Probabilmente ti sembra ridicolo perché il 1° ottobre 1914 non sono andato in cielo». Sì, il “rapimento” era un'altra delle cose che era attesa immancabilmente per quella data, e che, naturalmente non si verificò. Ritornando, adesso, alle attese per il 1914, possiamo vedere chiaramente che: nessun regno umano fu rovesciato dal regno di Dio, il regno di Dio non prese possesso degli affari terreni, il popolo d'Israele non fu restaurato nella sua patria, nessuno degli studenti biblici, fu “rapito” al cielo. In poche parole, niente di quello che Russell si attendeva ebbe luogo. Né d'altra parte era possibile che accadesse, in

---

quell'avvenimento semplicemente non aveva avuto luogo in quel tempo!

<sup>9</sup> *Proclamatori*, pagina 634. Vedi anche l'*Annuario* del 1976, pagine 71, 72, 74. Non si può, a questo punto, non fare un accostamento con quanto di recente asserito dalla Società sulla rivista *Svegliatevi!* del 22 marzo 1993, nell'articolo intitolato, “Perché tanti falsi allarmi?”. A pagina 4 si menzionavano i fallimenti profetici di alcune sette, che non avevano tratto ammaestramento dai precedenti insuccessi, come, per esempio, la “Missione per i Giorni Avvenire [che] aveva predetto che alla mezzanotte del 28 ottobre 1992 Cristo sarebbe venuto e avrebbe portato in cielo i credenti. Diversi gruppi apocalittici hanno fatto predizioni simili”. Ma, per quanto incredibile possa sembrare, la stessa Società non si colloca fra i “diversi gruppi apocalittici” rei di falsa profezia. È pensabile che abbia dimenticato di aver fatto esattamente la stessa cosa agli inizi della sua storia. Basta leggere le pagine 70 e 71 dell'*Annuario* del 1976, dove è detto che, “Fu un periodo molto interessante perché alcuni di noi pensavamo seriamente di andare in cielo la prima settimana di quell'ottobre. L'idea di andare in cielo nel 1914 era forte fra alcuni studenti biblici. ‘Il nostro pensiero’, osserva la sorella Dwight T. Kenyon, ‘era che la guerra si sarebbe mutata in rivoluzione e in anarchia. Quindi quelli degli unti o consacrati in quel tempo sarebbero morti e sarebbero stati glorificati (...) Io ci credevo sinceramente [dice il fratello McMillan] che la chiesa sarebbe ‘andata a casa’ in ottobre (...) La mattina dopo, 1° ottobre 1914, circa cinquecento studenti biblici fecero una piacevole gita lungo il fiume Hudson (...) Tutti erano seduti quando entrò il fratello Russell (...) Eravamo molto emozionati e non mi sarei sorpreso se in quel momento avessimo iniziato l'ascensione, essendo quello il segnale per cominciare a salire in cielo”. Proprio come il 28 ottobre 1992 era la data per l'ascensione dei membri della setta della Missione per i Giorni Avvenire, il 1° ottobre 1914 era la data attesa dagli Studenti Biblici [Testimoni di Geova] per la stessa, identica cosa.

quanto, come ammette lo stesso libro *Proclamatori*, a pagina 631, “tutte quelle speranze e previsioni si basavano sul vivo desiderio di vedere l'adempimento delle infallibili promesse di Dio ben note a quei cristiani zelanti”. Evidentemente, il “vivo desiderio” non è sufficiente perché la cosa desiderata si avveri, e ciò fu più che mai vero per il gruppo di Russell. Bisogna però dire, a onor del vero, che il “vivo desiderio” è un'aggiunta posteriore, in quanto per Russell, come abbiamo già visto, non si trattava di un “vivo desiderio” ma di una incrollabile certezza. Certezza che, per alcuni decenni, fu condivisa anche dal suo successore, il fecondo e prolifico “giudice” Rutherford, che, ancora nel 1927, e cioè tredici anni dopo il 1914, così scriveva nel libro *Creazione*:

«Vi sono due date importanti che non devono essere confuse, ma chiaramente differenziate; cioè, l'inizio del “tempo della fine” e l'inizio della presenza del Signore. “Il tempo della fine” abbraccia un periodo che comincia nel 1799 A.D. fino al tempo del completo rovesciamento dell'impero di Satana ed al ristabilimento del regno del Messia. Il tempo della seconda presenza del Signore comincia nel 1874, cioè durante la seconda parte del periodo noto come “il tempo della fine”. (Pag. 319).

Una certezza, quindi, quella della cronologia di Russell, che durò per lo meno fino al 1935, periodo in cui, come dice il libro *Proclamatori*, “un riesame del quadro generale della cronologia biblica rivelò che la traduzione inesatta di Atti 13:19, 20 nella King James Version, unita a certi altri fattori, aveva causato un errore di oltre un secolo nella cronologia” (pag. 633). Una cosa è certa: per un lungo periodo di oltre settantadue anni, l'organizzazione degli studenti biblici prima, e dei testimoni di Geova poi, credette e insegnò che l'avvenimento più importante della storia umana, cioè la seconda presenza di Cristo avesse avuto luogo nel 1874, mentre non era assolutamente vero. Annunciarono, quindi, per settantadue anni un fatto inesistente che costituiva la stessa ragion d'essere della loro principale pubblicazione che fino a quel tempo e oltre, si era chiamata, per l'appunto *La Torre di Guardia di Sion e Araldo della Presenza di Cristo*. Quando si accorsero di aver annunciato una presenza che non c'era, tolsero la parola *presenza* e il nuovo titolo fu semplicemente *La Torre di Guardia annunziante il regno di Geova*.

Sta di fatto, però, che Russell non sarebbe stato né sarebbe d'accordo su questa nuova presa di posizione del geovismo. Per lui la cronologia era assolutamente corretta, e non serve a nulla che l'odierno Corpo Direttivo continui a pubblicare dichiarazioni e citazioni estrapolate fuori dal contesto per far credere il contrario. Russell era di tutt'altro avviso e non si può fargli violenza solo perché lui non si può difendere. Ma le sue parole possono farlo, ed esse dimostrano che il motivo per cui la cronologia è stata dichiarata sbagliata è solo perché non è accaduto

niente di ciò che ci si attendeva e quindi, di conseguenza, Russell e i suoi dovrebbero essere accusati di falsa profezia. Cercando di far credere in una veduta possibilista dello stesso Russell nei suoi calcoli cronologici, si può continuare ad accreditare la vecchia e stonata canzone del “previsioni giuste, tempo sbagliato”. Ma, ecco di seguito, ciò che disse Russell sulla *Torre di Guardia di Sion* del 1° ottobre 1907 e cioè sette anni prima del fallimento delle sue aspettative:

Un caro fratello ci chiede, Possiamo essere assolutamente sicuri che la Cronologia esposta negli STUDI SULLE SCRITTURE sia corretta? Che la raccolta abbia avuto inizio nel 1874 A.D. e che finirà nel 1914 durante una tribolazione che rovescerà tutte le attuali istituzioni e sarà seguita dal regno di giustizia del Re della Gloria e della sua sposa, la chiesa?

Noi rispondiamo, come abbiamo già fatto parecchie volte nell’Aurora e nelle Torri e sia oralmente che per lettera, che non abbiamo mai preteso che i nostri calcoli siano infallibilmente corretti; non abbiamo mai preteso che essi fossero *conoscenza*, né che fossero basati su evidenze indiscutibili, su fatti o conoscenza; noi abbiamo sempre detto che essi si basano sulla *fede*. Noi abbiamo presentato le evidenze il più chiaramente possibile e abbiamo esposto le conclusioni di fede che abbiamo tratto da esse, ed abbiamo invitato altri ad accettarle molto o poco a secondo di ciò che comandano loro il cuore e la mente. Molti hanno esaminato queste evidenze e le hanno accettate; altri invece hanno scelto di rigettarle. Sembra che quelli che le hanno accettate per fede abbiano ricevuto speciali benedizioni, non solo per quanto riguarda il fatto delle armonie profetiche, ma anche in quanto a grazia e verità (...) Desideriamo anche ricordarvi che ai punti deboli della cronologia si supplisce con le varie profezie che si intrecciano con essa in una maniera così rimarchevole che la *fede* nella cronologia diviene quasi *certezza* della sua correttezza. Cambiarla anche di un solo anno sconvolgerebbe i meravigliosi paralleli della consonanza; poiché alcune delle profezie vanno calcolate nell’era precristiana, altre in quella cristiana, ed altre ancora si calcolano in base a entrambe. Noi crediamo che Dio voglia che queste profezie siano comprese “al tempo opportuno”; noi crediamo che adesso siamo in grado di comprenderle e che esse ci parlino mediante la cronologia (...) È questa cronologia e nessun altra che ci ha spinto a mettere in ordine le nostre lampade, in armonia con la promessa che il Signore ci ha fatto per mezzo del suo Apostolo, “Voi fratelli non siete nelle tenebre, così che quel giorno non venga su di voi come su dei ladri” (...) Ma solo per amore del ragionamento avanziamo un’ipotesi che non vogliamo nemmeno prendere in considerazione: supponiamo che il 1915 A.D. passi e non sia accaduto nulla, né che gli “eletti” siano stati “mutati”, né che vi sia stata la restaurazione dell’Israele naturale nel favore del Nuovo Patto. (Rom. 11:12, 15). Che dire in tal caso? Non sarebbe questa una dimostrazione che la nostra cronologia è errata? Sì, certamente! E non costituirebbe questo un cocente disappunto? In effetti lo sarebbe! Ciò

arrecherebbe un danno irreparabile alle dispensazioni parallele e al doppio d’Israele, ed al calcolo dei Giubilei, e alla profezia dei 2.300 giorni di Daniele, ed al periodo chiamato “Tempi dei Gentili”, e ai 1.260, 1.290 e 1.335 giorni, l’ultimo dei quali contrassegna l’inizio della “raccolta”. Che disastro sarebbe! Una delle corde della nostra “arpa” sarebbe irrimediabilmente rotta!

Le Scritture insegnano che nell’era Millenniale l’Israele carnale sarà la nazione principale, “La gioia dell’intera terra” (...) Come molti dei nostri lettori sanno, noi crediamo che la Parola di Dio ci dia le prove inconfutabili del fatto che stiamo vivendo *adesso* in questo “Giorno del Signore”; che esso abbia avuto inizio nel 1873, e che è un giorno che dura quarant’anni, proprio lo stesso periodo del “*giorno della tentazione nel deserto*”, quando Israele mise alla prova Dio e vide le Sue opere per *quarant’anni*”. (...) I trent’anni che trascorsero prima che Gesù si battezzasse, hanno il loro parallelo nell’intervallo di tempo fra il 1844 ed il 1874, data quest’ultima nella quale ebbe inizio la raccolta della dispensazione del Vangelo. Il ministero personale di Cristo di 3½ anni, terminato con la sua morte, ha un parallelo nei 3½ anni di raccolta dall’autunno 1874 fino alla primavera del 1878. (...) La guerra anglo-turca del 1878, che ebbe luogo all’incirca al tempo del congresso di Berlino, conferì certi particolari favori ai Giudei, *aprendo la porta* alla loro restaurazione, e ciò è certamente in armonia con l’applicazione (...) Nessuno che sia familiare con questo argomento, può non rendersi conto che qualsiasi cosa tenda a indebolire o a mettere da parte i *parallelismi, indebolisce l’intera posizione*. (...) tutti quelli che si intendono dell’argomento, ammettono che l’adempimento della parabola ebbe inizio nel 1844 e termine nel 1874, e che siamo sempre stati a favore della collocazione del grido che annunciava l’arrivo delle sposo nel 1874, cioè “il grido di mezzanotte”, che ebbe *inizio a mezzanotte*, cioè nel 1859, e tutto ciò con ottime motivazioni (...) In armonia con tutto ciò io credo che Cristo sia venuto in veste di sposo nel 1874 (...) Evidentemente la presenza del Signore non si può riconoscere con gli occhi naturali, ma con quelli della fede, e non dovrebbe esservi disaccordo fra i suoi servitori in quanto al fatto della Sua presenza: (Matt. xxiv, 44:49). Gesù *ci* disse di stare attenti, poiché sarebbero sorti falsi insegnanti dicendo, “Eccolo là!” O: “Eccolo qui!” non uscite né andate loro dietro. Io non verrò in alcuna maniera visibile, ma come la *luce* che *non può* essere vista (l’elettricità, invisibile, può fare in un solo secondo ben sei giri del mondo), “così sarà il Figlio dell’uomo *nel suo giorno*”. (...) I “cicli dei Giubilei” dimostrano che il grande giubileo o “tempo della restituzione di tutte le cose” cominciò ad avere inizio nel 1875. Esso rappresenta un chiaro e forte argomento basato sia sulla “Legge” che sui Profeti; Nessuno è mai stato in grado di smentirla. Io credo che nessuno potrà mai rovesciarlo, né trovare un punto debole in esso, poiché proviene dal Signore. Tenendo questo in mente, volgetevi adesso ad Atti iii, 20:21, ed ascoltate ciò che Pietro, sotto ispirazione, dice: “e onde egli vi mandi il Cristo che vi ha costituito, Gesù, che il cielo deve in realtà ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose”.

Adesso, non è chiaro che se i tempi della restituzione ebbero inizio nel 1875, i cieli non possono più a lungo ritenerlo. È egli qui presente? Questo è certo (...) Noi abbiamo scoperto che l'Era Giudaica fu provveduta affinché servisse da modello, o ombra, o illustrazione dell'Era Evangelica, e noi ce ne siamo resi conto. Quest'ultimo periodo è collocato ad un livello più elevato del precedente, ma eccettuato questo esso è la sua esatta controparte. Trascorsero 1841 ½ anni della loro Era prima che iniziasse il periodo della loro *raccolta*, quando Gesù divenne *presente* nella carne nella sua casa terrena. E fu dopo 1841 ½ anni dall'inizio dell'Era Evangelica alla Pentecoste (33 A.D.) che ebbe inizio la nostra "*raccolta*" nell'autunno del 1874, quando la nostra "*sicura parola di profezia*" lo annunciò nuovamente *presente*, impegnato nell'opera di mietitura o di *raccolta* della sua casa spirituale (...) Così come Gesù abbandonò la sua chiesa nominale alla fine del periodo di 3 ½ anni del suo ministero perché essi "non avevano compreso il tempo della loro ispezione", similmente nel punto parallelo del 1878, noi crediamo che la chiesa nominale sia stata rigettata e che egli abbia iniziato a "vomitarla dalla sua bocca" [Riv. iii]. E come alla casa giudaica fu mostrato uno speciale favore per 3 ½ anni, la seconda metà della settimana del loro patto, così ci attendiamo che la chiesa nominale continui a godere di un certo favore per 3 ½ anni, o fino all'autunno del 1881. Come nel caso dei Giudei a 7 anni di favore seguì un periodo di 33 anni difficoltà, così noi comprendiamo che per la cosiddetta *cristianità* vi sarà un periodo di 33 anni di difficoltà che insieme ai precedenti 7 anni porterà a 40 anni di difficoltà o al "Giorno dell'ira" che avrà termine con i tempi dei Gentili nel 1914, quando il regno di Dio [pronto per essere insediato o esaltato al potere] avrà infranto in pezzi e consumato tutti i regni terreni (...) Noi crediamo che i sette anni ("*raccolta*") dall'autunno del 1874 al 1881, è il tempo della costruzione di questo tempio, cioè di portare tutti i membri - i tralci fruttiferi della Vite - alla perfetta condizione spirituale. E le pietre viventi per questo tempio scelte e preparate durante quest'età del Vangelo, erano quasi tutte pronte prima che cominciasse la costruzione (1874), e devono *tutte* essere pronte prima che il tempio sia completato, ed esso deve essere *completato* prima che la "gloria del Signore" lo riempia. 2 Cor. v. 1-13, e Riv. xv. 8. (...) A parte ogni altra prova indicante che il nostro cambiamento è vicino, il fatto che la maniera del cambiamento può adesso essere compresa, è un'evidenza del fatto che siamo vicini al tempo del *cambiamento*, poiché la verità è "cibo a suo tempo", e si comprende solo a tempo debito. (...) Il collocare le pietre di fondamento, noi pensiamo, rappresenta appropriatamente la resurrezione dei profeti, ed essa sembrerebbe indicata dalla dichiarazione che Dio rivolse a Daniele, cioè: "E in quanto a te stesso, va verso la fine; e riposerai, ma sorgerai per la tua sorte alla fine dei giorni". (Dan. xii. 13). I giorni a cui si fa qui riferimento sono quelli del versetto 12°, i "milletrecentotrentacinque giorni", quando fu stabilita l'abominazione, e dal 538 tempo dell'abominazione (così indicata al versetto 11) 1335 anni, se prolungati fino al loro limite, ci portano al 1874. Questo è uno degli argomenti che provano la *presenza di Cristo* in quel tempo, poiché Daniele non

poteva andare al suo luogo e resuscitare fino a che Cristo non fosse venuto (...) Se questa è l'applicazione corretta (e sembra armoniosa) ed il tempo della costruzione è di sette anni, allora ci aspettiamo il nostro cambiamento per il 1881 o anche prima, poiché dal 1874 a quella data sarebbe il tempo necessario per costruirlo (...) Desideriamo aggiungere un'altra cosa, e cioè che piovve per quaranta giorni dopo che Noè entrò nell'arca, e questo periodo rappresenta i quarant'anni di difficoltà dopo che noi siamo entrati. Dal 1881 al 1914 incluso, vi sono solo circa trentatré anni, per cui sotto questo aspetto vi è una differenza. Ma questo non si può prendere in considerazione come obiezione, perché sebbene il tempo della *raccolta* alla fine dell'era cominci cronologicamente nel 1874, tuttavia la distretta non può aver inizio, a rigor di termini, fino a che i santi non siano stati presi. "Ancora sette giorni [anni] e io farò piovere sulla terra", è una frase di grande significato, perché noi abbiamo atteso la distretta, in un senso speciale, verso il 1881, e secondo il tipo, noi dobbiamo entrare in quel periodo di tempo<sup>10</sup>.

Le parole che abbiamo riportato sopra non lasciano adito a dubbi: nella cronologia di Russell non vi è alcuno spazio per un cambiamento di date, nemmeno di un solo anno! Ne vi è la possibilità di intendere la data del 1914 come la data per un avvenimento di grande portata ma nebuloso nel suo significato, come oggi il Corpo Direttivo vorrebbe far credere. Lo scoppio della Grande Guerra non rappresentò assolutamente l'adempimento delle attese profetiche di Russell, ne esso adempì il significato che Russell attribuiva all'espressione "fine del tempo dei gentili". Infatti la fine dei regni umani avrebbe dovuto essere visibile, concreta, seguita immediatamente dalla instaurazione del regno di Dio. Viceversa, nessun regno finì, né alcuna nazione scomparve. Anzi, dopo quella guerra disastrosa, le nazioni entrarono in un periodo di prosperità tecnologica e culturale senza precedenti. Le nazioni, lungi dallo scomparire, più forti che mai, si organizzarono e cancellarono le cicatrici del conflitto. Insomma, né la forma, né la sostanza di quello che Russell si attendeva si realizzò, nemmeno in parte, nemmeno in apparenza. Solo attribuendo agli avvenimenti della storia un significato che non hanno e volendo leggere nelle parole di Russell dei pensieri che egli non ebbe mai, si può continuare a perpetrare un inganno e una disinformazione delle dimensioni di quella che *La Torre di Guardia* porta ormai avanti da parecchi decenni.

Ma non è tutto. Una volta giustificato il fallimento di Russell, basato sul suo "vivo desiderio" di vedere nell'arco della sua vita la realizzazione delle sue speranze<sup>11</sup>, bisognava che la Società potesse spiegare

<sup>10</sup> *Zion's Watch Tower*, settembre 1879, pag. 26; ottobre 1879, pag. 39; agosto 1880, pagg. 123, 124; dicembre 1880, pag. 172; gennaio 1881, pagg. 180, 181.

<sup>11</sup> Questa è una caratteristica tutta umana degli uomini che hanno guidato la Torre di Guardia per circa un secolo. Tutti e quattro i presidenti (dell'ultimo è ancora troppo presto per

come, dopo la rovina di un sofisticatissimo sistema cronologico basato su delicati equilibri e paralleli che si incastravano l'uno con l'altro come un "puzzle", si potesse tenere ancora in piedi la fiducia nella sua cronologia. Si cominciò col dire che esistevano "certi ostacoli [che] impedivano di avere un chiaro intendimento della questione"<sup>12</sup>. Fra questi "ostacoli" vi era la questione ebraica. Secondo la Torre di Guardia "Gli Studenti Biblici non comprendevano ancora in modo corretto quale posizione occupasse allora l'Israele naturale in relazione al proposito di Dio. Questo ostacolo non fu eliminato finché non divenne più che evidente che agli ebrei come popolo non interessava essere usati da Dio nell'adempimento della sua parola profetica"<sup>13</sup>. A prescindere dal fatto che non sembra proprio vero che agli ebrei come popolo non interessa essere usati da Dio nell'adempimento della sua parola profetica, è vero tutto il contrario. Solo una profonda e voluta ignoranza può far credere che il popolo d'Israele si sia chiamato fuori dal proposito di Dio che esso, invece, in particolare la parte più ortodossa, ritiene che si adempirà esclusivamente su di lui. Ma a parte questo, è proprio fuorviante dire che "all'epoca" di Russell non si comprendeva correttamente il ruolo d'Israele. Infatti, non solo al tempo di Russell, ma ancora al tempo di Rutherford, nel 1929, la si pensava allo stesso modo. Vediamo.

#### IL VERO SIGNIFICATO DEI "TEMPI DEI GENTILI"

Bisogna, a questo punto, far chiarezza. Tutti i testimoni di Geova e quelli che si interessano a questo movimento, sanno o credono di sapere che cosa vuol dire la Torre di Guardia quando usa l'espressione "tempi dei Gentili". Possiamo sintetizzarne il significato riferendoci alla definizione datane sulla *Torre di Guardia* del 1° gennaio 1989, nella quale, a pagina 20, viene spiegato che: «Nel 1914 ebbe luogo un grande cambiamento. Le nazioni gentili non potevano più governare senza alcuna interferenza divina». La fine dei tempi dei Gentili è quindi la fine dell'ininterrotto dominio dei governi *gentili* (quindi non giudei). Che

---

dire qualcosa) desideravano spasmodicamente vedere la fine nell'arco della loro vita e, di conseguenza, cercarono nelle Scritture una base per sperare. Il primo, Russell, fallì con il 1914. Il secondo, Rutherford, aveva sperato di poter vedere la "fine" all'ancor verde età di 56 anni, e la stabilì per il 1925. Dopo quel fallimento, pensando di godere ancora lunghi anni di vita, la spostò in avanti nel 1942, ma poco dopo morì. Il terzo, Nathan H. Knorr, che era del 1905, pensava di farcela per il 1975 e così, insieme a F.W. Franz, lavorò molto intorno a quella data. Purtroppo due anni dopo morì anche lui. Il quarto e più longevo, non si scoraggiò per il fallimento del 1975 sul quale tanto aveva contato, così tentò, senza troppa pubblicità, di fissare per la fine la data del 1986. Ma anche lui dovette arrendersi. A soli 99 anni cause di forza maggiore gli impedirono ulteriori acrobazie profetiche! Attendiamo notizie da Milton Henschel.

<sup>12</sup> *Proclamatori*, pag. 630.

<sup>13</sup> *Ibidem*, pagina 630.

questo dominio si sia interrotto è ovviamente un punto di vista difficilmente condivisibile, perché fra ciò che facevano i governi *gentili* prima del 1914 e ciò che continuarono a fare *dopo* il 1914 non sembra esservi la benché minima differenza. Se quindi vi fu un cambiamento questo ebbe luogo soltanto nella mente degli Studenti Biblici e, poi, dei testimoni di Geova. La predicazione di questi ultimi ebbe luogo *prima* del 1914, continuò *dopo* quella data, e nulla di eccezionale si verificò successivamente, se non una normale crescita numerica del gruppo, simile, sebbene spesso inferiore, a quella di molti altri gruppi a lei contemporanei, come per esempio i Mormoni. In poche parole, la fine dei tempi dei Gentili era una questione non dimostrabile e che si potrebbe definire un sofisma. In cielo, il nuovo re della terra, Gesù Cristo, adesso avrebbe interferito pesantemente con il dominio umano. In che modo? Non si sa. L'unica cosa che è certa è che adesso lui era al potere e che le nazioni avrebbero dovuto rendergli conto. Alla data del 1994, sono trascorsi ottant'anni dalla sua intronizzazione e ancora egli non ha intrapreso nessun passo formale, ufficiale, visibile, o come lo si voglia definirlo, per dimostrare che "lassù qualcosa è cambiato". Niente di niente!

#### RUSSELL, RUTHERFORD E LA "QUESTIONE EBRAICA"

Tutto questo ci stimola ad una riflessione e ad un approfondimento. È possibile che l'idea di Russell e di Rutherford prima del 1930 fosse diversa da quella che da allora in poi e a tutt'oggi i testimoni di Geova credono perché così è stato insegnato loro a credere? Sì, è possibile. Infatti, un'attenta analisi di questo soggetto, che non tenga conto delle stratificazioni ideologiche successive, mostra con molta chiarezza che l'espressione "tempi dei Gentili" non può che essere in relazione agli Ebrei, o al popolo d'Israele. Nel significato che originariamente il movimento di Russell attribuiva a questa espressione ciò che ci si doveva attendere quando fossero compiuti i "tempi dei Gentili" era il ritorno dei Giudei in Palestina, essendo stato rimosso, dopo "sette tempi" di dominio gentile ostile, l'ostacolo che impediva tale rientro. Solo quando i gentili avessero perso il loro potere, agli Ebrei sarebbe stato consentito di riprendere possesso della loro patria. Questo era il pensiero chiaramente espresso da J.F. Rutherford nel 1929 nel libro *Vita*, dove egli disse che:

«Il fatto che Iddio, a mezzo del suo profeta, promise di farli ritornare nella loro patria è prova decisiva che le loro ostilità devono cessare un giorno. Vi sono dei determinati tempi profetici che ora si possono scorgere alla luce degli avvenimenti che si vanno svolgendo, i quali indicano con esattezza il momento in cui finirà "l'ostilità" degli

Ebrei. Ma questi verranno esaminati in seguito. Si esaminerà prima di tutto le sicure promesse date ad Israele ch'esso dovrà ritornare in Palestina (...) La promessa, ripetuta di tanto in tanto, che il Signore li avrebbe raccolti e li avrebbe benedetti nel paese, per sempre, è prova certa e conclusiva che la promessa doveva essere adempiuta *dopo* la loro dispersione per mezzo dei Romani nell'anno 73 dell'era nostra. Queste profezie devono avere il loro adempimento quando finirà la lunga era d'ostilità contro Israele. E questo tempo è ora imminente (...) Il rovesciamento del regno avvenne l'anno 606 av.C. Allora si formò il primo impero universale dei Gentili. Allora Iddio tolse ad Israele il diritto di governare e permise che i Gentili assumessero autorità e l'esercitassero. Si deve concluderne che i Gentili dovevano continuare a dominare, per concessione di Geova, per un periodo di sette tempi. La profezia di Daniele che si riferisce a Nebucadnetzar e alle potenze mondiali, chiaramente fa conoscere che l'era dei Gentili dev'essere un periodo di sette tempi. (Dan. 4:16) Questo periodo di sette tempi indica pure la lunghezza del tempo "d'ostilità" degli Ebrei, durante il quale dovevano rimanere isolati ed esser puniti e perseguitati in paesi stranieri (...) Questo periodo di 2520 anni dovette finire il 1° Agosto 1914. Se questo calcolo è corretto, e lo deve essere, allora qualche cosa dev'essere accaduta nel 1914 che deve aver segnato la fine del favore di Dio verso i Gentili, e qualche cosa subito dopo che deve avere indicato che il favore di Dio ritornava ai Giudei. Ed infatti troviamo che così avvenne. Il 1° Agosto 1914 le nazioni dei Gentili si adirarono e incominciò la grande guerra mondiale, precisamente come era stato predetto dal Signore (...) Esattamente al tempo prefisso, dunque, nel 1914, alla fine dei sette tempi, incominciò la guerra; e l'utile che risultò per i Giudei da questa guerra fu il riconoscimento, per parte della potenze mondiali, del loro diritto a ritornare in Palestina e a ricostruire il loro paese». -- pagine 123-135.<sup>14</sup>

<sup>14</sup> Questa dichiarazione ci suggerisce una riflessione. I tempi dei Gentili finirono il 1° ottobre 1914, ma la Guerra Mondiale cominciò il 1° agosto di quello stesso anno. Quindi, a stretto rigor di termini non è possibile associare l'evento bellico con la scadenza profetica, perché quest'ultima si verificò due mesi più tardi di quello. Come mai? Una tardiva spiegazione di questa incoerenza la troviamo sulla *Torre di Guardia* del 1° luglio 1973, nella quale appariva una "Domanda dai lettori" così formulata: "Perché il principio della prima guerra mondiale non coincise con i primi d'ottobre, quando finirono i 'fissati tempi delle nazioni'?" Così fu ad essa risposto: "Com'è stato mostrato in questa rivista, il conferimento a Cristo Gesù del regno sulle nazioni ebbe luogo nel 1914 E.V., al termine dei 'fissati tempi delle nazioni' o Tempi dei Gentili (...) Avendo intronizzato il suo Figlio Gesù Cristo, Geova Dio assunse il proprio potere di dominare come Re sul mondo del genere umano. Il dominio del grande Avversario, Satana il Diavolo, doveva finire. Essendo il 'governante del mondo' del genere umano allontanato da Dio, Satana per certo non voleva vedere il Regno assumere il pieno controllo delle attività terrene. Più di diciannove secoli prima egli aveva diretto le cose in maniera tale che, se non fosse stato per l'intervento divino, Erode il Grande avrebbe ucciso il bambino Gesù. In modo simile, anche prima della nascita del regno celeste, Satana preparò se stesso e i suoi demoni per l'attacco (...)

Aveva dubbi il "giudice" Rutherford, e quindi l'organizzazione dei Testimoni, che questo fosse il vero e unico significato dell'espressione "tempi dei Gentili"? Né nella sua mente né in quella di Russell aveva mai allignato alcuna incertezza o perplessità sul significato di quegli avvenimenti, come invece adesso si vorrebbe far credere. La risposta non può quindi che essere affermativa. Non v'era alcun dubbio. Infatti, poche pagine più avanti, il libro *Vita* così continuava a dire:

«I fatti rivelano che il periodo di sfavore o punizione d'Israele ebbe esattamente la stessa lunghezza del periodo di tempo durante il quale questo popolo beneficò del favore di Dio (...) É pertanto assolutamente certo e fuori di dubbio che il periodo di sfavore da parte di Dio verso i Giudei avrebbe avuto la stessa lunghezza che il periodo di favore, del quale sarebbe stato il duplicato (...) Il tempo è stato esattamente calcolato» -- pagine 154-156. (La sottolineatura è mia)

Dello stesso avviso era Russell, del quale il libro *What Pastor Russell Wrote for the Overland Monthly*, alle pagine 82 e 83 riporta un discorso intitolato "I Tempi dei Gentili" che, fra l'altro, dice: «[I] sette tempi simbolici o anni - 2520 anni letterali, spirano nell'ottobre 1914. Cosa accadrà allora? (...) L'Iddio dei cieli, che aveva concesso ai domini Gentili della terra di governare la terra per "*Sette Tempi*", aveva stabilito che alla fine di questi "*Sette Tempi*" li avrebbe rimossi dall'esistenza (...) L'ottobre 1914 contrassegnerà la fine del periodo di disfavore divino nei confronti dei Giudei". Che il "giudice" Rutherford fino a pochi anni prima del 1932, fosse assolutamente certo della bontà delle sue opinioni sui giudei, lo conferma, se mai ve ne fosse bisogno, la prefazione del suo libro "*Conforto per i Giudei*", del 1925. Essa così diceva:

"Il giudice Rutherford, conosciuto il tutto il mondo come amico del popolo ebraico, sostiene vigorosamente l'aspirazione dei Giudei di ritornare in

Non dovrebbe dunque sorprendere se la prima guerra mondiale scoppiò circa due mesi *prima* della fine dei Tempi dei Gentili, e quindi *prima* della nascita del simbolico "figlio" o regno celeste. Satana il Diavolo non aveva bisogno di aspettare che il regno sopra le nazioni fosse posto nelle mani di Gesù Cristo per indurre le nazioni a una guerra di grandi proporzioni. L'inizio di quel sanguinoso conflitto fu senza dubbio parte del suo complotto per accecare le persone a ciò che era accaduto nei cieli in adempimento della profezia biblica e inoltre, se fosse stato del tutto possibile, per impedire al Regno di dominare sul mondo del genere umano". Questo, come si vede, è un completo sovvertimento del reale significato dei Tempi dei Gentili. Sia Russell che Rutherford avevano spiegato per decenni che sarebbe stato Dio a ridurre in pezzi le nazioni e che questo era il segno della loro fine. Adesso, invece, è Satana che spinge le nazioni l'una contro l'altra per impedire che sulla terra ci si accorga che il regno è stato insediato e, se possibile, per impedirne l'insediamento.



Terra Santa. Egli è contrario al proselitismo fra i Giudei, ritenendo che esso non solo sia un errore, ma sia contrario alle Scritture. I suoi discorsi a vasti uditori, che sono stati trasmessi per radio in tutto il mondo, sul soggetto "I Giudei ritornano in Palestina" hanno creato un grande interesse ... Questo volume sarà di profondo interesse sia per i Giudei che per i Gentili. Esso è la prima presentazione assolutamente libera da pregiudizi su questo soggetto basata sul punto di vista scritturale che sia mai stata pubblicata".

Ma, improvvisamente, già agli inizi del 1928, egli cominciò a negare che l'Israele naturale fosse la parte terrena del "seme d'Abramo" mediante il quale tutte le nazioni si sarebbero benedette<sup>15</sup>. Successivamente, negli anni 1931 e 1932 egli diede alle stampe i due volumi del libro "Rivendicazione" ed in esso fu profondamente modificata, potremmo dire stravolta, tutta la costruzione dottrinale che vedeva il ritorno dei giudei in Palestina come primario adempimento della profezia biblica e parte fondamentale del proposito di Dio. Nel suo commento al capitolo 36 di Ezechiele, così egli scrive:

Gli Ebrei furono cacciati dalla Palestina e 'la loro casa rimase desolata' perché essi avevano rigettato Cristo Gesù, il diletto e unto re di Geova. Fino ad oggi gli Ebrei non si sono pentiti di tale atto criminale perpetrato dai loro antenati. Molti di loro sono ritornati in terra di Palestina, ma sono stati indotti a farlo per egoismo o per ragioni sentimentali. Durante il lungo periodo trascorso dal tempo della loro espulsione ad oggi Gli Ebrei hanno subito il 'biasimo dei pagani' ma non per amore di Geova, né per il nome di Cristo ... Gli Ebrei, invece, durante la seconda guerra mondiale hanno ottenuto riconoscimenti dalle nazioni pagane. Nel 1917 fu promulgata la Dichiarazione Balfour, sostenuta dai governi pagani dell'organizzazione di Satana, che riconosceva agli Ebrei, e concedeva loro grandi favori<sup>16</sup> ... Fino a ora anche il popolo di Dio ha

sottovalutato il fatto che gli affari del Regno di Dio con riferimento ai re della terra sono d'importanza ben più grande che il ripopolamento di quella striscia di terra sulla parte orientale del mar Mediterraneo. Gli Ebrei hanno ricevuto molta più attenzione di quanta ne meritassero<sup>17</sup>.

Anche alle profezie di Zaccaria che in precedenza erano state tutti interpretate favorevolmente nei confronti del popolo ebraico adesso toccò la stessa sorte. Nel 1934 fu pubblicato il libro *Geova*, nel quale per la prima volta fu negato che il nuovo patto sarebbe stato stipulato con l'Israele naturale all'inizio del Millennio, come in precedenza sia Russell che lo stesso Rutherford avevano insegnato a chiare lettere, e si affermava che l'Israele spirituale (la chiesa) era il destinatario delle promesse. In quello stesso anno fu pubblicato un opuscolo, intitolato *Il Popolo favorito*, nel quale Rutherford diceva:

È stato spesso detto che tutti quelli che ricevono le benedizioni del Regno sotto Cristo devono divenire Giudei. Le Scritture non giustificano una conclusione del genere, piuttosto, al contrario, esse mostrano che le cose stanno proprio all'opposto ... Il popolo che è attualmente chiamato Giudeo è un popolo di commercianti. Fra di loro vi sono gli uomini più ricchi e più avari che il mondo abbia mai conosciuto. Alcuni dei più importanti rappresentanti dell'Alta Finanza sono Giudei. La maggior parte di loro sono arroganti, pieni di sé, ed estremamente egoistici. Hanno poca o nessuna fede nella Parola di Dio e non credono assolutamente che il Signore Gesù sia il Salvatore del mondo. Non sembra quindi ragionevole che all'inizio delle benedizioni terrene nel Regno il signore estenda il suo primo favore a tali persone. Non è scritturale ... Gesù disse a questi Giudei che sarebbe stato più difficile per loro mettersi in armonia con il Regno che per le nazioni pagane.<sup>18</sup>

<sup>15</sup> *La Torre di Guardia* (inglese) del 15 marzo 1928, nell'articolo intitolato, "I patti di Geova".

<sup>16</sup> Qui si supera veramente il limite dell'impudenza. Si attribuisce alla Dichiarazione Balfour che riconosceva per la prima volta al popolo ebraico il diritto ad un "focolare" in Palestina, valenza negativa in quanto emanata e promossa dal governo "pagano" della Gran Bretagna, quando, solo pochi anni prima, lo stesso Rutherford, nel suo libro "*Conforto per i Giudei*", aveva attribuito alla stessa "Dichiarazione" il chiaro significato del segno del favore divino verso gli Ebrei. Alle pagine 59 e 60, infatti, così il "giudice" aveva scritto: "... Se questo calcolo è corretto, e deve esserlo, qualcosa deve essere accaduto nel 1914 a contrassegnare la fine del favore di Dio verso i Gentili e qualcosa a indicare poco tempo dopo che il favore di Dio era ritornato agli Ebrei. E in effetti è accaduto proprio questo (...) Il 2 novembre 1917, il governo britannico emanò la Dichiarazione Balfour relativa allo stabilimento di un focolare ebraico in Palestina. Il 24 luglio 1922, a Ginevra, il mandato per la Palestina fu confermato dal Consiglio della Lega delle Nazioni, e alla Gran Bretagna fu affidato il mandato di amministrare la Palestina da parte della Lega".

<sup>17</sup> *Rivendicazione*, Libro II, pagina 257. Vedi anche il libro *I Testimoni di Geova e la politica*, pagg. 39-58 più l'appendice (1990) Edizioni Dehoniane - Roma.

<sup>18</sup> E, a coronamento di questo attacco virulento del popolo ebraico, Rutherford redasse alcune pagine tremende dell'*Annuario* del 1934, nel quale, a pagina 134, appariva la seguente dichiarazione: "È stato falsamente asserito dai nostri nemici che abbiamo ricevuto sostegno finanziario per la nostra opera dagli Ebrei. Niente è più lontano dalla verità di questo. Fino ad ora gli Ebrei non hanno contribuito alla nostra opera nemmeno con un centesimo. Noi siamo fedeli seguaci di Cristo Gesù e riponiamo fede in lui quale Salvatore del mondo, mentre gli Ebrei lo rigettano del tutto e negano enfaticamente che egli sia il Salvatore del mondo inviato da Dio a beneficio dell'umanità. Questo di per sé dovrebbe essere prova sufficiente a mostrare che non riceviamo nessun appoggio dagli Ebrei e perciò le accuse contro di noi sono malevole e non possono che venire da Satana, il nostro grande nemico. L'impero più grande e oppressivo della terra è l'impero angloamericano. Con esso vogliamo indicare l'impero britannico del quale gli Stati Uniti d'America fanno parte. Sono stati gli affaristi Ebrei dell'impero britannico-americano che hanno realizzato e utilizzato l'Alta Finanza come mezzo per sfruttare e

Come mai questo voltafaccia che collocò il geovismo sullo stesso piano dell'antisemitismo cattolico e protestante, del quale sono in questi ultimi anni le grandi religioni stanno cercando di emendarsi, pur se a fatica? Sembra che il motivo per cui ebbe termine il "feeling" di Rutherford nei confronti degli Ebrei, sia stata la nuova idea che il proposito principale di Geova fosse quello di rivendicare il suo nome e che questo potesse aver luogo soltanto suscitando un popolo eletto - i testimoni di Geova - che del suo nome fosse il portatore, e che sarebbe rimasto incrollabilmente fedele sotto qualsiasi prova. Il radunamento degli Ebrei in Palestina, invece, non sembrava più a Rutherford che rivendicasse sufficientemente il nome di Geova. Il "giudice" aveva l'abitudine di dire: "Il radunamento di pochi Ebrei in Palestina non rivendica il nome di Geova, ma una testimonianza mondiale a Geova sì".<sup>19</sup>

Quindi, in base alla sua visione megalomane del suo movimento, un movimento che egli aveva creato<sup>20</sup>, sradicando quasi del tutto ciò che il suo predecessore, Russell, aveva edificato, Rutherford ne rielaborò tutta la dottrina relativa al ritorno degli Ebrei in Palestina e contribuì così a modificare profondamente quello che era uno dei tratti caratteristici del Russellismo e che adesso poteva essere senza troppe ambascie messo da parte.

#### LA CRONOLOGIA DI RUSSELL ERA TUTTA SBAGLIATA?

Sembra proprio di sì, a dar retta al recente libro *I Testimoni di Geova: proclamatori del regno di Dio*. Esso, infatti, impegnato a demolire ogni credibilità della cronologia di Russell, dice: «Che il 1878 fosse un anno importante sembrava avvalorato dal riferimento a

opprimere i popoli di molte nazioni. Ciò vale particolarmente per le città di Londra e di New York, le roccaforti dell'Alta Finanza. E tale situazione è così chiara in America che fra di noi esiste un detto sulla città di New York, che dice: 'gli Ebrei la posseggono, i Cattolici irlandesi la governano e gli Americani pagano i conti'.

<sup>19</sup> *A People for His Name*, di Timothy White, Vantage Press (1967)

<sup>20</sup> Come narra l'*Annuario dei testimoni di Geova del 1976*, a pagina 150, sembra che quella del "nuovo nome" sia stata un'ispirazione notturna del secondo presidente il quale: "Al tempo in cui faceva i preparativi per quel congresso una notte si svegliò e disse: 'Per quale ragione al mondo ho suggerito un congresso internazionale quando non ho per loro nessuno speciale discorso o messaggio? Perché farli venire tutti qui?' E allora cominciò a pensarci, e gli venne in mente Isaia 43. Alle due del mattino si alzò e alla sua scrivania stenografò uno schema del discorso che avrebbe pronunciato intorno al Regno, la speranza del mondo e intorno al nuovo nome. E tutto ciò che fu da lui pronunciato allora era stato preparato quella notte, o quella mattina, alle due. E né allora, né adesso c'è nella mia mente alcun dubbio che in questo lo guidò il Signore, e che questo è il nome che Geova vuole che portiamo e noi siamo felicissimi e lietissimi di averlo".

Geremia 16:18 ('il doppio di Giacobbe', *KJ*) insieme a calcoli indicanti che dalla morte di Giacobbe fino al 33 E.V., quando l'Israele naturale fu rigettato, erano trascorsi, si credeva, 1845 anni, e che il doppio, o duplicato, di questo sarebbe andato dal 33 E.V. fino al 1878. (...) Facendo altri paralleli si affermò che la desolazione di Gerusalemme nel 70 E.V. (37 anni dopo che Gesù era stato acclamato re dai discepoli al suo ingresso in Gerusalemme) poteva indicare il 1915 (37 anni dopo il 1878) come culmine dell'anarchia che secondo loro Dio avrebbe permesso per porre fine alle esistenti istituzioni del mondo. Questa data compariva nelle ristampe degli *Studi sulle Scritture* (Vedi il vol. II in inglese, pp. 99-101, 171, 221, 232, 246-7; confronta la ristampa del 1914 con le edizioni precedenti come quella del 1902 dell'*Aurora del Millennio*), Sembrava loro che questo ben si accordasse con quanto era stato pubblicato a proposito del 1914, l'anno che avrebbe segnato la fine dei tempi dei Gentili.<sup>21</sup> (...) Poi, negli anni dal 1935 al 1944, un riesame del quadro generale della cronologia biblica rivelò che la traduzione inesatta di Atti 13:19, 20 nella King James Version, unita a certi altri fattori, aveva causato un errore di oltre un secolo nella cronologia (...) Vedi "La verità vi farà liberi", cap. XI; "Il Regno è vicino", pp. 169-75; anche *The Golden Age*, 27 marzo 1935, pp. 391, 412. Da queste tavole cronologiche bibliche corrette si capiva che l'uso che si era fatto delle date 1873 e 1878, e anche di date derivate da queste sulla base di paralleli con avvenimenti del I secolo, era fondato su malintesi». Sullo stesso tono si esprimeva il libro *Il Millenario Regno di Dio si è avvicinato* (1973 [1975 in italiano]), al sottotitolo "Corretto un errato intendimento" (pag. 207):

«È vero che il direttore ed editore de *La Torre di Guardia di Sion e Araldo della presenza di Cristo* calcolò che la "presenza" o parusia dello Sposo celeste fosse cominciata nell'anno 1874 E.V. Inoltre, che la data della creazione del primo uomo da parte di Geova Dio fosse l'anno 4128 a.E.V., il che significava che seimila anni d'esistenza umana sulla terra fossero finiti nell'anno 1872 E.V., com'era calcolato da Russell e dai suoi associati. Questo calcolo cominciò ad annunciarsi sulla prima pagina de *La Torre di Guardia di Sion e Araldo della presenza di Cristo* a cominciare dal numero del 1° luglio 1906, e questa pratica continuò fino al numero del 15 settembre 1928. Per esempio, sul primo di tali numeri menzionati apparve la data dell'edizione: "1° luglio 1906 A.D.--6034 A.M."; mentre l'ultimo numero menzionato aveva la data: "6056 Anno Mundi, 15

<sup>21</sup> Per la prima volta la Società ammette di aver cambiato le date in due diverse edizioni dei suoi libri. Ma, si badi bene, lo fa con il solito sistema del "lo dico e non lo dico". Infatti, non dice apertamente che nella ristampa del 1914 c'era stata una modifica rispetto alle edizioni precedenti con aggiustamenti della cronologia, ma suggerisce soltanto di fare un confronto dell'edizione del 1914 con quella del 1902; e fa questo ben sapendo che nessun testimone di Geova al mondo, tranne quelli che hanno accesso alle biblioteche riservate di alcune filiali, potrà mai procedere ad un controllo del genere.

settembre 1928". La data *Anno Mundi* o dell'"Anno del Mondo" si calcolò che fosse l'anno 4128 avanti la nostra Era Volgare. Due anni si concessero comunque per l'innocenza dell'uomo e della donna perfetti nel Giardino di Eden prima che vi entrasse il peccato, e si calcolò quindi che l'anno che vi entrò il peccato fosse il 4126 a.E.V. Questo fece loro calcolare che i seimila anni di peccato fossero finiti nel 1874 E.V., anno in cui inoltre, nell'autunno, sarebbe cominciato il settimo millennio, l'istigatore al peccato, Satana il Diavolo, sarebbe stato legato e gettato nella fossa senza fondo e Cristo avrebbe dato inizio al dominio dei predetti mille anni. Ciò significava che l'anno dell'inizio del dominio di Cristo fosse anche l'anno del suo ritorno e il principio della sua invisibile presenza o parusia. La summenzionata cronologia seguiva il suggerimento che *The Emphatic Diaglott* di Wilson faceva nella sua nota in calce su Atti 13:20, versetto che diceva: "E dopo queste cose, egli diede Giudici per circa quattrocentocinquanta'anni, fino a Samuele il profeta". (Si vedano anche la *Versione Riveduta* e la *Versione di G. Diodati*). La nota in calce su questa lettura del versetto dice:

*Qui sorge una difficoltà che ha sconcertato molto i cronologi biblici. La data che qui si indica è diversa dalla dichiarazione che si trova in I Re 6:1. Sono state offerte molte soluzioni, ma una sola che sembra interamente soddisfacente, cioè che il testo di I Re 6:1 sia stato corrotto, sostituendo alla cifra ebraica dalet (4) he (5) che è molto simile nella forma. Questo renderebbe 580 anni (invece di 480) dall'esodo all'edificazione del tempio, e concorderebbe esattamente con la cronologia di Paolo.*

Conformemente, a pagina 53 del libro intitolato "Il tempo è vicino", l'autore C.T. Russell, riferendosi a I Re 6:1, scrisse:

*Evidentemente dovrebbe dire cinquecentottantesimo anno, e fu possibilmente un errore di trascrizione; poiché se ai quattro anni di Salomone aggiungiamo i quaranta di Davide, e lo spazio dei quaranta di Saul, e i quarantasei anni da quando lasciarono l'Egitto alla divisione della terra, abbiamo centotrent'anni, che sottratti ai quattrocentottanta lascerebbero per il periodo dei Giudici solo trecentocinquanta'anni, invece dei quattrocentocinquanta'anni menzionati nel Libro dei Giudici, e da Paolo, come fin qui è stato mostrato. La lettera ebraica "dalet" (4) è molto simile alla lettera "he" (5), e si suppone che in questo modo sia stato commesso l'errore, forse lo sbaglio di un trascrittore. I Re 6:1 dovrebbe quindi dire cinquecentottanta, e così essere in perfetta armonia con le altre dichiarazioni.*

Così, inserendo 100 anni nella cronologia biblica durante il periodo dei giudici, la creazione dell'uomo fu spostata indietro di 100 anni al 4128 a.E.V., e i seimila anni di esistenza dell'uomo sulla terra finivano nel 1872 E.V. (*Il tempo è vicino* [inglese], pagina 42) Quindi la concessione di due anni prima dell'ingresso del peccato portò all'anno 1874 come l'anno in cui terminavano i seimila anni del peccato umano e cominciava il settimo millennio per l'eliminazione del peccato mediante il regno di Cristo. Così doveva cominciare il grande Giubileo.

Secondo i più antichi manoscritti delle Scritture Greche Cristiane, la lettura di Atti 13:20 è comunque diversa da quella resa in *The Emphatic Diaglott* e nella Authorized Version della Bibbia del re Giacomo. Così, secondo i più antichi manoscritti i quattrocentocinquanta'anni non si applicano al periodo dei Giudici. A conferma di ciò la *Versione a cura di mons. S. Garofalo* rende Atti 13:20 come segue: "Nel giro di circa quattrocentocinquanta'anni. Dopodiché costituì dei giudici fino al profeta Samuele". *La Bibbia di Gerusalemme* (ediz. Italiana del 1974) dice: "Per circa quattrocentocinquanta'anni. Dopo questo diede loro dei Giudici, fino al profeta Samuele".

Per giunta, i più antichi manoscritti ebraici esistenti, come quelli dei Rotoli del Mar Morto, scrivono i numeri della Bibbia per esteso e non usano per le cifre le lettere dell'alfabeto, non permettendo così in I Re 6:1 l'errore visivo del trascrittore. Si vede in tal modo che l'inserzione di 100 anni nella cronologia biblica durante il periodo dei Giudici non poggia su basi scritturali. L'inserzione dovrebbe perciò venire eliminata e la Bibbia dovrebbe essere accettata riguardo alla sua cronologia esattamente come la riporta <sup>22</sup>. È dunque

<sup>22</sup> Questa dichiarazione, che era anche di Russell, non trova all'atto pratico riscontro effettivo nel comportamento della Società, in quanto per quanto riguarda le date, e i numeri della Bibbia ha fatto delle scelte che, comunque, si basano su dati incertissimi e non su dati certi. Intendo riferirmi ai differenti testi delle Versioni Ebraiche del testo biblico che ci sono pervenuti e sui quali si basano le moderne traduzioni del Testo Sacro. Il Corpo direttivo sa benissimo che tra un Testo e l'altro vi sono notevoli differenze e che quindi, fondare un'intera struttura profetico-dottrinale su un terreno di tal consistenza, è un errore imperdonabile. Che esso lo sappia molto bene è dimostrato dal fatto che lo scrive nei suoi dizionari biblici, prima l'*Ausiliario per capire la Bibbia*, e poi *Perspicacia nello studio delle Scritture*. In quest'ultimo, alla voce "Cronologia", a pagina 619 il libro dice che: "Le cifre relative al periodo antediluviano sono quelle del testo masoretico, su cui si basano le traduzioni moderne delle Scritture Ebraiche. Queste cifre differiscono da quelle contenute nella *Settanta* greca, ma le testimonianze depongono chiaramente a favore dell'accuratezza del testo masoretico". (Questa dichiarazione non concorda con quella apparsa in precedenza nel libro "*Preparato per ogni opera buona*" del 1946, nel quale, a pagina 49, la Società aveva scritto: "La versione dei *Settanta* era quindi basata su un testo ebraico più antico del testo masoretico. Era indubbiamente basata su qualche antico esemplare delle Scritture Ebraiche conservato nell'atrio del tempio di Gerusalemme molti anni prima della sua distruzione". Nè concorda con quanto dichiarato dalla *Torre di Guardia* del 1° febbraio 1989, pagina 28. In essa è infatti detto a chiare lettere che: "Nel III secolo a.E.V. eruditi ebrei di Alessandria, in Egitto, produssero la versione greca dei *Settanta* delle Scritture Ebraiche, che venne usata in tutto il mondo dagli ebrei di lingua greca. A suo tempo gli ebrei smisero di usarla, ma essa divenne la Bibbia della primitiva congregazione cristiana. Quando gli scrittori biblici cristiani citavano brani dalle sacre Scritture Ebraiche, usavano la *Settanta*.)". Nell'*Ausiliario*, invece, la Società era stata ancora più esplicita in merito all'attendibilità o meno di alcune antiche versioni, e così aveva scritto a pagina 334 dell'edizione inglese (quella italiana è stata "purgata" di molte sue parti): "Le cifre relative

inevitabile che questo influisca sulla data del periodo antediluviano sono quelle del testo Masoretico, sul quale si basano le traduzioni moderne delle Scritture Ebraiche. Le cifre del libro di Genesi che si trovano nelle note copie della *Versione dei Settanta*, comunque, differiscono da quelle del testo Masoretico. Nell'indicare le età dei patriarchi al tempo della nascita dei loro, la Settanta aumenta l'età di 100 anni per tutti da Adamo a Enoc, eccettuato Jared. Comunque, essa sottrae 100 anni al numero degli anni vissuti da ciascuno *dopo* essere divenuti padri dei loro figli, sicché il totale non cambia. Ciò nondimeno, secondo la *Settanta*, queste differenze (più la differenza nelle età di Matusela e di Lamec al tempo della nascita dei loro figli), porterebbero a 2.242 il numero degli anni da Adamo al Diluvio. Un'aggiunta di anni simile si trova nella *Settanta* nella cronologia postdiluviana da Arfacsad a Nahor. -- Gen: 11:11-14. Le evidenze a favore dell'accuratezza della trasmissione del testo sono chiaramente a favore del Testo Ebraico Masoretico. In quanto, come asserisce la *Cyclopaedia* di M'Clintock e Strong (Vol. II, pag. 299): "Vi è ogni ragione per credere che i Rabbini siano stati estremamente scrupolosi nell'evitare le alterazioni; la Set[tanta], d'altra parte, mostra segni evidenti di mancanza di accuratezza che fanno pensare a dei cambiamenti". Il *Critical Doctrinal and Homiletical Commentary* di Schaff-Lange, così commenta (Genesi, pag. 272 nota in calce): "L'evidenza interna è decisamente a favore dell'Ebraico. I numeri nella LXX evidentemente seguono un piano al quale si devono conformare. Ciò non avviene nel testo ebraico, e questo depone grandemente a suo favore in quanto alla fidezza genealogica ... Su base fisiologica, inoltre, il testo ebraico è da preferire; giacché la lunghezza della vita non richiede assolutamente che si raggiunga l'età adulta così tardi come questi numeri [nella *Settanta*] sembrano richiedere ... l'aggiunta di 100 anni in ciascun caso, fatta dalla Settanta, mostra un disegno nell'adequarli ad un determinato standard proporzionale, basato su supposte nozioni fisiologiche, ... A tutto questo si deve aggiungere il fatto che il testo Ebraico ha le carte migliori per essere considerato come quello originale, sia per il noto scrupolo, e la cura perfino superstiziosa con la quale è stato preservato".

Tutti questi discorsi, naturalmente, hanno solo lo scopo di confondere le idee al lettore medio che non sa nulla di critica testuale, di versioni ebraiche, Pentateuco Samaritano, Targumin, Peshitta, e così via, e al quale è sufficiente che "la Società" abbia fatto lei delle ricerche accurate. Basta comunque, dare un'occhiata anche superficiale a ciò che l'opera citata dal Corpo Direttivo, dice un po' più avanti per rendersi conto che la cosiddetta cronologia accurata, non lo è poi così tanto. Infatti la *Cyclopaedia di M'Clintock e Strong*, a pagina 298, mostra una tabella nella quale sono elencate le diverse cronologie, ed alla fine, riassumendo i periodi di tempo da ciascuna riportati, così sintetizza: Il testo ebraico (o Masoretico) da Adamo al Diluvio indica 1656 anni; quello Samaritano per lo stesso periodo, indica 1307 anni; la *Settanta* dà un totale di 2262 anni, mentre la cronologia di Giuseppe Flavio fornisce un dato pari a 2256 anni. Come si vede le differenze sono notevoli e comportano la impossibilità pratica di utilizzare le cifre di Genesi per qualunque cronologia. D'altra parte, il lettore che volesse approfondire il soggetto si renderà subito conto che la succitata *Cyclopaedia*, lungi dall'asserire che il testo ebraico è l'unica fonte attendibile in quanto alla cronologia, continua per pagine e pagine dimostrando proprio il contrario, ed elencando le varie scuole di pensiero che differiscono notevolmente le une dalle altre, senza raggiungere in nessun caso una conclusione assoluta.

Nell'anno 1943 la Società torre di Guardia di Bibbie e Trattati stampò il libro "*La verità vi farà liberi*". Nel capitolo XI, intitolato "Il calcolo del tempo", esso eliminava l'inserzione di 100 anni nel periodo dei Giudici e si atteneva alla più antica e autentica lettura di Atti 13:20, accettando i numeri scritti per esteso delle Scritture Ebraiche. Questo sposta in avanti la fine dei seimila anni di esistenza dell'uomo al decennio degli anni settanta. Naturalmente ciò esclude l'anno 1874 E.V. come la data del ritorno del Signore Gesù Cristo e del principio della sua invisibile presenza o parusia. Il millennio che doveva essere contrassegnato dalla detenzione di Satana il Diavolo incatenato nell'abisso e del regno dei 144.000 coeredi di Cristo nella gloria celeste era perciò ancora futuro. Che dire, quindi, della parusia (presenza) di Cristo? Alla pagina 327 il suddetto libro positivamente diceva: "La presenza o *parousia* del Re iniziò nel 1914". E, nel numero de *La Torre di Guardia* del 15 luglio 1949 (pagina 215), paragrafo 22 dell'ediz. Inglese) viene fatta la seguente dichiarazione: "... Messia, il Figlio dell'uomo, venne al potere del Regno nel 1914 E.V. e ... questo costituisce la sua seconda venuta e il principio della sua seconda presenza".

Nell'anno 1950 fu stampata la Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane (ediz. Inglese), con la più autentica lettura di Atti 13:20 e la versione di *parousi'a* ogni volta come "presenza". Immediatamente dopo si pubblicò il libro "*Questo significa vita eterna*". Il suo capitolo XXI fu intitolato "Seconda presenza del principale agente della vita". Qui c'era sul soggetto un intero capitolo secondo l'ininterrotta cronologia biblica. Alle pagine 215-217 leggiamo:

Le prove già esaminate dimostrano che nel 1914 d.C. il regno di Dio nacque e il suo Figlio fu intronizzato con l'autorità di governare in mezzo ai suoi nemici.

(...) Com'è dunque in armonia con le Scritture ispirate che Cristo non cominciasse a regnare quarant'anni prima della fine dei Tempi dei Gentili nel 1914!»

Così, dopo ben sessantasei anni (dal 1877 al 1943) la Torre di Guardia provvide ad emendare un errore di enormi proporzioni (ben 100 anni) dalla sua cronologia biblica. Adesso, a parte la già citata dichiarazione di C.T. Russell, secondo la quale anche "il cambiamento di un solo anno può distruggere tutta la cronologia, basata sui paralleli"<sup>23</sup>, bisogna vedere se questo cambiamento è consentito, oppure se esso annulla totalmente tutto l'impianto cronologico-profetico del fondatore della Società e se, cosa ancor più importante, esso trova una valida giustificazione ad un esame approfondito del testo biblico.

Riteniamo appropriato fare una premessa e una precisazione. Come abbiamo visto, Russell e il suo gruppo attribuirono una grande importanza alla traduzione di Benjamin Wilson, l'*Emphatic Diaglott*, e quest'importanza è stata sempre sottolineata dalla

<sup>23</sup> *La Torre di Guardia di Sion*, del 1° ottobre 1907, pagina 4067 dei *Reprints*.

Società fino ad oggi, proprio perché fu la prima traduzione in loro possesso che traduceva il termine *parousia* con “presenza” invece che con “venuta”. Rileggendo *La Torre di Guardia* del febbraio 1881, a pagina 3, troviamo un’interessante dichiarazione sul significato reale della “scoperta” dell’*Emphatic Diaglott*, che costituì per quel gruppetto di Studenti Biblici, una risposta ad un’angosciante interrogativo: quello relativo all’errore dei Secondi Avventisti. La rivista spiegava che la spasmodica attesa del 1874, che era l’anno atteso da quel gruppo perché si manifestasse visibilmente il Signore, era trascorsa senza che accadesse nulla, e la domanda che tutti si facevano era: “Dov’è che abbiamo sbagliato?”. Ma, ecco che arriva la “luce”. E la rivista la spiega così:

«Proprio a quel tempo, il fratello Keith (uno del nostro gruppo) fu usato dal Signore per gettare un altro raggio di luce sul soggetto che era per noi causa di così tanta confusione, e che fece sì che tutta la “luce” precedente splendesse adesso con forza dieci volte maggiore. Il fratello K. aveva letto attentamente il capitolo xxiv di Matteo nell’*Emphatic Diaglott*” una recente versione interlineare del Nuovo Testamento particolarmente accurata; quando egli giunse ai versetti 37 e 39 fu molto sorpreso di trovare che in essi era scritto quanto segue, cioè: “Poiché come fu ai giorni di Noè così sarà alla *presenza* del figlio dell’uomo (...) Questo fu comunicato ad alcuni degli altri delusi, e tenendo presente che l’accurata revisione della cronologia non aveva evidenziato nessun errore e che dimostrava infallibilmente che Gesù era certamente venuto alla fine del 1874, balenò il pensiero: È possibile che la sua *presenza* abbia avuto inizio nel tempo indicato in quelle profezie, e che tuttavia noi abbiamo continuato a mangiare, a bere, ecc., *senza accorgerci* della sua presenza? (...) Furono scoperti poi tantissimi piccoli altri particolari, troppo numerosi per menzionarli tutti; come, per esempio quello che la traduzione letterale di Matteo xxiv: 46, 50 insegna che quando il Signore è venuto troverà alcuni dei suoi servitori intenti a provvedere alla famiglia della fede il “cibo a suo tempo” (...)»

Sarebbe stato quindi impensabile, dal punto di vista di Russell e dei suoi, il solo ipotizzare che un dono di Dio così grande come l’*Emphatic Diaglott*, che egli stesso definì “fonte di una luce dieci volte maggiore della precedente” fosse nel contempo la causa di un fatale errore della sua accuratissima cronologia, un errore che l’avrebbe totalmente scompaginata, lasciando solo le macerie. E non solo questo. Se il Signore aveva fatto scoprire loro questa versione interlineare proprio per gettare luce sull’errore dei Secondi Avventisti che avevano dato la presenza fisica di Cristo per il 1874, mentre essa era invisibile, tanto più lo stesso Signore non avrebbe assolutamente potuto permettere che lo strumento della “luce” sulla presenza di Cristo, fosse contemporaneamente lo strumento dell’errore su di essa, facendo credere ai fedeli che fosse anticipata di quarant’anni, e facendo quindi annunciare ai suoi “Testimoni” una cosa del

tutto falsa!. D’altra parte, questo sarebbe stato in contrasto anche con la veduta di Russell della “rivelazione progressiva” che egli aveva chiaramente esposto nella stessa pagina della rivista summenzionata. Al riguardo egli così scriveva:

«Se noi seguissimo un *uomo* le cose sarebbero senza dubbio diverse, in quanto è assolutamente certo che un’idea umana ne contraddirebbe un’altra e che ciò che è considerato luce uno, due o sei anni fa adesso sarebbe considerato tenebre: Ma presso Dio non vi è alcuna variazione, né volgimento d’ombra, e così è pure con la *verità*; qualsiasi conoscenza o luce che viene da Dio dev’essere simile al suo autore. Un nuovo intendimento della verità non può mai contraddire una precedente verità. “*La nuova luce*” non può mai estinguere la vecchia “*luce*”, ma solo sommarsi ad essa (...) Il nostro sentiero è stato contrassegnato da una luce sempre crescente in piena armonia con la luce precedente. Così noi siamo stati indotti a confidare sempre di più nel nostro condottiero».

Alla luce di quanto sopra non è proprio possibile accettare quanto la Torre di Guardia ha fatto in merito alla cronologia. Non se si vuole continuare ad insegnare che i Testimoni di Geova sono il gruppo fondato da C.T. Russell. Altrimenti dobbiamo dire, come preciseremo meglio più avanti, che nel 1916, con la morte di Russell si estinse il movimento che lui aveva fondato e che nel 1919 ne nacque uno interamente nuovo, fondato da J.F. Rutherford che fu meglio noto successivamente come Testimoni di Geova (1931).

A questo punto c’è un’altra cosa da dire, e cioè che il problema dei 100 anni Russell se lo era già posto, molto tempo prima che fosse pubblicato il libro “*La verità vi farà liberi*” o il libro “*Il Regno è vicino*”. Se ne era estesamente occupato nella *Torre di Guardia* del 15 maggio 1806, con un articolo intitolato “La cronologia sbagliata e le false conclusioni”. In esso diceva:

«Noi non pretendiamo che essa [quella corretta] sia la nostra “cronologia”: al contrario, noi diciamo che essa è la cronologia di Dio che è provveduta nella Bibbia a tutti quelli che sono suoi [di Dio], perché la usiamo e ne traiamo beneficio. Noi temiamo le speculazioni umane, sia che provengano da noi stessi che da altri (...) Ma mentre la vera cronologia biblica mostra che i 6.000 anni a partire da Adamo finirono nel 1873 (lo stesso anno in cui ebbe inizio la depressione mondiale), la loro [di quelli che seguivano una cronologia non “biblica” come Russell] cronologia errata collocherebbe il principio del settimo millennio più di cento anni avanti<sup>24</sup> (...) Il nostro metodo, che è quello di seguire

<sup>24</sup> Cioè esattamente dove la colloca ora l’attuale Corpo Direttivo. Quindi, il problema dei cento anni in meno Russell se lo era già posto e lo aveva risolto, poiché la loro inserzione avrebbe irrimediabilmente vanificato tutti i suoi calcoli e avrebbe ridotto a niente tutta la sua “teologia”.

solo ed esattamente i numeri della Bibbia, è il solo metodo giusto; così noi siamo certi che niente può ingannare nè noi stessi nè altri. Dio al suo tempo lo dimostrerà con dovizia; nel contempo noi confidiamo implicitamente in esso. Qualsiasi cosa altri possano dire, la cronologia della Bibbia è, secondo il nostro giudizio, l'unica che merita la considerazione dei figli di Dio che credono che "Dio è l'interprete di se stesso".

### CORPO DIRETTIVO?

Ciò che abbiamo fin qui esaminato ci ha aiutato a comprendere quale incolmabile cesura storica vi è tra il movimento fondato da Charles Taze Russell e l'attuale movimento dei testimoni di Geova. Ciò nonostante, per motivi di immagine, la Società Torre di Guardia insiste nel far credere che egli non sia altro che l'ultimo anello di una catena ininterrotta che nel corso dei secoli ha legato la chiesa cristiana primitiva al moderno geovismo<sup>25</sup>. Se le si chiede come ricostruisce secoli di vuoto storico, essa risponde in modo semplicistico, così:

"Questo corpo direttivo come fece la sua comparsa in tempi recenti? Evidentemente sotto la guida di Geova Dio e di suo Figlio Gesù Cristo. Secondo i fatti disponibili il corpo direttivo si associò con la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania. C.T. Russell era evidentemente di quel corpo direttivo nell'ultimo quarto del diciannovesimo secolo<sup>26</sup>(...) Dedicati, battezzati, unti cristiani si associarono a quella Società alla sede centrale in Pennsylvania. Che facessero parte del Consiglio dei Direttori o no, si resero disponibili per l'opera speciale della classe dello "schiavo fedele e discreto". Aiutarono ad alimentare e dirigere la classe dello schiavo, e così fece la sua comparsa il corpo direttivo. Ciò avvenne evidentemente sotto la guida dell'invisibile forza attiva o spirito santo di Geova. Anche sotto la guida del Capo della congregazione cristiana, Gesù Cristo il Figlio di Dio. È vero che i membri di quel corpo direttivo non furono

direttamente nominati dal signore Gesù Cristo (...) Pertanto, anche se nel diciannovesimo secolo non erano presenti apostoli di Cristo, lo spirito santo di Dio dovette operare nella formazione del corpo direttivo per il suo unto rimanente della classe dello "schiavo fedele e discreto". I fatti parlano da sé. Comparve sulla scena un corpo di unti cristiani che accettarono e assunsero le responsabilità di dirigere le attività del dedicato, battezzato, unto popolo di Geova che seguiva le orme di Gesù Cristo e cercava di compiere l'opera dichiarata nella profezia di Gesù in Matteo 24:45-47. I fatti sono più eloquenti delle parole. Il corpo direttivo esiste".

Questa è, quindi, la versione ufficiale della nascita dell'odierno movimento dei testimoni di Geova. Ne faremo un'analisi dettagliata, punto per punto a cominciare dalle dichiarazioni che abbiamo appena letto. "Il corpo direttivo si associò con la Watch Tower Society". Cosa vuol dire? Che ad una Società già esistente si associò un "corpo" cioè un gruppo più o meno grande di persone? Certamente no, perché la Società viene all'esistenza soltanto nel 1881<sup>27</sup>, mentre il gruppo di Pittsburgh inizia il suo studio sistematico della Bibbia già nel 1870, cioè 11 anni prima. Si dice poi che C.T. Russell "era parte di quel corpo direttivo". Ma se egli fu il primo, di quale corpo poteva già far parte? Più avanti è detto che alcuni "dedicati, battezzati, unti cristiani si associarono a quella Società alla sede centrale<sup>28</sup> ... aiutarono ad alimentare e dirigere la classe dello schiavo e così fece la sua comparsa il corpo direttivo". Ma, ci chiediamo, non era stato appena detto che C.T. Russell faceva parte del corpo direttivo? Non fu lui che radunò gli altri? E allora, se il corpo direttivo fa la sua comparsa dopo che i dedicati e battezzati si associarono a quella Società, qual era il corpo direttivo che esisteva quando Russell cominciò da solo? È evidente che si tratta di un imbroglio inestricabile che non si può spiegare. E infatti proprio per questo motivo, qualche riga più avanti, la rivista che stiamo commentando, taglia l'inestricabile nodo gordiano con l'espressione, "I fatti sono più eloquenti delle parole. Il corpo direttivo esiste". Il che vuol dire, "anche se non ci capite niente del come è venuto all'esistenza, ciò che importa è che esiste e basta".

### IL PRIMO SCISMA

Ma, ponendo per il momento da parte l'incomprensibile spiegazione della nascita del corpo

<sup>25</sup> *La Torre di Guardia* del 15 luglio 1975, pagina 430 dice: "Apparentemente, una generazione della classe dello "schiavo" cibava la generazione successiva". Sembra quindi che dalla prima classe dello "schiavo" in vita alla Pentecoste del 33 E.V., vi sia stata una successione ininterrotta di appartenenti a tale classe e agenti proprio in tale qualità. Il che, a prescindere dal fatto che questa dottrina corrisponde tale e quale a quella cattolica della successione apostolica, ci si chiede come si può conciliare quest'affermazione con quanto apparso sulla *Torre di Guardia* del 1° settembre 1979, pagina 15: "Nello sforzo di trovare equilibrio e un chiaro intendimento cristiano, una piccola congregazione di studenti biblici si separò da tutte le organizzazioni religiose della cristianità". Alla luce della precedente dichiarazione chi erano quelli della classe dello schiavo della precedente generazione che cibano questa "piccola congregazione"? Non può trattarsi di membri della "cristianità" perché da essi si erano separati. Non possono essere membri di religioni pagane per ovvii motivi. Non possono essere di conseguenza degli atei. Chi erano?"

<sup>26</sup> *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1972, pag. 312.

<sup>27</sup> *Proclamatori*, pag. 229: "Prime società. Zion's Watch Tower Tract Society. Formata per la prima volta nel 1881 e quindi eretta in ente giuridico nello stato della Pennsylvania il 15 dicembre 1884. Nel 1896 il nome fu cambiato in Watch Tower Bible and Tract Society. Dal 1955 è nota come Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania.

<sup>28</sup> La realtà è che, come dice il libro *Proclamatori*, a pagina 64, "Per tutta la vita Russell era stato la 'Società'. Quindi è una tautologia dire che il corpo direttivo si era associato alla Società. Dato che il corpo direttivo, Russell e la Società erano la stessa cosa, la loro associazione assomiglia un po' alla dottrina della Trinità. Sono tre in uno.

direttivo, urge chiarire un aspetto poco noto e mai sufficientemente approfondito riguardante proprio quel “piccolo gruppo” di Pittsburgh e Allegheny che nel 1870 portò all’esistenza il “corpo direttivo”. Chi erano, cosa fecero? Che fine hanno fatto? Già è strano che del primitivo corpo direttivo si conosca solo il nome di uno di loro C.T. Russell, e non quello degli altri, ma è anche insolito che di loro non si sia saputo più niente come se fossero svaniti nel nulla. Cominciamo con l’elencare chi erano quelli che facevano parte del “piccolo gruppo di circa sei persone”<sup>29</sup> con le quali Russell cominciò a radunarsi settimanalmente dal 1870 al 1875 per studiare la Bibbia. Si trattava di J.H. Paton, A.D. Jones, William I. Mann, B.W. Keith, A.D. Jones, Joseph L. Russell (padre di Charles). A questo gruppetto dobbiamo aggiungere Maria Ackley Russell, Nelson H. Barbour, George Storrs, H.B. Rice, che facevano parte dei primi responsabili editoriali della *Zion’s Watch Tower and Herald of Christ’s Presence*<sup>30</sup>.

Tutte queste persone erano state scelte da Dio, in quanto “sinceri studenti della Bibbia”<sup>31</sup>, per proclamare la presenza invisibile di Cristo. Insieme a loro Russell ebbe modo di rendersi conto che “eravamo alquanto vicini alla fine del tempo del Vangelo e vicini al tempo in cui, come il Signore aveva dichiarato, quelli tra i suoi figli fossero saggi e vigilanti avrebbero dovuto pervenire a una chiara conoscenza del suo piano”<sup>32</sup>. Stranamente, però, tranne il padre di Russell, nessuno di loro continuò al fianco del fondatore nel suo cammino. Nelson H. Barbour entrò quasi subito in disaccordo con Russell sulla questione del riscatto; J.H. Paton “cominciò ad allontanarsi e in seguito pubblicò un libro in cui scartava la credenza nella caduta di

Adamo nel peccato e quindi la necessità di un redentore<sup>33</sup>”; A.D. Jones, “rinneò il sacrificio

<sup>33</sup> Circa l’allontanamento di J.H. Paton da Russell e, quindi, dalla “verità”, il libro *Proclamatori* ricorre ancora una volta alla disinformazione mediante l’alterazione dei fatti storici. A pagina 620 infatti esso dice che: “Due anni dopo [il 1878 n.d.a] anche Paton, che allora serviva come rappresentante viaggiante della *Watch Tower*, cominciò ad allontanarsi e in seguito pubblicò un libro (il suo secondo, intitolato *Day Dawn*), in cui scartava la credenza nella caduta di Adamo nel peccato e quindi la necessità di un redentore. Sosteneva che il Signore stesso era un uomo imperfetto che con la sua vita non aveva fatto altro che indicare ad altri come crocifiggere le proprie tendenze peccaminose”. Ancora una volta la Società, basandosi sulla quasi assoluta certezza che nessuno oggi è più in grado di leggere *Day Dawn*, può dire quello che vuole di quel libro e del suo contenuto, per screditarne l’autore. Ma come stavano in realtà le cose? Innanzitutto non è assolutamente vero che il libro “scartava la necessità di un redentore”. Basta dare un’occhiata all’intero capitolo 27°, intitolato “Vangelo e Salvezza”, di cui citerò solo un brano, di pagina 311: “Definiamo brevemente cos’è la salvezza. L’uomo ha bisogno di un Salvatore. Il vangelo si apprezza molto meglio alla luce delle necessità dell’uomo. L’uomo è peccatore ... I morti hanno bisogno di un Riscatto o di un Redentore, e, come espressione del suo amore, Cristo assunse la natura mortale, affinché egli potesse morire; così, egli diede se stesso come Riscatto per tutti, in effetti liberandoli dalla maledizione di Adamo”. È quindi evidente che Paton non aveva affatto rigettato la necessità di un redentore, e le parole del suo libro parlano chiaro. Ma il problema era un altro: come al solito, Russell cominciò a sentirsi sminuito dall’ingombrante presenza di Paton, che come teologo valeva molto più di lui, così, alla pari di tutti gli altri suoi collaboratori, lo costrinse ad allontanarsi. Ma quando avvenne questo? Secondo il libro *Proclamatori* ciò sarebbe avvenuto due anni dopo il 1878 e solo dopo egli pubblicò il libro intitolato *Day Dawn* che conteneva idee “apostate”. Niente di più falso! Il libro *Day Dawn* fu pubblicato nel 1880, e non dopo il 1880 e per alcuni anni esso fu utilizzato, con l’approvazione di Russell, come manuale di studio degli Studenti Biblici. Se apriamo *La Torre di Guardia di Sion* dell’aprile 1881, a pagina 7, e leggiamo l’articolo intitolato: ‘Servono 1.000 predicatori’. Vediamo che nella seconda parte esso dice che: ‘Poiché sono pochi quelli che possono sostenere in proprio le spese di viaggio e di vestiario, proponiamo di fornir loro i TRATTATI e DAY DAWN gratuitamente, e di permettere a tali persone di fare abbonamenti alla Torre di Guardia, e di tenere per se il denaro in tal modo ottenuto’. Se la Torre di Guardia stessa distribuiva il libro di Paton insieme ai Trattati di Russell e alla rivista *Torre di Guardia*, è evidente che, nel 1881 non considerava il libro di Paton frutto dell’opera di un “apostata” ma materiale ortodosso della Società. D’altra parte, basta leggere *La Torre di Guardia* del 15 settembre 1955, pagina 568 per rendersi conto dell’imbroglio. Essa dice: “Nel periodo in cui la Società aveva divulgato un libro intitolato ‘L’Aurora del Giorno’ [*Day Dawn*, in inglese], scritto da uno dei primi associati, J.H. Paton, fu deciso che Russell scrivesse un nuovo libro dal titolo ‘L’Aurora del Millennio’, che dopo molte difficoltà apparve nel 1886”. Come si vede non è detto nulla circa una presunta non ortodossia del libro di Paton, ma, anzi, che esso viene “divulgato dalla Società”. Quattro anni dopo, nel 1959, si nota già un passo nella direzione della sconfessione di Paton. E ciò ha luogo nel libro *I testimoni di Geova nel proposito*

<sup>29</sup> *Annuario* del 1976, pagina 33.

<sup>30</sup> Su questo gruppetto di persone, uno dei più stretti collaboratori di Russell, A.H. MacMillan, nel suo libro *Faith on the March* (1957) pagine 19, 20 dice: “Nella vita di questo giovane uomo una rinnovata determinazione a continuare nella ricerca della verità aprì un nuovo capitolo. Con l’aiuto della sua vecchia Bibbia, egli diede inizio ad un suo studio accurato e sistematico. Mentre leggeva rifletteva, e più meditava più si convinceva che era prossimo il tempo che i figli del Signore che erano saggi e vigilanti ricevessero un più chiaro intendimento del proposito di Dio. Infiammato da genuino entusiasmo, contattò diversi giovani con i quali si era precedentemente associato sia per ragioni commerciali che per altri motivi. Egli parlò loro del suo rinnovato interesse, del suo proposito di continuare il suo studio diretto della Bibbia senza influenza alcuna da parte dei credi tradizionali. Riconosciuta immediatamente la fattibilità della proposta, essi dissero: D’accordo, pensiamo che ci si debba riunire insieme per studiare in modo sistematico settimanalmente e ad una certa ora’. Così tutto ebbe inizio. Questo giovanotto che a diciotto anni organizzò la sua piccola classe biblica, doveva divenire uno degli uomini più amati e più odiati - uno degli uomini della moderna storia religiosa sul quale si sarebbero levate le lodi, ma anche le malignità”.

<sup>31</sup> *La Torre di Guardia* del 15 agosto 1955, pagina 487.

<sup>32</sup> *Harvest Siftings*, 1894, pagine 93-97, pubblicato su *La Torre di Guardia* del 15 agosto 1955, pagina 488.

espiatorio di Cristo e l'anno dopo aveva rigettato tutto il resto della Bibbia"; Maria Ackley Russell, oltre a lasciarlo, "pubblicò un volantino pieno non di verità scritturali ma di grosse menzogne"<sup>34</sup>. Come mai questi uomini che avevano avuto il privilegio di scoprire assieme a Russell il fascino della verità, lo abbandonarono? La risposta è quella che viene sempre data quando qualcuno si allontana dal movimento. Anche in questo caso essi "avevano lasciato che le teorie personali<sup>35</sup> e il fascino di popolari filosofie umane li allontanassero dalla Parola di Dio". Inoltre, secondo Russell, queste persone avevano "desideri egoistici nel cuore". Cosa significa che avevano lasciato che "teorie personali" li allontanassero dalla parola di Dio? Significa semplicemente che avevano delle idee diverse da quelle di Russell, il solo che potesse avere delle "idee personali". Se, come abbiamo già visto, egli era "la Società"<sup>36</sup>, se le pubblicazioni ufficiali della Watch Tower stesse definivano quelli del suo gruppo, "i seguaci del Pastore Russell"<sup>37</sup>, se "in 37 anni circa C.T. Russell scrisse sei volumi dell'*Aurora del Millennio* (dal 1886 al 1904) e anche volantini, opuscoli e articoli della Torre di Guardia"<sup>38</sup>, tutto questo vuol dire una cosa e una cosa soltanto, e cioè che solo Russell decideva cosa era giusto e cosa era sbagliato. Nessuno poteva modificare il suo pensiero, perché chi si fosse permesso di farlo sarebbe stato considerato "egoista" e "fautore di teorie personali". Quindi, non è vero che "l'attuale intendimento delle verità bibliche e le attività che svolgono risalgono agli anni '70 del secolo scorso e

*divino*, nel quale, alle pagine 30, 31 si legge: "Quindi vi fu un altro libro che era stato fatto circolare, chiamato "Day Dawn", scritto da uno dei primi associati, J.H. Paton. Ma, con l'avanzare della luce della verità, nessuno di queste fu trovato soddisfacente per l'opera. Così si decise che Russell scrivesse un certo numero di libri da intitolare la serie dell'*Aurora del Millennio*". Si dice soltanto che il libro "non fu trovato più soddisfacente per l'opera" a motivo dell'accresciuta luce, ma non si dice che conteneva concetti che cozzavano con la "verità". Come si vede, solo nel 1993, la Società accusa formalmente Paton di apostasia, perché sa che dopo 104 anni dalla sua pubblicazione è veramente improbabile che qualcuno possa leggerlo e rendersi conto della realtà dei fatti!

<sup>34</sup> *Proclamatori*, pagine 618-621, 645.

<sup>35</sup> Russell non tollerava che qualcuno oltre lui interpretasse la Bibbia. Infatti, nel libro *Il millenario regno di Dio si è avvicinato*, a pagina 72, è detto che: "Lo stesso C.T. Russell aveva avvertito di guardarsi dalle congetture private". Il che significa dalle congetture degli altri, in quanto poiché lui rappresentava la Società, le sue non erano private. Questo è confermato da quanto appare sull'*Annuario* del 1976, che, a pagina 105 dice molto chiaramente: "In sostanza mostriamo che la Società è un'organizzazione interamente religiosa; che i componenti accettano come principi del loro credo la sacra Bibbia come era spiegata da Charles T. Russell". Non si può dire che manchino di chiarezza. *Il credo della Società si basa sulle spiegazioni di Russell!*

<sup>36</sup> *Ibidem*, pagina 64.

<sup>37</sup> Il volantino inglese *Notizie del Regno* n. 1. Vedi *Proclamatori*, pagina 69.

<sup>38</sup> *Ibidem*, pagina 52.

all'opera di C.T. Russell e dei suoi collaboratori"<sup>39</sup>, poiché non appena i "collaboratori" si azzardavano a pensarla diversamente da Russell, non "collaboravano" più con lui. E con questo perde ogni consistenza l'asserzione dell'attuale Corpo Direttivo, secondo cui "I cristiani testimoni di Geova sanno e sostengono che questa non è un'organizzazione religiosa di un solo uomo, ma che ha un corpo direttivo di cristiani unti dallo spirito"<sup>40</sup>. Forse adesso non lo è più, ma lo è certissimamente stata dal 1870 all'8 gennaio 1942<sup>41</sup>, cioè per un periodo di 72 anni su un totale di 122 anni di esistenza dell'organizzazione.

È chiaro, quindi, che è lontanissima dalla mente di Russell e dei suoi associati, per un lunghissimo periodo di tempo, l'idea dell'esistenza di un Corpo Direttivo o di uno "schiavo fedele e discreto", come oggi viene insegnato dall'organizzazione, e questo è molto strano perché nel 1870, anno in cui "Egli fece rivivere le grandi verità insegnate da Gesù e dagli apostoli, e diresse la luce del ventesimo secolo su tali insegnamenti"<sup>42</sup>, la classe dello "schiavo fedele e discreto" avrebbe avuto più di 1800 anni! Secondo la Società, "A partire dalla Pentecoste del 33 E.V., e per tutti i successivi 19 secoli, questa congregazione paragonata a uno schiavo ha cibato spiritualmente i suoi componenti in modo fedele e discreto"<sup>43</sup>, ma sta di fatto che Russell non si rivolse ad alcuna organizzazione terrena per essere "cibato". Egli agì indipendentemente e da solo, quindi da vero autocrate e fondatore di religioni<sup>44</sup>. Non vale a nulla insistere sul fatto che "il fratello Russell non pretendeva di avere né poteri soprannaturali né rivelazioni divine"<sup>45</sup>, perché è vero tutto il contrario. *La Torre di Guardia* del 15 dicembre 1983, dice, infatti riguardo alla "azzeccata" previsione del 1914 che, "Solo Dio mediante il suo spirito santo avrebbe potuto rivelarlo tanto in anticipo a quei primi studenti biblici". Dello stesso avviso era anche *La Torre di Guardia* del 1° dicembre 1964 (pagina 717) che estende il dono della "rivelazione" divina alla congregazione che derivò da quel nucleo primitivo: "Come Geova rivelò le sue verità per mezzo della congregazione cristiana del primo secolo così fa oggi per mezzo della moderna congregazione cristiana. Mediante questo strumento

<sup>39</sup> *Ibidem*, pagina 42.

<sup>40</sup> *La Torre di Guardia* del 15 maggio 1972, pagina 313.

<sup>41</sup> Data della morte del secondo presidente, J.F. Rutherford. *Proclamatori*, pagina 89.

<sup>42</sup> *I testimoni di Geova nel proposito divino*, pagina 17.

<sup>43</sup> *La Torre di Guardia*, 1° settembre 1981, pagina 24.

<sup>44</sup> Tanto è vero che, siccome non esisteva nessun corpo direttivo, era lui e soltanto lui a nominare autocraticamente tutti gli altri. L'*Annuario* del 1976 ci dà informazioni al riguardo (pag. 112): "Voglio dire che all'elezione il fratello Russell aveva il controllo dei voti ed era lui a nominare i diversi dirigenti". Nessuna nomina "teocratica", allora; né intervento alcuno dello spirito santo, ma solo una scelta insindacabile di Russell e di nessun altro. Altro che corpo direttivo!

<sup>45</sup> *Proclamatori*, pagina 622.



egli fa profetizzare in proporzioni intensificate e senza precedenti. Tutta questa attività non avviene per caso. Geova è colui che la fa compiere. L'abbondanza di cibo spirituale e di straordinari particolari sui propositi di Geova prova che essi sono coloro a cui si riferiva Gesù quando predisse la classe dello "schiavo fedele e discreto" che sarebbe stata usata in questi ultimi giorni per dispensare le progressive rivelazioni di Geova".

### ERA RUSSELL LO SCHIAVO FEDELE E DISCRETO?

Russell credeva nella chiesa invisibile. Egli non credeva in un'organizzazione o chiesa terrena che avrebbe dovuto durare a lungo, o addirittura sopravvivergli. Egli era infatti ostile nei confronti delle religioni organizzate e non era certamente tenero verso le altre chiese, e questo è comprensibile dato che era prima di tutto un'individualista religioso, ed è anche chiaro che il giovane Russell in quei primi tempi non credeva che Dio avesse un'organizzazione costituita da uno "schiavo fedele e discreto" vecchio di 1800 anni, cioè un canale terreno di comunicazione. Lui e il suo gruppetto furono avversati, proprio per la loro acrimonia nei confronti di tutti gli altri, da tutte le organizzazioni religiose, ed infatti non si unirono a nessuna di esse. Era in contrasto con le loro idee credere che esistesse sin dalla Pentecoste un'organizzazione religiosa con la quale bisognava associarsi per potere servire Dio. Non così oggi, 100 anni più tardi, la pensano i testimoni di Geova che, come abbiamo visto, non ritengono quasi più nulla di Russell e che hanno assunto una posizione che è esattamente l'opposto di quella che sostenevano i loro recenti antenati spirituali.<sup>46</sup>

Tuttavia Russell fu un uomo che, come ancor oggi sostengono i testimoni di Geova, fu impiegato da Dio per far rivivere i grandi insegnamenti di Gesù e dei suoi apostoli. Perché, allora, oggi non si studiano più i suoi libri nelle congregazioni? Per quanto possa sembrare eccessivo, la verità è che quel materiale oggi sarebbe considerato "apostata" dall'odierna congregazione geovista. Russell, lo abbiamo già visto, fu uno scrittore prolifico ed anche un uomo di carattere. Fu lui ad elaborare lo statuto della Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati e, come abbiamo visto,

<sup>46</sup> Noi non apparteniamo a NESSUNA organizzazione terrestre; quindi se doveste nominare l'intero elenco delle sette, noi risponderemo di no a ognuna. Aderiamo solo a quell'organizzazione celeste 'i cui componenti sono iscritti nei cieli'. Tutti i santi ora viventi, o che sono vissuti durante questa età, sono appartenuti all'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA: essi sono tutti UNA SOLA chiesa, e non ce n'è nessun'altra riconosciuta dal Signore. Perciò ogni organizzazione terrestre che interferisce minimamente con questa unione di santi è contraria agli insegnamenti della Scrittura e si oppone alla volontà del Signore, 'che essi siano uno'. *La Torre di Guardia di Sion* del febbraio 1884, pag. 2; anche *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1979, pagina 16.

l'autore di tutta la produzione letteraria dei primi decenni. È vero che consentiva a qualche altro di impugnare la penna e di redigere qualche articolo per la sua rivista, ma solo i suoi scritti godevano di speciale autorità fra i suoi seguaci. In effetti, col trascorrere del tempo essi divennero "la Verità", ed egli cominciò ad essere considerato il "canale" di tale Verità. A questo riguardo è interessante notare come sia Russell che i primi studenti biblici consideravano i suoi *Studi sulle Scritture*. Nel numero del 15 settembre 1910 della *Torre di Guardia*, era scritto quanto segue:

Inoltre, non solo non si possono conoscere i piani divini studiando la Bibbia da sola, ma se vengono messi da parte gli *Studi sulle Scritture* dopo averli usati, dopo essere divenuti familiari con essi, dopo averli letti anche per dieci anni, se sono messi da parte e trascurati e ci si rivolge soltanto alla Bibbia, sebbene si abbia compreso la Bibbia per dieci anni, l'esperienza mostra che entro due anni si ritornerà nell'oscurità. D'altra parte, se si leggono semplicemente gli *Studi sulle Scritture* con i riferimenti e non si legge una sola pagina della Bibbia, al termine di due anni si giungerà alla luce, perché si avrebbe la luce delle Scritture.<sup>47</sup>

Questo vuol dire, naturalmente, che Russell aveva totalmente cambiato il suo punto di vista con il trascorrere degli anni. Mentre inizialmente egli non riteneva d'essere altro che "un eminente studioso della Bibbia" e che il "suo notevole intendimento" era solo dovuto al fatto che era giunto il tempo stabilito da Dio per capirla<sup>48</sup>, adesso, dopo la stampa dei sei volumi, nessun altro avrebbe potuto accostarsi da solo alla Bibbia ed apprendervi la "Verità". Adesso la "Verità" si poteva trovare soltanto nei suoi volumi che spiegavano la Bibbia, essi erano la "Verità". Se non si era d'accordo su ciò si era nelle tenebre spirituali. Il bello di questa situazione è che oggi la maggior parte di ciò che era insegnato in quei volumi non solo non viene più creduto dai testimoni di Geova, ma essi non sanno nemmeno cosa vi era scritto! Al tempo di Russell, invece, quei volumi contenevano la "Verità" e bisognava crederci per potersi dire nella "Verità"<sup>49</sup>.

Anche se al tempo di Russell non era ancora così evidente l'atteggiamento autoritario e dispotico che oggi caratterizza il geovismo e che prese piede con la presidenza di Rutherford, e anche se si può ammettere che la maggior parte di quei primi studenti biblici erano persone sincere, timorate di Dio che probabilmente credevano in ciò che facevano, ciò

<sup>47</sup> Vedi anche *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1958 pagine 670, 671.

<sup>48</sup> *Proclamatori*, pagine 622, 623.

<sup>49</sup> A conferma di ciò, si può leggere la seguente dichiarazione, a pagina 105 del libro *Il Millenario Regno di Dio si è avvicinato*, che dice: "In sostanza mostrammo che la Società è un'organizzazione interamente religiosa; che i componenti accettano come principi del loro credo la sacra Bibbia come era spiegata da Charles T. Russell".

nonostante essi avevano una stima esagerata di se stessi, pensavano di avere un ruolo speciale agli occhi di Dio, di essere stati scelti dal Signore, e questo fece sì che diventassero presuntuosi quando esponevano le loro opinioni sulle Scritture. Gran parte di quell'arroganza derivava dall'atteggiamento che verso Russell e i suoi scritti esisteva fra gli Studenti Biblici. È la stessa Società Torre di Guardia che oggi ammette che furono gli stessi studenti biblici i responsabili di questo atteggiamento di venerazione nei confronti del fondatore, che con il trascorrere del tempo divenne una vera e propria adorazione<sup>50</sup> della creatura. Solo che, come è suo solito, presenta i fatti in modo distorto. Per esempio, nel libro *Il millenario regno di Dio si è avvicinato*, alle pagine 349, 350, dice: “Comunque, il senso di apprezzamento e gratitudine verso Russell spinse molti suoi associati a considerarlo come l'adempimento dello ‘schiavo fedele e discreto’. Questa veduta fu preminentemente rappresentata nel libro edito nel 1917 dall'Associazione del Pulpito del Popolo di Brooklyn<sup>51</sup>, in New York. Questo libro fu chiamato “Il mistero compiuto” e provvide un commentario dei libri biblici di Rivelazione ed Ezechiele e Cantico di Salomone. Nella pagina degli editori il libro era chiamato “Opera postuma del pastore Russell”. Tale libro e tale attitudine religiosa tentarono di stabilire una setta religiosa imperniata su un uomo. Tale allontanamento verso il settarismo fu, comunque, arrestato dalla pubblicazione all'inizio del 1927”. E il libro *Proclamatori*, a pagina 626 ammette che “Molti che furono vagliati in quel tempo si aggrappavano all'idea che un singolo individuo, Charles Taze Russell, fosse il “servitore fedele e saggio” predetto da Gesù in Matteo 24:45-47 (KJ), servitore che avrebbe dato il cibo spirituale alla famiglia della fede. In particolare dopo la sua morte, *La Torre di Guardia* stessa per alcuni anni espresse questa idea. Dato il ruolo di primo piano avuto dal fratello Russell, gli Studenti Biblici dell'epoca pensavano che le cose stessero così<sup>52</sup>”. Sia il

<sup>50</sup> L'espressione “adorazione” è proprio quella che usa la stessa Società nel suo libro *I Testimoni di Geova nel proposito divino*, pagina 69, che dice: “L'insistenza circa il fatto che Russell fosse stato ‘quel servitore’ indusse molti a considerare Russell in un modo che infine condusse all'adorazione della creatura. Essi credevano che tutta la verità che Dio aveva ritenuto appropriato di rivelare al suo popolo, lo fosse stata tramite Russell, e adesso non ne sarebbe più stata rivelata alcuna in quanto ‘quel servitore’ era morto”.

<sup>51</sup> Nel caso che qualcuno pensasse che tale “Associazione” non fosse parte integrante dell'organizzazione, citiamo, di seguito, il libro *Qualificati per essere ministri*, del 1955, nel quale, a pagina 319 è detto: “Tale società fu legalmente costituita il 23 febbraio 1909 e fu chiamata Associazione del Pulpito dei Popoli. Trent'anni dopo, nel 1939, il nome fu cambiato in quello attuale di Società Torre di Guardia di Bibbie e Trattati (Watchtower Bible and Tract Society, Inc.)”.

<sup>52</sup> Anche il libro *Il millenario regno di Dio si è avvicinato*, a pagina 86 mal rappresenta ciò che si credeva e insegnava in quel periodo: “Comunque, col passar del tempo, l'idea adottata da molti fu che C.T. Russell stesso fosse il ‘servitore

primo libro che il secondo, pur ammettendo i fatti li commentano in modo fazioso. Il primo dice che il libro e una certa attitudine religiosa promossero il settarismo, settarismo che fu arrestato nel 1927, mentre il secondo dice che quelli che credevano in Russell quale servitore fedele e saggio erano quelli che “furono vagliati”. Niente di più falso! Il primo a crederci era proprio il secondo presidente della Società, e ci credette dal 1917, anno di pubblicazione del libro, fino al 1927, quando cambiò idea e sconfessò tutto quello in cui aveva creduto prima. Non è vero che fu vagliato, fu lui, piuttosto, a “vagliare” gli altri e a tacciarli di infedeltà ogni volta che esprimevano opinioni non coincidenti con la sua. Come si può credere per dieci anni in un'idea profondamente errata, sovvertitrice del cristianesimo e continuare a dichiarare che in quel periodo Dio guidava la Società! Non si dimentichi che il 1919 nella “teologia” geovista, ebbe inizio una grandiosa opera di purificazione dell'organizzazione, e che in quel periodo ci si cominciò a sbarazzare delle dottrine “babiloniche” fra le quali quella che lo “schiavo” fosse un singolo individuo. Eppure, Rutherford in persona scrisse e insegnò l'errore per dieci lunghi anni, otto oltre la data della “purificazione”! Anzi, è interessante leggere quello che lui stesso disse in occasione del funerale di Russell:

“Quando gli archivi celesti riguardanti la chiesa saranno completati, sarà noto a tutti che Charles Taze Russell non solo ha ricevuto una favorevole menzione da Dio, ma che è nato a Sion ed è divenuto membro della regale famiglia dei cieli. (Sal. 87:6) (...) Il più grande uomo che sia mai vissuto dai tempi dell'apostolo Paolo è passato dalla terra al cielo (...) Egli ha compiuto per la causa del Regno del Messia l'opera più grande di quella di qualsiasi altro uomo mai vissuto sulla terra. Poche settimane fa egli iniziò un viaggio per la costa del Pacifico, predicando ogni sera, e viaggiando continuamente notte e giorno. Pronunciò l'ultimo sermone alla congregazione di Los Angeles; ed essendo troppo debole per stare all'impiedi, dovette pronunciarlo rimanendo seduto. Lasciò Los Angeles domenica sera per ritornare a Brooklyn, ma rapidamente le sue condizioni si aggravarono. Sette ore prima della sua morte, rivolgendosi al suo compagno di viaggio, il fratello Menta Sturgeon<sup>53</sup>, disse:

fedele e prudente’. Questo portò alcuni nel laccio del culto della creatura. Ritennero che tutta la verità che Dio intendeva rivelare al suo popolo fosse stata presentata per mezzo del fratello Russell, che non potesse rivelarsi più nulla. Annie Poggensee scrive: ‘Questo fece fare una grande vagliatura di quelli che preferirono restare indietro con le opere di Russell’. Nel febbraio 1927 questo pensiero erroneo che Russell stesso fosse il ‘servitore fedele e prudente’ fu chiarito”.

<sup>53</sup> Riguardo a Menta Sturgeon, segretario particolare di Russell, è interessante notare quanto dice di lui l'opuscolo *Facts for Shareholders*, pubblicato il 15 novembre 1917 dai direttori “dissidenti” in conflitto con Rutherford che in quel periodo aveva tentato il “colpo di mano” per impossessarsi della Società: “Sapete che ai fratelli A.I. Ritchie, I.F. Hoskins, J.D. Wright, R.H. Hirsch, Menta Sturgeon, W.J.

‘Fammi una toga romana’. Usando le lenzuola del letto, il fratello Sturgeon fece una toga, nella quale il fratello Russell si avvolse. Egli rimase eretto per un momento, e quindi si pose a giacere sul letto della carrozza Pullman, chiuse gli occhi, e così in linguaggio simbolico parlò della morte. Gran parte della Bibbia è scritta in linguaggio simbolico, ed è pertanto appropriato che egli pronunciasse il suo ultimo messaggio in simboli. È qui interessante sapere ciò che simboleggia la toga romana. Augusto, poeta insignito del lauro disse, “È dalla toga che si riconosce la nazione regale”. La parola toga indica un capo d’abbigliamento (una veste bianca). Era la veste ufficiale degli alti magistrati, dei sacerdoti e delle persone che avevano fatto un voto, ed era indossata nelle occasioni speciali, come la celebrazione di un trionfo.

Ci vengono alla mente le ultime esperienze dell’apostolo Paolo, che viaggiava con il suo diletto compagno Timoteo, che egli chiamava suo figlio, non in senso materiale, ma, come spiegò San Paolo, che egli aveva generato in spirito. Similmente il Pastore Russell generò il fratello Sturgeon nello spirito, nel senso che consegnò al fratello Sturgeon la conoscenza del piano divino. Poco tempo prima di morire San Paolo scrisse: ‘ Poiché io son già versato come una libazione, e il tempo della mia liberazione è imminente. Ho combattuto l’eccellente combattimento, ho corso la corsa sino alla fine, ho osservato la fede. Da ora in poi mi è riservata la corona della giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi darà come ricompensa in quel giorno, ma non solo a me, bensì anche a tutti quelli che hanno amato la sua manifestazione’. (2 Tim. 4:6-8) Il nostro caro fratello Russell non solo ha amato la manifestazione del Signore, ma più di tutti gli uomini della terra ha dichiarato la presenza del Maestro. Il fratello Russell era un uomo molto modesto e non si è mai esaltato. Era difficilissimo indurlo a parlare di se stesso. Egli perciò scelse un simbolo che noi possiamo interpretare come se egli avesse praticamente detto le stesse cose dell’Apostolo Paolo. Indossando la toga il fratello Russell disse in effetti, “Ho combattuto l’eccellente combattimento; Ho trionfato e sarò ricevuto come membro della regale famiglia dei cieli”.

Rutherford non era il solo a considerare Russell l’erede di San Paolo. L’intera Società per parecchi anni aveva sostenuto e condiviso questa idea. Così era scritto e accettato virtualmente da tutti gli Studenti Biblici e non soltanto dai famosi “alcuni”, che egli fosse “quel servitore” fino al 1927, undici anni dopo la sua morte<sup>54</sup>. Ma oltre al fatto che egli era

Hollister, J.L. Cooke, W.T. Newman, e J.G. Kuhen, tutti anziani della Ecclesia di New York, è stato tolto l’incarico di anziani perché fanno parte di coloro che vorrebbero che fosse rispettata la volontà del fratello Russell, espressa nello Statuto e nel Testamento?”. Così Sturgeon, il cui ruolo di amorevole compagno è descritto in maniera così commovente nel discorso funebre di Rutherford, all’indomani dei funerali fu defenestrato, con un *golpe* stile latino americano.

<sup>54</sup> Come abbiamo già accennato, fu soltanto in quella data che Rutherford cambiò rotta, e precisamente con *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1927, in un articolo intitolato

considerato il servitore fedele di Matteo 24:45-47, egli fu identificato con “l’uomo con il corpo da scrivano” di Ezechiele 9, ed il “settimo messaggero” di Rivelazione 1:20. In quel versetto, il glorificato Gesù Cristo è rappresentato con sette stelle nella sua destra che rappresentano sette “angeli” o “messaggeri”. Russell era considerato una di quelle stelle, la settima. Per questo egli divenne noto come il “settimo messaggero”<sup>55</sup>. L’articolo principale della *Torre di Guardia* del 1° novembre 1917, pubblicato un anno dopo la morte di Russell era intitolato “Tributo al settimo messaggero”. Esso spiegava che l’intera età evangelica era divisa in sette periodi o epoche, per ciascuna delle quali Dio aveva provveduto uno speciale messaggero per la chiesa terrena di Gesù Cristo. Quindi, a pagina 324, esso diceva: “Il grande dramma dell’età del Vangelo si apre con l’apostolo Paolo in qualità di messaggero principale o angelo per le chiese. Si chiude con il Pastore Russell quale settimo e ultimo messaggero per la chiesa militante. Fra le altre cinque epoche della chiesa il signore ha provveduto messaggeri nel seguente ordine: San Giovanni, Ario, Waldo, Wiclyffe e Lutero. Ciascuno a turno fece sì che il messaggio fosse compreso durante l’epoca in cui viveva. I due messaggeri più preminenti furono comunque il primo e l’ultimo, San Paolo ed il Pastore Russell”. Così, secondo la *Torre di Guardia*, il Pastore Russell sovrastava l’apostolo Giovanni, uno degli originari dodici apostoli e discepoli di Cristo.

Come sembra strano tutto questo, alla luce di quello che accadde negli anni successivi alla morte di Russell! Dalla posizione di “settimo messaggero”, di “membro della regale famiglia dei cieli”, da “strumento di Dio”, con il trascorrere del tempo diventò il nemico numero uno dell’organizzazione dei testimoni di Geova. È vero che la Società e il suo Corpo Direttivo non si esprimono in questi termini. Ma vogliamo analizzare il significato delle loro parole?

## RUSSELL E IL DEMONISMO: UN CONNUBIO SINGOLARE

È ben noto che il punto di vista di Russell in merito alla spiegazione di Romani capitolo 13, dove si parla delle “autorità superiori”, ha subito più di una modifica con il trascorrere del tempo. Ma, come dice il libro *Proclamatori* a pagina 190 parlando del tempo di Russell, “In quel tempo ritenevano che le ‘potestà superiori’, menzionate in Romani 13:1-7 fossero i governanti secolari”. Ma, parlando del periodo della cosiddetta “cattività babilonica” del “popolo di Dio”,

“Servitore buono e malvagio”, il “giudice” J.F. Rutherford cominciò a insegnare che l’intera chiesa, il “corpo di Cristo” e, perciò, l’intera comunità degli Studenti Biblici, costituivano lo “schiavo” e non Russell.

<sup>55</sup> Per una discussione su questi titoli vedi *The Memoirs of Pastor Russell: The Laodicean Messenger: His Life, Works and Character* (Chicago: The Bible Students Bookstore, 1923).

fra le caratteristiche negative che ebbero un ruolo preminente nel “timore dell’uomo” che indebolì la fede di quelli che fecero compromesso, viene menzionato che:

“Cotesti servitori di Dio si ritirarono dalla loro pubblica opera educativa, maggiormente a motivo della dottrina religiosa di cui ancora prevale l’idea, e cioè: che gli ufficiali e dignitari politici della visibile organizzazione di Satana sono le ‘autorità superiori’, alle quali ogni anima Cristiana deve sottoporsi, come romani 13:1 comanda. Mediante tale perversione della Scrittura i membri della Gerarchia religiosa in controllo sono stati abilitati di agire quali ‘consiglieri spirituali’ delle potenze politiche, adoperando il braccio forte dello stato per rimuovere e sopprimere la libertà di parola, di stampa, di assemblea e di adorazione a Dio. Codesta religiosa ed erronea applicazione della Scrittura concernente le ‘autorità superiori’, ha per lungo tempo provocato l’oppressiva schiavitù dei professanti Cristiani ... a spese dell’opera di Dio e della vera libertà ... Nel 1929 apparì la rifulgente luce. In quell’anno la Watchtower pubblicò l’esposizione Scritturale che trovasi al capitolo 13 dei Romani. Tale rivista dimostrò enfaticamente che Geova Iddio e Gesù Cristo sono “Le Autorità Superiori” ... Questa rivelazione di vitale verità, liberò lo spirito del consacrato popolo di Dio, più di quanto fosse avvenuto prima”<sup>56</sup>.

La dottrina insegnata da Russell viene quindi definita, “perversione della Scrittura”, “religiosa ed erronea perversione della Scrittura”, e solo la sua abolizione reca al popolo di Dio la “rifulgente luce” che “liberò lo spirito del consacrato popolo di Dio”. Ma v’è dell’altro.

#### LA GRANDE PIRAMIDE<sup>57</sup>

Nel libro *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, alle pagine 200, 201, in un breve riquadro sono elencate alcune “Usanze che sono state abbandonate”. Con *non chalance* e quasi come se si trattasse di cosa di poca o nulla importanza, accanto ad un’illustrazione della piramide di Giza, un trafiletto informa il lettore che:

*“Per circa 35 anni il pastore Russell aveva pensato che la Grande Piramide di Giza rendesse testimonianza a Dio, confermando i periodi di tempo biblici. (Isa. 19:19) Ma i*

*testimoni di Geova hanno abbandonato l’idea che una piramide egizia avesse a che fare con la vera adorazione. (Vedi “La Torre di Guardia” inglese del 15 novembre e 1° dicembre 1928)”*.

Ben poco, non è vero? Viene detto semplicemente che il pastore Russell credeva nella piramide ma che i testimoni di Geova non ci credono più. Già il sistema denota lo stile tipico della Società: Quando qualcosa è favorevole all’organizzazione, in tal caso si dice (come per il 1914, per esempio) che “gli Studenti Biblici già da tempo avevano compreso ...”. Quando ci si vuole sbarazzare di un insegnamento, allora a crederci non sono gli “Studenti Biblici”, ma solo “il pastore Russell”. Noi sappiamo, però, e ne abbiamo fornito abbondanti prove, che non v’era credenza degli Studenti Biblici che non provenisse da Russell e, quindi, non era Russell a credere nella piramide, ma l’intera organizzazione. Ma come andarono in realtà le cose? Così come l’argomento viene attualmente presentato dal Corpo Direttivo nelle sue pubblicazioni, può sembrare quasi che si trattasse di una bizzarria di Russell, un’originalità di poca importanza. Ma un’attenta lettura dei suoi scritti rivela un quadro del tutto diverso. Nel terzo volume degli *Studi sulle Scritture*, (1890) intitolato *Venga il tuo Regno*, vi è un intero capitolo dedicato alla Grande Piramide. Fra le cose in esso contenute, vi sono le seguenti dichiarazioni:

*“Noi ancora crediamo che la struttura di questa Piramide, così diversa da tutte le altre piramidi, sia stata stabilita dal Signore allo scopo di farne una Piramide e un testimone sia in Egitto che ai suoi confini. (Isa. 19:19) ... Mentre l’ulteriore, corroboratrice evidenza provveduta dalla Grande Piramide alla scritta Parola di Dio sarà un motivo in più per far gioire i santi, è chiaro che la sua testimonianza servirà specialmente per il mondo del genere umano durante l’età del millennio”*.

Trascrivere di seguito l’imponente materiale che nel libro di Russell spiega nei dettagli perché la testimonianza della piramide è complementare a quella della Bibbia, non è possibile. Chi volesse può leggerlo nelle pagine 311-376, del libro che abbiamo appena indicato. Ma, come compendio del suo contenuto, ne citiamo una sezione conclusiva:

“La Grande Piramide, in armonia con le Scritture, dichiara che ‘Cristo ha portato la vita [la restituzione alla vita umana, rappresentata da quella che è chiamata la ‘Camera della regina’] ALLA LUCE, mediante il Vangelo - la buona notizia della redenzione ... Così il “Testimone” di pietra testimonia che mediante la Chiamata della Legge o il Patto della Legge nessuno della decaduta razza umana può ottenere né la vita (la vita umana) né l’immortalità (la natura divina) ... La croce, il sacrificio di riscatto, è così *specialmente* indicato da questo “Testimone” di pietra ... Il ‘Pozzo’ [che rappresenta il sacrificio e la resurrezione di Cristo] è la sola via per ottenere la vita e l’immortalità, dice la Grande Piramide ...

<sup>56</sup> *La verità vi farà liberi*, pagine 313, 314.

<sup>57</sup> Sull’argomento della piramidologia e del coinvolgimento di Russell con lo spiritismo, vedi più avanti, la lettera di Frank J. Toth, ed anche: “I testimoni di Geova e l’occulto”, in *Atti del convegno nazionale su Bibbia, società e geovismo* (Napoli 1991) Tipografia Russo, pagine 139-148; “Esiste anche fra i testimoni di Geova la negromanzia?”, in *Cogito* del gennaio 1993, pagine 9-12; “JW’s receive messages from the dead leaders now in heaven”, in *Comments from the Friends*, Summer 1992, pagine 3-5; inoltre, vedi anche “The Watchtower and the Masons”, di Fritz Springmaier, Eagle Creek, 1990.

Alcuni possono dileggiare la testimonianza di questo "Testimone" di pietra, così come dileggiano la scritta Parola di Dio; ma ai loro scherni noi rispondiamo: datemi un'altra spiegazione per questo mirabile intreccio di parallelismi, o spiegateci il significato profetico in altro modo, e vedrete se le vostre profezie si adempiranno. Provateci che ciò che abbiamo fatto non richiede alcuna ispirazione per predire eventi futuri. Mostratemi un esempio di sapienza mondana ... Non solo la Grande Piramide confonde gli scienziati atei, ma essa confuta profondamente la loro moderna e antiscritturale teoria dell'evoluzione ... La voce di questo meraviglioso "Testimone" ci riporta alla mente le parole del nostro Signore nell'occasione memorabile del suo ingresso a Gerusalemme, quando egli si presentò tipicamente a Israele come loro re, fra le acclamazioni dell'intera moltitudine dei suoi discepoli, che lodavano Dio ad alta voce per le potenti opere che aveva fatto, dicendo, 'Benedetto sia il re che viene nel nome del Signore! Pace in cielo, e gloria nei luoghi altissimi' ... Sì, le medesime pietre di questa Grande Piramide gridano senza incertezza. Ogni centimetro di questa enorme struttura è un'eloquente proclamazione della sapienza, della potenza e della grazia di Dio ... La testimonianza di questo "Testimone del Signore nel paese d'Egitto", come quella della scritta Parola di Dio, indica con precisione solenne e infallibile la catastrofe finale del vecchio ordine di cose nella 'fossa' dell'oblio, e il glorioso stabilimento del nuovo, sotto Cristo Gesù, la Grande Pietra Angolare dell'eterno edificio di Dio".

Più arditamente ancora il *Fotodramma della Creazione*, nell'edizione italiana del 1914, edito dalla International Bible Students Association, alle pagine 20-25, aggiungeva questi particolari:

"La tavola di Abydos concorda in pieno colla Genesi e trova conferma nella storia greca ed egiziana. Essa ci presenta Adamo come il primo faraone, e Noè come il ventesimo, mentre i nomi degli altri 18 concordano colla Genesi. Moglie di Mena fu Shes - in ebraico Isha - donna. Suo primogenito fu Faraone II - in greco *Teta Khen*, omicida: in ebreo, *Kanighi*; in latino *Athos*; in inglese, *Cain*; in Italiano, *Caino* ... Luminosamente così la Bibbia trova conferma in quei documenti che un tempo si volle che la smentissero ... Si suppone che Melchidesec sia stato uno dei Pastori-Re che invasero l'Egitto, e che avesse edificato la grande Piramide, la quale copre 12 acri di terreno".

Questa era quindi, la credenza nella "Grande Piramide" condivisa da tutti gli studenti biblici. Com'è che diventò un insegnamento demonico? Per trovare una menzione d'essa in anni recenti, dobbiamo sfogliare *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1957, nella quale, a pagina 654, si commenta la credenza che le "misure della Grande Piramide di Giza sono in armonia con le profezie bibliche e che dovremmo studiarle per apprendere il proposito di Dio" spiegando che si tratta di un insegnamento sbagliato e che i motivi per rigettarlo sono tanti: "Primo, l'Egitto era una nazione pagana governata dal Diavolo, non

*un luogo di rivelazioni divine; secondo, Dio non compie la sua opera mediante il lavoro degli schiavi che costruirono le piramidi; terzo, ai Cristiani è detto di vivere per fede, non per visione; e quarto, se la congregazione cristiana avesse dovuto essere ammaestrata dalle misure di questo antico monumento di pietra sia Gesù Cristo che qualcuno degli apostoli ne avrebbero parlato; mentre non lo fecero".*

Rincarare la dose *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1958, pagine 101-103, che sullo stesso argomento fa le seguenti dichiarazioni:

"Geova Dio ha impiegato una quarantina di scrittori in un periodo di sedici secoli per fornirci la sua Parola. È forse ragionevole concludere che ancor prima che Mosè cominciasse a scrivere il Pentateuco Dio avesse fatto innalzare un imponente monumento per convalidare la sua Parola Ispirata? Piuttosto, non è un insulto a Dio sostenere che egli abbia ritenuto necessario convalidare la sua Parola ispirata con un muto monumento? ... Inoltre, è ragionevole sostenere che Dio abbia ordinato la costruzione di un monumento che copre 5 ettari di terreno, ... quando tutto questo lavoro doveva essere compiuto dal lavoro forzato di schiavi? ... Inoltre, se la Grande Piramide fosse stata costruita per comando di Dio, non potremmo forse aspettarci di trovare qualche accenno alla sua costruzione nella Parola di Dio, la Bibbia? ... Per quanto alcune delle sue misure sembrino rimarchevoli, non si può negare che hanno dato adito a false speranze conclusesi in delusione, e non hanno mai servito qualche proposito inteso a magnificare il nome di Geova ed a predicare 'questa buona notizia del regno'; né quelli che hanno attribuito tanta importanza alla Grande Piramide partecipano a tale predicazione ... comunque in vista di quanto si è detto non abbiamo altra alternativa che concludere che sia stata compiuta mediante potere demonico piuttosto che mediante la forza attiva di Dio ... Poiché l'evidenza biblica indica che la Grande Piramide non fu costruita per comando di Dio, considerarla seriamente significherebbe per i Cristiani rivolgersi all'Egitto per aiuto. (Isa. 31:1) ... Questa, la più logica di tutte le spiegazioni intorno alla Grande Piramide di Giza, indicherebbe dunque che certamente essa non fu costruita da quelli dedicati alla pura adorazione di Geova Dio, ma da devoti all'astrologia; una manifestazione della religione del diavolo, e costruita per promuovere tale religione".

Può permanere alcun dubbio che la Società abbia apertamente sconfessato Russell, definendolo uno che insulta Dio, uno che non ha mai partecipato alla predicazione della buona notizia, un promotore della religione del diavolo? Eppure questo è quello che di Russell dodici anni dopo la sua morte scrisse proprio l'autore della sua elegia funebre, il "giudice" Rutherford:

"Alcuni fatti che non possono assolutamente essere messi in dubbio e che meritano d'essere presi in attenta considerazione sono questi: Che quelli che sono devoti della grande piramide non

hanno visto e apprezzato la distinzione fra l'opera di Elia e quella di Eliseo nella chiesa; essi non hanno capito la differenza fra l'organizzazione del Diavolo e l'organizzazione di Dio, e hanno fallito o hanno rifiutato di prendere parte nella dichiarazione del giorno di vendetta del nostro Dio contro l'organizzazione di Satana; essi hanno mancato di comprendere la nascita della nazione e la venuta del Signore nel suo tempio. Infatti, essi non sono in armonia con la presente verità, che ha spinto quelli che sono devoti a Dio a prendere parte con zelo nella proclamazione e nell'esaltazione del nome di Geova. I devoti della piramide hanno concluso che tutta la verità sul piano di Dio, e che doveva essere ricevuta dalla chiesa che è ancora sulla terra, fu rivelata prima del 1917 e che da allora in poi alla chiesa non è rimasto che attendere nell'inattività ... In questo e nel prossimo numero della Torre di Guardia dimostreremo oltre ogni dubbio che la profezia di Isaia 19:19, 20 non fa alcun riferimento alla grande piramide d'Egitto ... Inoltre considereremo chi costruì la piramide e perché ... Alcuni hanno detto che 'la grande piramide di Giza è una forte prova a sostegno del piano di Dio esposto nella sua Parola'. Se fosse così questa sarebbe un'ammissione da parte di Dio che la sua Parola ha bisogno d'essere integrata e perciò che non è sufficiente di per se stessa ... È certo che la piramide di Giza non fu costruita da Geova; né fu costruita per suo comando ... È ragionevole concludere che Lucifero che conosceva le misure della terra e le loro relazioni con le stelle e i pianeti ... abbia usato queste informazioni nella costruzione della piramide ... È più ragionevole concludere che la grande piramide di Giza, così come le altre piramidi e la sfinge, sia stata costruita dai governanti d'Egitto sotto la direttiva di Satana il Diavolo".<sup>58</sup>

Possono sussistere ulteriori dubbi? Può qualcuno negare che secondo il Corpo Direttivo dei testimoni di Geova, Russell, in uno dei suoi più peculiari insegnamenti sia stato colpevole d'aver promosso e diffuso il demonismo? Certamente no! Ma, per quanto riguarda l'insegnamento della piramide vi è un'ultima cosa che val la pena di sottolineare. Solo tre anni prima delle dichiarazioni apparse sulla rivista appena menzionata, si poteva leggere un'altra dichiarazione, della penna dello stesso Rutherford, sulla *Torre di Guardia* del 15 maggio 1925, pagina 148. Essa recitava, testualmente, così: "La grande Piramide d'Egitto, eretta come un testimone silenzioso e inanimato del Signore, è un messaggero; e la sua testimonianza parla con grande eloquenza del piano divino. (Isaia 19:19, 20)". Essa fa seguito alla ponderosa testimonianza di un intero numero della rivista *L'Età d'Oro* (oggi *Svegliatevi!*) del 21 maggio 1924, pagine 519-537<sup>59</sup> nella quale la Società Torre di Guardia (o meglio, il "giudice" Rutherford) tratta il soggetto della grande piramide ricalcandolo pedissequamente dal 3° volume degli *Studi sulle Scritture*, non modificandone quasi nemmeno una virgola. Delle due l'una: o Rutherford era completamente folle, o aveva

uno scopo preciso nel comportarsi in tal modo. Fare commenti all'assurdità, all'incoerenza e alla inaudita sfacciataggine con la quale egli si esprime, è del tutto superfluo. Possiamo azzardare, invece, un'ipotesi sui motivi che lo spinsero a tale comportamento nei confronti del suo predecessore, C.T. Russell.

#### MALCOM RUTHERFORD, LA «QUINTA COLONNA»

Da una nota in calce del libro *Proclamatori*, a pagina 89, apprendiamo, per la prima volta, che il "giudice" Rutherford, oltre a una moglie malaticcia, aveva anche un figlio di nome Malcom. Di questo giovanotto non si è mai saputo nulla. Nessuna pubblicazione lo ha mai menzionato, eppure, essendo il figlio del presidente, si sarebbe supposto che avesse seguito le orme paterne. E invece, niente di niente: appare e scompare. Come mai? La risposta, pur se si tratta di una supposizione, può darcela con ragionevole certezza, la compulsazione del 9° volume delle ristampe della *Torre di Guardia*. Nelle pagine che precedono l'edizione del 1° gennaio 1907 vi è una fotografia dello staff che accompagnava Russell nel suo Tour Intercontinentale. Cinque sono i volti che vi sono ritratti: G.C. Driscoll, "Manager dell'ufficio del pastore Russell"; John T. Read, "solista e direttore musicale"; William D. Soper, "Fotografo ufficiale"; Dr. L.W. Jones e Geo. M. Huntsinger, "Reporters" e, infine, MALCOM RUTHERFORD, "Stenografo del pastore Russell". Sì. Il giovane Rutherford era un intimo collaboratore del pastore Russell, lo accompagnava nei suoi viaggi intorno al mondo, ed era il suo stenografo privato. Ma, non appena suo padre prende il timone della Società, lui scompare dalla scena, non viene più menzionato. L'unico motivo plausibile è che insieme agli altri "standfasters" (gli inamovibili) si fosse schierato con i Russelliti e quindi avesse interrotto ogni rapporto con il padre, così come aveva fatto prima di lui la moglie di Russell nei confronti del marito. Da quel momento in poi, di Malcom Rutherford non vi è più traccia. Fino alla pubblicazione del libro *Proclamatori*, nel quale dopo tanto tempo, ci si può permettere di accennare alla sua esistenza, e nulla più! Invidia, quindi, da parte di Rutherford. Invidia perché anche il figlio, come molti altri, continuava a ritenere che nulla più fosse rivelato da Dio dopo la morte di Russell, sminuendo così il suo ruolo di continuatore dell'"opera di Elia", nei panni del moderno "Eliseo".

#### RUSSELL: SCHIAVO MALVAGIO?

Questo atteggiamento denigratorio nei confronti del fondatore viene, naturalmente, condiviso dal resto del Corpo Direttivo d'allora, e tracce consistenti emergono dalle dichiarazioni di alcuni membri della Società in occasione di un processo che vide Rutherford chiamato in causa da uno dei legali

<sup>58</sup> *La Torre di Guardia* del 15 novembre 1928, pagine 341-345.

<sup>59</sup> Vedi anche *The Golden Age* 10/10/34, pagg. 26-30

della Società Torre di Guardia, Olin R. Moyle, e perdere, essendo condannato a pagare 20.000 dollari di risarcimento per danni morali nei confronti del suo ex conservo in fede. Quelle che seguono sono le dichiarazioni giurate rilasciate da Fred Franz durante il suo interrogatorio:

**Domanda:** Quand'è che quest'organizzazione conosciuta come schiavo malvagio fece la sua comparsa in opposizione all'organizzazione del Signore? **Risposta:** Nel 1917 questo gruppo fece la sua comparsa e nel 1918 essi si separarono definitivamente ... Essi sono quelli che si proclamano apertamente seguaci del Pastore Russell, che è morto, ed essi considerano la sua opera come se fosse la norma della verità e della dottrina, e continuano a diffonderla sino ad oggi, e continuano a studiare le sue pubblicazioni ... Essi aderiscono a ciò che è stato presentato dal Pastore Russell negli Studi sulle Scritture ... Poiché rifiutano di seguire la Luce, aderendo agli insegnamenti del Pastore Russell e ritenendo che costituiscano il modello, si rifiutano di camminare nella luce che avanza. **Domanda:** Quand'è che questa luce cominciò ad avanzare, quando prese la direttiva il giudice Rutherford? **Risposta:** No, quando il Signore Gesù venne nel suo Tempio, nel 1818, per il giudizio. **Domanda:** Non era egli nel suo Tempio prima del 1918. **Risposta:** Non nel Tempio. **Domanda:** Così egli era assente per tutto il tempo in cui Russell era presidente? **Risposta:** Sissignore. Egli non era ancora venuto al Tempio. **Domanda:** Così lei dice che durante il periodo della presidenza del fondatore di questo movimento, il Pastore Russell, Gesù non era presente nel Tempio. **Risposta:** Non era nel tempio. **Domanda:** Glielo portò forse Rutherford nel 1918? **Risposta:** Certamente no. **Domanda:** Allora egli vi entrò quando divenne presidente Rutherford? **Risposta:** Nossignore. Egli divenne presidente nel 1917. **Domanda:** Allora, fu dopo che egli elesse il nuovo Corpo dei Direttori che Gesù venne nel Tempio-dato che quell'elezione avvenne nel 1918? **Risposta:** L'elezione annuale ebbe luogo nel gennaio del 1918. **Domanda:** Ed è quello il tempo in cui venne la luce? **Risposta:** No. La cronologia della Scrittura indica che il Signore Gesù venne al Tempio nella primavera del 1918, non in inverno”<sup>60</sup>.

Quindi, per il vicepresidente della Torre di Guardia si diventa “schiavo malvagio” seguendo gli insegnamenti di Russell e continuando a studiare i suoi scritti. Sanno tutto questo gli attuali testimoni di Geova? E se lo sanno, come lo giustificano? Una cosa è ritenere sorpassati certi insegnamenti, forse li si può anche ritenere frutti del loro tempo, ma un'altra è tacciare di demonismo, di falsità e di blasfemia il fondatore della loro organizzazione e “schiavo malvagio” i suoi seguaci. Eppure questo è ciò che accade e che ai Testimoni non è dato di sapere. Riasumendo l'intera vicenda, fra le altre cose disdicevoli

che la caratterizzano, una emerge ancora una volta con chiarezza: l'inveterata attitudine alla menzogna. Difatti, asserire, come essi fanno nel libro *Proclamatori*, che “Per 35 anni il Pastore Russell aveva pensato”, semplicemente non è vero. Avrebbero dovuto dire, se fossero persone corrette e sincere, che “la Società Torre di Guardia per 35 anni ha insegnato” e non solo pensato. Perché fra le due cose vi è una grande differenza. Chiunque può pensare. Anche il Papa, secondo la dottrina cattolica, può pensare come gli pare e piace, ma quando si esprime *ex cathedra*, allora i suoi pensieri divengono dogma. Così una cosa è che il pastore Russell nutrisse certi pensieri, un'altra è che l'organizzazione, rappresentata dal suo “schiavo fedele e discreto” per più di 35 anni avesse insegnato e messo per iscritto le sue convinzioni. Perché quando queste appaiono sulla *Torre di Guardia* o su *Svegliatevi!*, allora esse divengono Verità. E questa non è una dichiarazione gratuita, ma una dichiarazione ufficiale degli stessi vertici di questa organizzazione. Secondo quanto da loro asserito è lo stesso Geova l'editore della Torre di Guardia, la quale, pertanto, non può che pubblicare la Verità. Quanto segue è tratto dalle dichiarazioni rese sotto giuramento davanti ad una corte di giustizia degli Stati Uniti:

“(pag. 795) **Domanda:** Di conseguenza, chi divenne l'Editore della rivista, l'editore principale della rivista “Torre di Guardia”? **Risposta** (di F.W. Franz): Il 15 ottobre 1931, a quanto mi è dato di ricordare, la “Torre di Guardia” smise di pubblicare i nomi dei membri del comitato editoriale in seconda pagina. **Il giudice:** Le ho chiesto chi divenne l'editore. **Franz:** E io l'ho detto. **Il giudice:** chi divenne l'editore? **Domanda** (dell'avvocato): Chi divenne l'editore quando non si pubblicarono più i nomi? **Risposta:** Geova Dio. **Domanda:** E chi scriveva la rivista sotto la direzione dell'Iddio Onnipotente? **Risposta:** Diverse persone contribuivano alla sua preparazione, il giudice Rutherford e altri. **Domanda** (del giudice): Chi aveva l'ultima parola? **Risposta:** Il giudice Rutherford aveva la supervisione di tutto ciò che era scritto nella rivista”.

Questo interrogatorio si protrasse per molto tempo e riempi parecchie pagine di verbale. Si noti come, un po' più avanti, Franz cadde in contraddizione e quali ulteriori e pesanti ammissioni fece in merito a chi prende realmente la direttiva nel reparto editoriale della Torre di Guardia:

“(pagine 866-868) **Domanda:** Mi par di capire che lei abbia detto che nel 1931 la Torre di Guardia smise di indicare i nomi dei membri del comitato editoriale, e che da allora Geova Dio divenne l'editore. È corretto? **Risposta:** Che sia Geova a prendere la direttiva in tutto questo lo dice Isaia 54:13. **Il giudice:** Le è stato chiesto se nel 1931 Geova Dio divenne l'editore, secondo la vostra teoria. **Il Testimone** (F.W. Franz): No, non credo di aver detto proprio così. **Domanda:** Non ha detto che ad un certo punto Geova Dio divenne l'editore di

<sup>60</sup> Kings County Clerk's Index N° 15845 - Anno 1940. Atti del procedimento intentato da Olin R. Moyle contro J.F. Rutherford, celebrato nel 1940.

questo foglio? **Risposta:** Egli ha sempre guidato ciò che riguardava la rivista. **Domanda:** Lei conferma che il 15 ottobre 1931 la Torre di Guardia smise di indicare i nomi dei membri del comitato editoriale e che quindi Geova Dio ne divenne l'editore? **Risposta:** Io non ho detto che Geova Dio divenne l'editore. Ma che poiché non vi è dubbio che sia Geova in realtà a prendersi cura della rivista, sarebbe stato del tutto fuori luogo continuare a indicare i nomi di un qualsiasi comitato editoriale. **Domanda:** Ad ogni modo, Geova Dio è adesso il suo editore? **Risposta:** Egli, oggi, è l'editore della rivista. **Domanda:** Da quanto tempo ne è l'editore? **Risposta:** Sin dall'inizio. **Domanda:** Anche prima del 1931? **Risposta:** Sissignore. **Domanda:** Perché allora c'è stato un comitato editoriale fino al 1931? **Risposta:** Nel suo testamento il pastore Russell indicò che avrebbe dovuto esservi un comitato editoriale, e noi abbiamo fatto così sino ad allora. **Domanda:** Lei ritiene che un comitato editoriale fosse in conflitto con il fatto che l'editore del giornale era Geova Dio? **Risposta:** No. **Domanda:** La politica di quel tempo era in contrasto con la sua idea di un giornale diretto da Geova Dio? **Risposta:** Si riscontrò che in certe occasioni alcuni dei membri del comitato editoriale impedivano la pubblicazione tempestiva di verità vitali e aggiornate e che perciò impedivano che queste verità fossero fatte conoscere al popolo del Signore al tempo opportuno. **Il giudice:** Dopo il 1931, chi sulla terra, se pure vi è stato, assunse la responsabilità della rivista? **Risposta:** Il giudice Rutherford. **Domanda:** Così egli, in effetti, era l'editore capo terreno, se possiamo chiamarlo così? **Risposta:** Egli divenne colui che visibilmente ne aveva cura. **Domanda** dell'avvocato dell'accusa (Bruchhausen): Egli operava nella qualità di agente o rappresentante di Dio nel portare avanti la rivista, non è vero? **Risposta:** Sì, egli agiva in tale qualità. **Domanda:** Vi appariva il suo nome quale editore? **Risposta:** Nossignore. **Domanda:** Lei ha detto che la rivista non presenta le opinioni degli uomini, e a tale proposito richiamo la sua attenzione alla risoluzione dell'articolo "Informazione" che è firmato da lei. **Risposta:** Sì. **Domanda:** Non contiene esso una sua opinione? **Risposta:** Nossignore. **Domanda:** Non lo ho firmato con il suo nome? **Risposta:** Sì, vi ho apposto il mio nome. **Domanda:** Chi avrebbe dovuto firmarlo se non lo faceva lei o se lei non era disposto a farlo? (Intervento di Covington, avvocato di Franz): Se vostro Onore permette, qui si sta facendo un po' di confusione. **Il giudice:** Obiezione accolta. Lei intende dire che ha la guida divina o che è Geova che la guida quando firma un articolo? **Risposta:** Io conosco i fatti. **Domanda:** Ma lo firma lei? **Risposta:** Lo firmo io. **Domanda:** Lo firma come uomo? **Risposta:** Lo firmo per primo. Riprende il Sig. Bruchhausen: In relazione a quanto ha lei ha detto, lei dice che la "Torre di Guardia" non presenta le opinioni di uomini? **Risposta:** Sì, è così. **Domanda:** Lei definirebbe un'opinione questa risoluzione, allegata all'edizione del 15 ottobre firmata da questi direttori? **Risposta:** Nossignore. **Domanda:** E allora come la definirebbe? **Risposta:** È una dichiarazione di fatti e di verità. **Domanda:** Quando si vota su qualcosa non si esprime forse un'opinione? **Risposta:** Noi ci facciamo guidare dai fatti, che sappiamo essere

la verità e dallo Spirito del Signore. **Domanda:** Anche lei ha espresso un voto insieme ai direttori l'8 agosto 1939, non è vero? **Risposta:** Sissignore. **Domanda:** E non stava lei esprimendo la sua opinione circa la sua innocenza o colpevolezza? **Risposta:** Non, non si trattava di una semplice opinione. Interviene il giudice: Di che cosa si trattava, allora? **Risposta:** Era l'espressione del mio sostegno a favore di quella risoluzione, e con esso intendevo dire che essa doveva essere presa. **Domanda:** La risoluzione non era una pura opinione, lei dice. Che cos'era, allora? **Risposta:** Una dichiarazione di fatti relativa alla condotta che doveva essere intrapresa. **Domanda:** Non era forse un giudizio? **Risposta:** No. Si trattava della decisione del Corpo dei Direttori secondo la quale il Signor Moyle aveva intrattenuto una posizione confidenziale nei confronti della Società".<sup>61</sup>

Questa è quindi l'assoluta verità, resa sotto giuramento, per quanto riguarda i meccanismi interni dell'organizzazione. Essa conferma quanto abbiamo sino ad ora ribadito. Mentre da una parte i testimoni di Geova indicano in Russell il loro fondatore, e l'uomo cui fu dato il "testimone" da uno "schiavo" vecchio di 1800 anni, perché continuasse la sua opera di "illuminatore del mondo", dall'altra è evidente la completa demolizione della sua figura e dei suoi insegnamenti che hanno fatto di Russell un pezzo d'antiquariato e dei suoi libri carta non buona nemmeno per accendervi il fuoco. *Sic transit gloria mundi!*

## LO SCISMA DEI "CREDENTI NEL NUOVO PATTO"

È noto perché ripetuto innumerevoli volte, che Russell non esitò a separarsi dal suo stretto collaboratore e ispiratore, Nelson H. Barbour, perché questi, ad un certo punto, ripudiò la dottrina fondamentale del riscatto. La netta posizione del fondatore del geovismo a tale riguardo viene sempre presentata come un tratto caratteristico della sua intransigenza quando si trattava di difendere gli immutabili insegnamenti della Bibbia. Ma, stranamente, come riferisce il libro *Proclamatore*<sup>62</sup>, "Alcuni che si professavano fratelli cristiani accusarono falsamente *La Torre di Guardia* di negare che Gesù fosse il Mediatore fra Dio e gli uomini, di ripudiare il riscatto e di negare la necessità dell'espiazione. Questo non era affatto vero. Ma alcuni che lo dicevano erano personaggi di primo piano e indussero altri a seguirli". In pratica, viene rivolta alla Società, cioè a Russell che a quel tempo ne era ancora l'indiscusso leader, le stesse accuse che egli aveva anni prima rivolto a Barbour. E si tenga presente che queste accuse erano lanciate da "personaggi di primo piano" cioè funzionari della Società. Personaggi che, incredibile ma vero, in fondo "Può darsi che avessero ragione", a quanto dice lo

<sup>61</sup> *Ibidem.*

<sup>62</sup> Pagina 630.



stesso libro *Proclamatori* nello stesso paragrafo sopra citato. Ma se avevano ragione perché considerarli dei nemici? Il motivo è esposto poco più avanti: “Non avevano avuto la pazienza di aspettare che negli anni ‘30 la Società cambiasse opinione e si allineasse con la loro”. Straordinario quello che il libro asserisce! Russell non aveva avuto la pazienza di aspettare che Barbour eventualmente cambiasse idea, ma dichiara falsi cristiani quelli che si comportano come si era comportato lui qualche anno prima. Ma, come stavano realmente le cose? Cosa aveva detto la Torre di Guardia in merito a quelle dottrine fondamentali del cristianesimo? La materia è vastissima e soltanto consultando parecchie edizioni della Torre di Guardia di Sion si riuscirebbe ad esaminarla in tutta la sua ampiezza. Di seguito vengono riportati alcuni brani salienti, invitando il lettore alla ulteriore consultazione, se lo desidera:

«Se il Nuovo Patto, non appartiene in nessun senso alla chiesa, cioè, se noi non siamo sotto il Nuovo Patto, se esso appartiene esclusivamente a Israele, e attraverso Israele al mondo, perché l’Apostolo ha tante cose da dire riguardo ad esso nel libro di Ebrei? ... Come le Scritture profetizzano di un Nuovo Patto fra Dio e Israele e mediante Israele con il resto del mondo, così esse predicano anche un grande Mediatore per quel Nuovo Patto. L’Apostolo annuncia che Gesù è quel mediatore. Profeticamente Gesù fu il Mediatore del Nuovo Patto molto prima che nascesse ... comunque, il nostro Signore non è ancora il Salvatore né il Mediatore per il mondo, e non lo sarà fino alla fine dell’età del Vangelo ... I migliori sacrifici sono quelli antitipici che ebbero inizio con nostro Signore Gesù e ai quali partecipano i suoi fedeli seguaci, che sono invitati dal Signore ... In quanto al mondo, la morte del mediatore è la base della sua riconciliazione sotto il Nuovo Patto. Mediante la sua morte a nostro favore Gesù si è dimostrato degno davanti alla legge divina per essere il Mediatore del Nuovo Patto. Egli ha associato a se stesso la chiesa, e fra breve avrà luogo l’inaugurazione del Nuovo Patto ... La chiesa prenderà parte all’opera di mediazione ... È così evidente che la chiesa avrà un ruolo importante quale compartecipa nell’opera di mediazione insieme a nostro Signore nel riconciliare il mondo durante il Millennio ... Così nell’antitipo, un ‘piccolo gregge’, una classe sacerdotale è scelta per la posizione preminente e costituisce il ‘seme d’Abramo, al più alto livello, quello della natura divina. La classe, il Cristo, è composta da Gesù, il Capo, e dalla chiesa, i suoi membri ... I sacerdoti antitipici sono invitati ad unirsi con il Sommo Sacerdote nell’opera di sacrificio necessaria all’inaugurazione del Regno del Mediatore ... Un Signore ci ha chiesto: ‘Quattro anni fa era considerata verità presente che l’Editore della TORRE DI GUARDIA necessitava di un Mediatore fra Dio e se stesso. Tre anni fa divenne verità presente che egli non aveva bisogno di un Mediatore fra Dio e se stesso. Questo vuol dire forse che l’Editore della WATCH TOWER ha abbandonato la verità presente? Rispondiamo di no. L’Editore della WATCH TOWER non ha abbandonato la verità presente. Egli continua a ritenere tutta la verità in cui credeva allora e ve ne

ha aggiunto dell’altra, La luce ha disperso sempre di più le tenebre, sicché, pur pensandola sempre allo stesso modo, egli adesso si rende conto di aver usato delle parole sbagliate nell’esprimersi. Egli adesso si rende conto che dovremmo usare il termine scritturale Avvocato invece del termine Mediatore. Egli adesso capisce che egli stesso ed altri nel passato hanno parlato con eccessiva superficialità, e questo a motivo della generale confusione ereditata dalle epoche buie. Egli adesso capisce che le Scritture non dicono in nessun posto che la chiesa ha bisogno di un Mediatore o che avranno mai bisogno di un Mediatore, e che esse non dicono mai che il Patto del sacrificio sotto il quale si è sviluppata la chiesa, ha un Mediatore. L’Editore della WATCH TOWER impara giorno per giorno sempre meglio a maneggiare la Parola della Verità e a fare uso solo di termini scritturali. Le Scritture dicono: ‘Noi abbiamo un Avvocato presso il Padre’. (I Giov. 2:1) Esse non dicono mai che: ‘Noi abbiamo un Mediatore fra Dio e noi’. L’Editore della Watch Tower cerca di assistere il popolo di Dio a pensare e a parlare correttamente in relazione alla grande opera dell’Espiazione del peccato ... La Bibbia non dice in nessun luogo che vi è un mediatore fra la chiesa e il Padre ... La luce della verità presente non contraddice la luce della verità passata, ma la conferma e chiarisce ulteriormente la nostra visione e fortifica giorno dopo giorno la nostra speranza e la nostra gioia ... Nel Salmo 133:2 il Profeta Davide inoltre indica che ad essere unto con lo Spirito santo non è soltanto il Sommo Sacerdote, il capo del Cristo, ma anche i membri del corpo, che il santo olio d’unzione scorre dalla testa del sommo sacerdote tipico sull’intero corpo. Ciò significa che tutti i membri del corpo di Cristo hanno la stessa autorizzazione divina, la stessa ordinazione da parte dello stesso Spirito santo che ha il grande Capo. Come il Capo dell’unta compagnia fu unto per predicare la buona notizia di una grande gioia che verrà su tutto il popolo, così pure tutti i membri di quella compagnia del Cristo sono unti per predicare il Vangelo. Come il Capo della chiesa fece un’opera di sacrificio, così tutti i membri del suo corpo devono compiere un’opera di sacrificio e deporre le loro vite al servizio di Dio ... La chiesa di Cristo non è sotto il Nuovo Patto. Perciò non è appropriato parlare della chiesa dicendo che essa è benedetta da questo patto, sebbene essa riceva una grande benedizione e privilegio rispetto ad esso. Se non vi fosse nessun Nuovo Patto non vi sarebbe bisogno di nessun Mediatore, e nessun bisogno di ‘migliori sacrifici’ ... Giacché il sacrificio di nostro Signore fu sufficiente per il peccato di tutto il mondo, perché anche la chiesa dovrebbe presentare il suo corpo come un sacrificio vivente?»<sup>63</sup>

Questa, quindi, era la strana opinione di Russell sul Nuovo Patto e sul ruolo di Cristo quale Mediatore. E riteniamo opportuno spendere alcune

<sup>63</sup> *Zion’s Watch Tower* 15/11/1909, pagg. 4510-4516; 1/2/1904, pagg. 3318, 3319; 1/1/1907, pagg. 3917, 3918; 1/4/1909, pagg. 4370, 4371; 1/5/1909, pag. 4390; 15/12/1909, pag. 4537; 15/9/1910, pagg. 4680, 4681; 15/8/1918, pag. 6308; 15/9/1918, pag. 6326; 1/10/1918, pagg. 6337, 6365.

parole per chiarirne i retroscena<sup>64</sup> Durante la sua controversia con Barbour, alla quale abbiamo già accennato, Russell elaborò quella che poi divenne nota come ‘la dottrina del Mistero’, qualcosa che sia l’ancor giovane “Pastore” che i suoi seguaci credevano di aver scoperto come una ‘nuova verità’. Infatti, secondo l’opinione di Russell, il Mistero consisteva nel fatto che non era solo Gesù ad aver offerto se stesso nel sacrificio di riscatto per il genere umano, ma, come abbiamo letto nelle riviste citate, partecipava a tale riscatto e all’espiazione anche il corpo di Cristo, i 144.000 membri della sua chiesa.<sup>65</sup> Russell, naturalmente, non si rendeva conto che quella che ai suoi occhi appariva come una ‘nuova verità’ non era altro che, da secoli, parte della dottrina cattolica<sup>66</sup>. Ma il problema comunque non era questo. Il problema fu rappresentato da ciò che derivò da questa dottrina del Mistero, cioè il fatto che egli si convinse che i membri della chiesa di Cristo non erano sotto il Nuovo Patto che secondo le Scritture avrebbe dovuto prendere il posto di quello fatto da Mosè con Israele. Perché questa conseguenza? Per il semplice fatto che il Nuovo Patto non avrebbe potuto avere alcuna efficacia sino a quanto *tutti* i membri del corpo di Cristo non fosse stati sacrificati, non fossero risuscitati, rapiti al cielo e uniti al loro Signore. E dopo il 1881, Russell non si attendeva che ciò avvenisse prima del 1914. Ma, con uno di quegli improvvisi e inspiegabili voltafaccia che da lui in poi hanno sempre caratterizzato il movimento, e che dimostrano come Russell non avesse poi le idee tanto chiare, nel giro di un anno cambiò idea e ritornò alla tradizionale dottrina cristiana che pone la chiesa sotto il Nuovo Patto.<sup>67</sup> Uno dei più profondi conoscitori del movimento, Timothy White, commenta ciò che avvenne, esprimendo l’opinione che egli deve aver fatto veramente molta confusione al riguardo.<sup>68</sup> È

<sup>64</sup> Vedi *Apocalypse Delayed*, di M. James Penton, University of Toronto Press, 1985, capitolo I “L’inizio di un movimento”.

<sup>65</sup> Vedi *Ombre tabernacolare dei migliori sacrificii: Un manuale d’aiuto per il sacerdozio*, Pubblicato dall’Associazione Internazionale di Studenti Biblici, 1899.

<sup>66</sup> Cioè quella dottrina per cui “L’indulgenza ... che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi”. *Catechismo della Chiesa cattolica*, X. Le indulgenze, 1471, pag. 381.

<sup>67</sup> *La Torre di Guardia di Sion* del settembre 1881, pagine 282, 283 dei *Reprints*, nell’articolo intitolato “I tre grandi patti”.

<sup>68</sup> Sembra interessante riportare, di seguito, l’opinione di White su questo soggetto: “L’idea che sia la chiesa che Cristo dovessero versare il loro sangue di redenzione, diede un nuovo significato al nuovo patto. Durante l’ultima cena sul calice di vino Gesù aveva detto: ‘Questo è il mio sangue del nuovo testamento’ o nuovo patto. Russell pensava che l’invito di Cristo a bere il vino, rappresentasse simbolicamente il suo invito a partecipare con lui nello spargimento del ‘sangue del nuovo patto’. Cos’è il nuovo patto? E perché bisognava versare del sangue per esso? Il nuovo patto era quello che prendeva il posto del vecchio patto della legge da-

ta da Dio al popolo ebraico per mezzo di Mosè. Questo vecchio patto della legge consisteva in un lungo elenco di leggi con a capo della lista i dieci comandamenti. Il sistema di leggi, di sanzioni e delle disposizioni relative al sacerdozio era stato inaugurato al monte Sinai con i sacrifici dei ‘buoi e degli agnelli’ proprio come le celebrazioni che abbiamo appena menzionato. Poiché gli Ebrei infrangevano continuamente il vecchio patto della legge, Dio ne promise uno nuovo. E come il vecchio era stato inaugurato con certe celebrazioni, ci possiamo attendere che avvenisse lo stesso per il nuovo, e in realtà il libro di Ebrei descrive queste celebrazioni molto estesamente. Questo significa anche un’altra cosa: il nuovo patto non poteva essere inaugurato mentre alcuni membri della chiesa erano ancora viventi. Ciò significa che il nuovo patto sarebbe entrato in vigore solo nel futuro e avrebbe cominciato a esplicare le sue funzioni all’inizio del Millennio. Russell qui cominciò a negare la dottrina ortodossa della Cristianità secondo la quale la chiesa è essa stessa sotto il nuovo patto, e che la sua inaugurazione ebbe luogo alla Pentecoste del 33 A.D. ‘Prima di discernere l’insegnamento scritturale del «Piano delle Età» ... noi non sapevamo in quale tempo futuro applicare le promesse del Nuovo Patto, e perciò, come tanti altri, lo applicavamo a noi stessi e a questa età del Vangelo, trascurando completamente le varie Scritture che indicavano il contrario’ (*La Torre di Guardia di Sion* del 1° gennaio 1909, pagg. 11-13, *Reprints*, pag. 4309, 4310). Egli considerava la dottrina delle chiese ortodosse al riguardo come uno degli ‘errori delle epoche buie’, una delle ‘tradizioni di Babilonia’ (*Ibidem*, e *La Torre di Guardia di Sion* del 15 febbraio 1909, pagg. 54, 55, *Reprints*, pag. 4334). Così, sebbene egli avesse applicato il Nuovo Patto all’Età del Millennio sin dall’inizio dei suoi studi, fu nel 1880, dopo aver cominciato ad insegnare il “mistero” che egli lo limitò esclusivamente a quell’Età, negando decisamente che la chiesa fosse sotto di esso (*Reprints*, pagg. 4370, 4371). Così nel 1880, la veduta di Russell al riguardo era chiara ed esposta senza dubbio alcuno. Ciò che avvenne successivamente forse si può spiegare meglio dicendo che l’insegnamento di Russell sul nuovo patto divenne confuso e contorto. Egli continuava a insegnare il “mistero”, ma per alcune ragioni sconosciute ritornò indietro alla veduta che aveva del nuovo patto prima del 1880. Per esempio, egli nel 1880 aveva insegnato che il nuovo patto sarebbe stato suggellato o ratificato nel futuro. “Come il tipico patto della legge ... fu ratificato o suggellato dal suo mediatore, Mosè, con il sangue di tori e capri, così il ‘nuovo patto’ è suggellato con il sangue dei ‘migliori sacrifici’ che questi rappresentano, cioè Cristo, il Capo e il Corpo”. Ma nel 1887 egli tornò alla vecchia idea: “il nuovo patto è adesso in vigore, essendo stato suggellato dal sangue, la morte di Cristo -- ‘il sangue del nuovo patto’ (*La Torre di Guardia di Sion* del settembre 1887, pag. 6, *Reprints*, pag. 974). In breve, dal 1881 in poi esiste una precisa contraddizione nei suoi insegnamenti per quanto riguarda questo soggetto. Mentre l’insegnamento del mistero logicamente conduceva ad un nuovo patto proiettato totalmente nel futuro, egli insegnava anche di un nuovo patto attuale. “In un certo senso, l’operazione del nuovo patto comincia con la chiesa del Vangelo, e ci eleva dal piano della degradazione e del peccato ad una condizione giustificata o riconosciuta perfetta”. (*La Torre di Guardia di Sion* del settembre 1881, pagg. 151-153, *Reprints*, pag. 283). Naturalmente, molti degli Studenti Biblici, essendo divenuti membri del movimento dopo il 1880, e non avendo letto le precedenti opere di Russell, non vedevano alcuna contraddizione. Tutti i libri di Russell presentavano il nuovo patto come qualcosa in cui si credeva sin dal principio. Ma P.S.L. Johnson, uno dei

ovvio che molti dei suoi collaboratori ne fossero pellegrini di Russell, che era stato in precedenza ministro luterano, studioso di greco ed ebraico, si accorse della contraddizione. Ne informò Russell nel 1905, questi riconsiderò l'intera questione e nel gennaio del 1907 pubblicò un articolo con il quale, in sostanza, ritornò alla sua posizione del 1880. 'Possiamo vedere distintamente che il nuovo patto appartiene esclusivamente all'età futura' (*La Torre di Guardia di Sion* del 1° gennaio 1907, pagg. 9 e 10, *Reprints*, pag. 3916). Ancora una volta il "suggellamento" viene spostato nel futuro. Ma egli si occupò della faccenda non solo nel 1880. Scopri che 'L'uso della parola mediatore nelle Scritture è limitata alla mediazione dei patti fra Dio e l'uomo', e giacché la chiesa non sotto alcun patto di mediazione egli cominciò a insegnare che la chiesa non aveva nessun mediatore. Inoltre, poiché la chiesa aveva contribuito a inaugurare il nuovo patto con il suo sangue, la chiesa stessa faceva parte del mediatore del nuovo patto. 'Tenete in mente che il nostro patto, quello originario [con Abramo, n.d.A.] non ha alcun mediatore'. Ma nel Millennio 'è necessario un mediatore e il Messia, il Capo e i membri [la chiesa n.d.A.] saranno quel Mediatore nelle cui mani sarà posto il controllo del genere umano durante il Millennio' (*La Torre di Guardia di Sion* del 1° settembre 1909, pagg. 12, 13, *Reprints*, pag. 4310). Sebbene le nuove vedute di Russell fossero in realtà un ritorno a quelle vecchie del 1880 con dei piccoli aggiustamenti, per la maggior parte dei suoi seguaci erano del tutto nuove. Ad essi era stato insegnato una filosofia completamente diversa dalle pubblicazioni di Russell, e un piccolo numero si oppose con vigore al cambiamento. Gli oppositori delle nuove vedute di Russell contavano fra le loro fila alcuni personaggi preminenti: A.E. Williamson, M.L. McPhail e E.C. Hennings. Tutti e tre erano stati pellegrini di Russell sin da prima del 1901. McPhail si era unito a Russell nel 1892 ed era divenuto il primo pellegrino a tempo pieno nel 1894. Aveva inoltre scritto parecchi degli inni usati dagli Studenti Biblici nei loro servizi. Hennings aveva ricoperto l'incarico di segretario-Tesoriere lasciato vacante da Maria Russell nel 1897. Era stato impiegato da Russell nella filiale britannica, e lo aveva preceduto preparando il terreno del suo viaggio del 1903. Insieme alla moglie era stato mandato in Australia dove amministrò l'opera nel 1909. Hennings scrisse una lunga lettera a Russell nel 1909, protestando per i nuovi articoli della *Torre di Guardia* sui patti e sul mediatore. E anche McPhail cercò di convincere Russell che stava sbagliando. Russell, comunque, rimase inamovibile e i tre lasciarono il movimento, portando con sé molti Studenti Biblici. Vi fu una spaccatura nella chiesa di Brooklyn, e la maggior parte della congregazione di Melbourne seguì la strada di Hennings. Negli Stati Uniti fu fatta circolare una 'lettera aperta' indirizzata 'A tutti quelli che comprendono la necessità di star fermi per il Signore e la Sua Parola fra molte subdole tentazioni e prove di questo tempo presente: a tutti quelli che considerano Gesù come loro mediatore, ed il Suo sangue del Nuovo Patto come la loro base di favore durante questa Età del Vangelo'. Fra i cinque punti del disaccordo tre riguardavano il Mistero, il Mediatore e il Nuovo Patto:

I IL SACRIFICIO DI REDENZIONE DI GESÙ. Il Pastore Russell adesso insegna oralmente e dalle colonne della Torre di Guardia, che il sacrificio di Gesù è servito solo per l'espiazione della casa della fede in questa Età del Vangelo, ed è stato solo UNA PARTE dell'offerta per il peccato che dev'essere presentata a Dio per la redenzione del genere umano; e che il sacrificio della Chiesa dev'essere usato per espriare i peccati del mondo.

II MEDIATORE DELL'ESPIAZIONE. Il Pastore Russell adesso insegna che la Chiesa non ha e non ha mai avuto bisogno di

Credenti del Nuovo Patto. Se avessero avuto la "pazienza" di aspettare gli anni '30, come dice il libro *Proclamatori*, avrebbero visto come "furono eliminati i principali ostacoli che impedivano di avere un chiaro intendimento dei patti, e nella *Torre di Guardia* e in altre pubblicazioni comparvero affermazioni corrette al riguardo. Che gioia per quanti avevano atteso con pazienza!". L'eliminazione degli errori, naturalmente, dovette attendere l'eliminazione di chi in essi credeva, cioè Russell, definito eufemisticamente "principale ostacolo". In poche parole, si dovette attendere prima che egli morisse, e poi alcuni anni ancora per elaborare una nuova teologia al riguardo. Nel frattempo, chi aveva capito doveva stare zitto e aspettare. Guai se si fosse permesso di dire che già l'aveva capito perché da duemila anni la Bibbia lo insegnava chiaramente e tutti i cristiani vi credevano senza difficoltà. L'unico autorizzato a cambiare era il Corpo Direttivo, cioè

---

un Mediatore ... e che il vero Mediatore ... è la Chiesa al completo: il Capo e il corpo, il cui ufficio sarà completato solo durante il Millennio ...

III IL NUOVO PATTO. Il Pastore Russell adesso insegna che il Nuovo Patto della grazia e della misericordia divine comincerà ad operare solo all'inizio dell'Età del Millennio, essendo il suggellamento compiuto dal sangue di Gesù unito a quello della Chiesa.

La lettera, del 24 ottobre 1909, fu un invito agli Studenti Biblici perché esaminassero i versetti delle Scritture citati nella lettera e vedessero se Russell non si fosse in effetti spinto troppo in avanti con i suoi nuovi insegnamenti. Da parte sua Russell era convinto d'essere nel giusto e difese con vigore la sua posizione sia sulla *Torre di Guardia* che nei suoi discorsi pubblici. La disputa continuò per due anni affinché gli Studenti Biblici si convincessero quale fosse la più giusta delle opinioni. I Credenti del Nuovo Patto ritenevano che tutte le menzioni del nuovo patto e del mediatore che appaiono nel Nuovo Testamento sono al presente. 'Egli è il mediatore di un patto migliore', 'egli ha reso il primo antiquato'. Il libro di Ebrei parla del "sangue del patto mediante il quale egli fu santificato", mostrando che la chiesa dev'essere sotto il nuovo patto. (Ebrei 8:6, 13; 10:29) II Corinti 3:6 dice specificamente che Dio 'ci ha resi ministri del nuovo testamento' (patto). Russell cercò di glissare questi testi dicendo che si può parlare del nuovo patto al presente, proprio come si può parlare della Dichiarazione d'Indipendenza prima della sua firma. Non vi è dubbio che, da un punto di vista logico e scritturale i Credenti del Nuovo Patto avevano argomenti molto più validi di quelli di Russell. Sfortunatamente noi in questo breve studio non possiamo citare tutti gli sviluppi che i due argomenti presero sui fronti opposti, per quanto sia molto interessante. Ma Russell, tentando di difendersi finì con il contraddirsi in modo veramente patetico, sebbene probabilmente nemmeno se ne rendesse conto. Ma per quanto validi potessero essere gli attacchi dei Credenti e per quanto debole potesse essere la difesa di Russell, egli aveva dalla sua parte un immenso carisma. E poiché la stragrande maggioranza degli Studenti Biblici del tempo non era costituita da "forti ragionatori", lo seguì, mentre solo un numero inferiore, sebbene significativo si associò con l'Associazione del Nuovo Patto in Australia. Questo gruppo esiste ancora, ma di recente ha cambiato il suo nome in Credenti Cristiani. -- Timothy White: *A People for His Name*, Vantage Press, 1967.

Russell, cioè Rutherford, cioè Franz e compagni e quindi “pazienza!”. Ancora una volta non può non essere sottolineata la tremenda arroganza dalla quale è caratterizzata tutta la storia del geovismo. Il primo paragrafo della pagina 630 del libro *Proclamatori*, cerca di addolcire e di stravolgere il vero significato di ciò che accadde in quel tempo. Esso infatti dice:

Già nel 1880 le pubblicazioni della Watch Tower avevano trattato vari particolari relativi al patto abramico, al patto della Legge e al nuovo patto. La cristianità aveva dimenticato la promessa di Dio che per mezzo del seme di Abraamo tutte le famiglie della terra si sarebbero certamente benedette. (Gen. 22:18) Ma il fratello Russell desiderava moltissimo capire come Dio l'avrebbe adempiuta. Pensava di aver visto nella descrizione che la Bibbia fa del giorno di espiazione ebraico indicazioni del modo in cui questo avrebbe potuto adempiersi in relazione al nuovo patto. Nel 1907, quando si parlò di nuovo degli stessi patti, dando particolare rilievo al ruolo dei coeredi di Cristo nel recare all'umanità le benedizioni predette nel patto abramico, alcuni Studenti Biblici furono molto contrariati”.

Se non avessimo appena letto nelle originali pubblicazioni del tempo come andarono in realtà le cose, anche noi, come gli attuali testimoni di Geova, non sapendo niente di come si svolsero i fatti, potremmo fare spallucce e pensare che non valeva la pena di “contrariarsi”, bastava solo aspettare che il fratello Russell si chiarisse le idee! Che imbroglioni! Intanto non è affatto vero che la “cristianità aveva dimenticato la promessa di Dio”, forse non viveva in armonia ad essa, ma sarebbe bastato che Russell invece di leggere solo i suoi libri e quelli di altri svitati come Storss e Barbour, leggesse qualche buon libro di teologia, per capire che non aveva capito niente. Poi apprendiamo che egli “pensava di aver capito”. Ma come: uno che Dio ha suscitato perché il popolo di Dio fosse “chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce!”<sup>69</sup> “pensa di aver capito” e poi non capisce niente, tanto che bisogna pubblicare “affermazioni corrette” per smentire tutto quello che lui aveva insegnato! Poi, come si fa a dire che egli aveva semplicemente “dato particolare rilievo al ruolo dei coeredi di Cristo”, quando in realtà, come abbiamo appena letto, egli li aveva innalzati al ruolo di corredentori, di co-mediatori, al pari di Gesù Cristo! Altro che “particolare rilievo”, erano stati semplicemente divinizzati. E definire “contrariato”, uno che vede privare il suo Signore Gesù del ruolo di Unico Mediatore e Redentore, per vederlo attribuito ad una manica di ignoranti e settari è veramente ridicolo e riduttivo. Ma è così che il Corpo Direttivo cerca di far digerire la sua storia passata al popolo dei Testimoni. E, grazie al suo “bicarbonato” spirituale, questo bravo e ubbidiente popolo è capace di digerire anche le pietre!

<sup>69</sup> *Qualificati per essere ministri* (1955), pagina 307.

## COME CONSIDERAVA IL SESSO E IL MATRIMONIO RUSSELL?

Come abbiamo preannunciato in premessa, non si può comprendere pienamente l'opera di un uomo se non si conosce l'uomo che dietro di essa si cela. E questo vale per tutti, e quindi anche per Charles Taze Russell. Russell era un uomo strano. A parte l'elevata opinione che aveva di se, e che lo spinse a chiedere di essere avvolto in una toga romana prima di morire e ad accettare che i suoi seguaci lo definissero “l'uomo con il corno da scrivano” di Ezechiele e “lo schiavo fedele e discreto” del Vangelo, aveva delle normali passioni umane un “salutare” disprezzo. Molti di coloro che conoscono la storia di questo movimento sanno delle sue vicissitudini matrimoniali che la Torre di Guardia attribuisce al desiderio di preminenza della moglie di Russell, Maria Ackley Russell. Ma uno sguardo un po' più attento all'intera vicenda ne delinea un quadro leggermente diverso da quello tratteggiato dall'iconografia ufficiale. Naturalmente, il nostro ingresso nel campo più “privato” del personaggio, non è certamente motivato dalla *pruderie* di scoprirne gli altarini, ma solo dal fatto che egli riversò abbondantemente questa sua particolarissima visione del matrimonio e della sessualità nella dottrina che guidò ed in parte ancora guida il movimento che da lui è disceso.

Quando C.T. Russell sposò Maria Ackley, stipulò con lei un accordo veramente singolare: che la loro unione, cioè, non dovesse essere consumata a quel tempo e che essi in futuro non avrebbero dovuto coabitare.<sup>70</sup> Come spiegò egli stesso nel corso della causa di separazione: “Mia moglie sapeva che io preferivo la condizione del celibato”. Secondo M. James Penton: “L'atteggiamento di Russell in parte si basava sulla sua comprensione di Matteo 19:12, ma anche sulla sua attitudine vittoriana nei confronti del sesso ... Russell sembrava non avere problemi al riguardo, poiché evidentemente aveva pochissimo interesse per le relazioni fisiche. Sembra che il livello della sua libido fosse molto basso, forse a causa del suo costante interesse per le cose religiose. Egli dichiarò comunque, che se sua moglie glielo avesse chiesto, non avrebbe mancato di adempiere il suo obbligo coniugale”<sup>71</sup>. Chiunque abbia un minimo di sensibilità, si rende facilmente conto delle difficoltà emotive della povera signora Russell, costretta a chiedere formalmente al marito di predisporre le sue cose per un ... appuntamento galante nel talamo nuziale, quando un momento della sua intensa attività “profetica” glielo avesse consentito<sup>72</sup>. Questa sua idiosincrasia nei

<sup>70</sup> *La Torre di Guardia di Sion* del 15 luglio 1906, pagine 220-222, *Reprints*, pag.3815. *Studi sulle Scritture*, Vol. VI, cap. XII.

<sup>71</sup> *Op. Cit.* Pag. 35.

<sup>72</sup> Sembra che, successivamente, *La Torre di Guardia* faccia riferimento proprio a questo, quando, nella sua edizione del 15 marzo 1957, pagina 169 dice che: “Nessuna coppia coniugale dovrebbe essere criticata per aver rifiutato o

confronti del matrimonio e del sesso, fu anche la causa di ulteriori problemi per il gruppo da lui fondato. Infatti nel 1908 il Pastore fece un voto al Signore che, fra le altre cose, diceva: 'Inoltre faccio Voto che, a eccezione di quanto segue, in ogni luogo e in ogni tempo, mi condurrò verso quelli del sesso opposto in privato esattamente come mi comporterei verso di loro in pubblico, alla presenza di una congregazione del popolo del Signore, e per quanto ragionevolmente possibile eviterò d'essere nella stessa stanza da solo con chiunque del sesso opposto, a meno che la porta della stanza non sia spalancata: Nel caso di un fratello, a eccezione di moglie, figli, madre, sorella. Nel caso di una sorella, a eccezione di marito, figli, padre, fratelli'.<sup>73</sup>

A chi adesso diviene membro della "famiglia Betel" in uno degli stabilimenti tipografici dei Testimoni nelle varie parti della terra, non è più chiesto di pronunciare questo voto. Ciò che è rimasto, comunque, è il divieto di intrattenersi con un membro della stessa "famiglia" del sesso opposto senza avere l'accortezza di lasciare la porta della camera ben aperta e di sedersi in modo da essere visibili dal corridoio. Questo divieto si aggiunge a quello che proibisce agli "anziani" delle più di 73.000 congregazioni del mondo, di recarsi a far "visite pastorali" a delle donne da soli<sup>74</sup>. Sembra, infatti, che vi sia un'altissima percentuale di adulteri perpetrati da questi ineffabili "consiglieri spirituali", proprio nell'adempimento delle loro funzioni. È evidente che la "libido" degli attuali anziani non coincide con quella del loro fondatore, ed è anche vero che il sesso e l'immoralità sessuale continuano a costituire uno dei maggiori problemi di questo gruppo religioso<sup>75</sup>. Ma per continuare con il discorso di Russell,

mancato di aver figli prima di Armagedon. Ciò non significa che i coniugi non debbano reciprocamente darsi ciò che è loro sessualmente dovuto. Ciò non significa che, prima di sposarsi, essi debbano stipulare un patto e fare insieme davanti a Dio il voto di condurre vita da non sposati, senza avere rapporti sessuali ... non si dovrebbe pensare che ciò elevi il matrimonio ad un grado spirituale e che lo mantenga su un piano sublime e non carnale ... siate naturali, siate normali, non siate falsamente idealisti". Vedi anche *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1975, pagine 647, 648. Che la Società si sia dovuta occupare del problema mostra che esso non era limitato alla famiglia Russell, ma investiva un più vasto gruppo di persone. Infatti questa sua attitudine ebbe un forte impatto sul modo di pensare di numerosi Studenti Biblici. Per esempio, come spiega M.J. Penton nell'opera che abbiamo più volte citato: "Secondo quanto riferiscono alcuni dei Testimoni di età più avanzata e degli Studenti Biblici che ricordano ciò che avveniva ai tempi di Russell, molte coppie emularono i Russell, vivendo insieme come marito e moglie ma senza avere alcun rapporto sessuale.

<sup>73</sup> Vedi, l'*Annuario dei testimoni di Geova del 1976*, pagine 49, 50; *La Torre di Guardia di Sion, Reprints*, 4191, 4192.

<sup>74</sup> Vedi, per esempio, *La Torre di Guardia* del 15 settembre 1989, pagina 13 § 14.

<sup>75</sup> *La Torre di Guardia* del 1° gennaio 1986, per esempio, informava i suoi lettori del fatto che: "Per quanto possa essere sconcertante, perfino alcuni che erano preminenti

egli era convinto che il sesso e la procreazione fossero solo un "incidente di percorso" nel grande piano di Dio, tanto è vero che non era prevista alcuna futura relazione coniugale per gli abitanti della terra paradisiaca che attende il genere umano restaurato dopo Armagedon. Sulla *Torre di Guardia di Sion* del 15 giugno 1906, pagina 206, *Reprints* 2836, è infatti espresso questo pensiero:

Comprendiamo che è in armonia con queste istruzioni originali, che quando la terra sarà stata riempita di persone, il potere procreativo sarà eliminato, ed infine, la razza sarà composta di perfette unità, come era Adamo in origine, prima di essere diviso in due persone allo scopo di avere compagnia, per procreare e per preservare la razza. Come abbiamo già mostrato, siamo convinti che nel processo di perfezionamento o di unificazione ad ogni maschio saranno ridati gli elementi e le qualità della mente e del cuore che adesso caratterizzano in particolar modo l'elemento femminile; ed ogni femmina riceverà quegli elementi di mente e di cuore che ora sono caratteristici dei maschi.

Più avanti, nella *Torre di Guardia di Sion* del 1° dicembre 1912, *Reprints*, 5141, Russell, nell'articolo intitolato "Dio creò l'uomo a sua immagine", aggiunse questi altri particolari:

**L'UOMO IN ORIGINE ERA ASESSUATO:** I dettagli della creazione umana mostrano che Adamo visse in Eden per un certo tempo da solo e senza sesso. Studiando la cronologia alcuni studenti Biblici sembrano averne dedotto che dalla creazione di Adamo alla sua espulsione dall'Eden e alla condanna a morte trascorsero circa due anni. Il motivo per cui Adamo fu diviso in due persone è detto chiaramente; la terra doveva essere riempita, popolata con la razza della sua stessa specie, e fra le altre creature nessuna fu trovata adatta a lui, né per fargli compagnia, né per essere la sua partner e la madre della sua progenie fatta a sua somiglianza ... La divisione di Adamo in due parti, maschio e femmina, lasciò l'autorità alla parte maschile, ma lo privò di alcune delle qualità tipicamente femminili ... La restituzione o resurrezione che avrà luogo sotto il regno del Messia non significa la restaurazione della perfezione sessuale, ma, piuttosto, il graduale perfezionamento di ogni individuo ad immagine e somiglianza di Dio nella completezza personale, come era Adamo prima della divisione. L'attrazione sessuale non ci sarà più, l'uomo non sarà solo come era Adamo in origine; poiché la terra sarà piena di fratelli umani, tutti a immagine di Dio e nella pienezza dell'associazione spirituale, godranno dell'Eden che sarà esteso a tutto il mondo. Tale stato di cose si può apprezzare pienamente solo se lo vediamo dal punto di vista di Dio e comprendiamo la perfezione superiore di Dio e degli

nell'organizzazione di Geova hanno ceduto a pratiche immorali, fra cui omosessualità, scambio delle mogli e molestie sessuali a bambini. Va anche notato che, nello scorso anno, 36.638 persone hanno dovuto essere disassociate dalla congregazione cristiana, la maggior parte per pratiche immorali".

angeli nella loro condizione asessuata, sebbene di essi si parli sempre al maschile.

“A CAUSA DELLA DISOBEDIENZA DI UN SOLO UOMO”: Si noti quant’è appropriata la teoria biblica che prevede la divisione di un solo uomo in maschio e femmina. Dio aveva stabilito che l’intera razza umana sarebbe discesa da un solo uomo. Egli non solo prevede il peccato<sup>76</sup>, ma anche come esso si darebbe diffuso ed anche in che modo egli vi avrebbe infine posto rimedio. Se due o più individui separati avessero peccato coinvolgendo così la razza, sarebbero stati necessari molti redentori, in armonia alla legge divina, “Occhio per occhio, dente per dente”, la vita di un uomo per la vita di un uomo. (Deut. 19:21) Poiché sin dal principio Dio aveva disposto che vi fosse un solo agnello di Dio, un glorioso Redentore, di conseguenza tutta la razza umana doveva discendere da un solo uomo, Adamo, affinché, “come da un solo uomo venne la morte”, “da un uomo venisse la resurrezione dai morti”. -- 1 Cor. 15:21.

SECONDO ADAMO E SECONDA EVA. Non dovremmo dimenticare che Adamo ed Eva sotto molti aspetti prefigurarono Cristo e la Chiesa. Gesù personalmente è il grande Salvatore del genere umano, la cui morte costituisce il prezzo di riscatto per il peccato di Adamo e dell’intera razza. Egli è il grande datore di vita, o padre del genere umano. Durante il suo regno millenario egli riporterà alla vita Adamo e molti della sua razza ... La chiesa non sarà la datrice di vita o padre, ma essa sarà la madre, che avrà cura della rigenerate schiere dell’umanità durante il millennio. Sotto la sua cura gli obbedienti e i volenterosi porteranno nuovamente l’immagine di Dio nella carne.

Troviamo un ulteriore e singolare pensiero di Russell nel libro *What Pastor Russell Taught* (1919), a pagina 98, dove è scritto:

*Uomo e donna nel tipo e nell’antitipo.*

Nel tipo le donne erano ignorate. Solo i maschi erano ammessi nel Patto della Legge mediante la circoncisione, l’ottavo giorno. Nell’antitipo, alla fine del settimo giorno di mille anni, l’inizio dell’ottavo giorno di mille anni, solo i maschi saranno ricevuti

nella restituzione del Nuovo Patto dopo essere in precedenza stati elevati alla condizione che Adamo possedeva prima di essere diviso nei due sessi.

È questa le sintesi del Russell-pensiero, compiutamente espresso nel 1899 in un suo ben noto libro, *Ombre Tabernacolari dei migliori sacrifici*, (ediz. Inglese) dove egli scrive:

LA DISTINZIONE FRA MASCHIO E FEMMINA CESSERÀ. “Questa è la legge dell’offerta per il peccato ... La mangerà il sacerdote che la offre per il peccato ... Ogni *maschio* fra i sacerdoti lo mangerà”. - Lev. 6:25-29. Al Signore e a tutti i santi angeli del cielo ci si riferisce Scritturalmente come a maschi, mentre tutti i santi insieme sono raffigurati come una donna, una “vergine”, sposata al nostro Signore Gesù in qualità di suo sposo. Ma la femmina umana era originariamente parte dell’uomo fatto a immagine di Dio, ed è ancora (sebbene temporaneamente separata per poter consentire la riproduzione umana) parte dell’uomo, in quanto da sola non è completa. Come l’uomo perfetto fu chiamato Adamo, così, quando lo duplicò, e “Dio chiamò il *loro* nome Adamo”, la direttiva rimase alla parte maschile, che così ebbe l’incarico di aver cura o di proteggere quella femminile come parte del suo stesso corpo. (Efes. 5:23, 28) Questa divisione sessuale non rese Adamo imperfetto: essa semplicemente divise le sue perfezioni in due corpi dei quale egli rimase comunque il “capo”. Le Scritture indicano che alla fine, alla conclusione dei “tempi della restituzione”, tutti (maschi e femmine) saranno *restaurati* ad una condizione perfetta, la condizione di Adamo prima che Eva fosse separata da lui. Noi adesso non sappiamo in che modo maschio e femmina perderanno la loro identità, ma sappiamo che *ciascuno* d’essi assumerà le qualità che adesso gli mancano. Se quanto crediamo è giusto, ciò significherebbe che l’attuale estrema delicatezza dei tratti femminili e l’eccessiva volgarità di quelli maschili sono solo un risultato della caduta, e che la *restituzione* alla perfezione nella quale gli elementi dei due sessi saranno perfettamente fusi insieme e armonizzati facevano parte del disegno di Dio per l’umanità *ideale*. Il nostro caro Redentore, che era “l’uomo Cristo Gesù”, non era probabilmente né estremamente volgare e muscoloso, né effeminato. In lui erano armoniosamente presenti sia la forza mentale ed il coraggio della virilità, che la delicatezza, la nobile purezza, la tenerezza e la grazia della vera femminilità. Non era egli l’*uomo perfetto* che morì per noi e che ha redento entrambi i sessi? Non dimentichiamo che come *uomo* egli non aveva nessuna compagna: vuol dire questo che non era completo in se stesso e quindi insufficiente a pagare il prezzo pienamente corrispondente per Adamo (maschio e femmina)? O Eva era rappresentata nel grande riscatto da suo marito in qualità di suo “capo”, altrimenti per lei non vi sarebbe stato riscatto alcuno, ed un pensiero del genere sarebbe in conflitto con le altre Scritture. Alla Chiesa del Vangelo in effetti si fa riferimento nelle Scritture come alla “*Sposa*”; non, comunque, come alla sposa “dell’*uomo* Cristo Gesù”, ma come alla sposa di Cristo risorto e glorificato. In qualità di nuove creature, generate dallo spirito di Dio, noi siamo promessi allo spirito Gesù, il cui

<sup>76</sup> Questo, naturalmente, rappresenta un punto di vista diametralmente opposto rispetto alla veduta attuale che si riassume in quanto fu a suo tempo detto dalla *Torre di Guardia* del 1° e 15 novembre 1953, in due articoli sulla prescienza e predestinazione. Ecco ciò che diceva il numero del 15 novembre, a pagina 457: “Si può dire che Geova preconscesse che il cherubino protettore posto al disopra di Adamo ed Eva in Eden sarebbe divenuto ribelle? O che Geova preconscesse che Adamo ed Eva avrebbero ceduto alle tentazioni di quel ribelle? Questo non può essere sostenuto né scritturalmente né logicamente. La Bibbia mostra che la prescienza di Geova è impiegata riguardo alle sue opere, ma la ribellione del cherubino e la trasgressione di Adamo ed Eva non erano opere di Geova ... Poiché non vi è assolutamente nessuna prova scritturale che Geova preconscesse le trasgressioni di questo trio, su quale base si può dire che egli le conoscesse? Su nessuna base ragionevole”. Ancora una volta le spiegazioni scritturali di Russell, lo “schiavo fedele e discreto”, l’“uomo con il corno da scrivano”, sono accusate di aver promosso insegnamenti non scritturali, irragionevoli e offensivi verso Dio.

nome e onore e trono divideremo. La Chiesa non è la sposa dell'uomo Cristo Gesù che fu sacrificato, ma del glorificato Signore Gesù, che al suo secondo avvento la reclamerà per sé. - Rom. 7:4.

### MATRIMONIO NON "CONSUMATO" EPPURE VALIDO

Questo è, quindi, ciò che credeva e insegnava Russell. Traspare in modo chiaro la sua misoginia ed il suo disagio nei rapporti con l'altro sesso, con il quale avrebbe voluto identificarsi. Se questo sia il sintomo di una latente omosessualità o il risultato di conflitti interiori non possiamo dirlo con certezza. Ciò che è certo è che il suo insegnamento, con piccole varianti, è tutt'oggi ritenuto dagli attuali testimoni di Geova, anche se con il solito "bordeggiamento" dottrinale che li caratterizza. Infatti nel 1957<sup>77</sup> era convinzione del Corpo Direttivo che il desiderio sessuale, fosse un risultato del peccato. Esso infatti lo definisce "passione":

"Nel matrimonio il coniuge principale si chiama marito. L'altra o coniuge minore si chiama moglie ... Adamo non sentiva alcun desiderio sessuale. In qualità di uomo perfetto egli era equilibrato e non diviso in quanto al sesso ... Quando Geova Dio condusse questa perfetta donna all'uomo ridestato in Eden e pronunciò su di essi la sua benedizione ponendo dinanzi a loro i comuni doveri, il loro matrimonio fu consumato. Non fu prima necessaria alcuna unione fisica fra loro perché il matrimonio fosse consumato. Se fosse stata prima necessaria tale relazione sessuale per rendere il matrimonio effettivo e valido, Adamo e la sua donna non sarebbero mai stati considerati sposati in eden ... Adamo ed Eva sapevano che lo scopo delle relazioni sessuali era quello di generare figli. Nella loro perfezione, con perfetta padronanza di sé, senza provare vergogna della propria nudità e senza sentire alcuna passione l'uno dinanzi al corpo nudo dell'altra, essi si erano dunque astenuti dall'aver rapporti sessuali e dal concepire figli mentre erano in Eden".

Emerge chiaramente il retaggio di Russell in queste parole. Il profondo disagio di chi nel sesso vede la corruzione più che un dono divino. Il matrimonio, e questo è un concetto del tutto insolito, non aveva finalità riproduttive; rimanendo nella condizione di perfezione umana non sarebbe stato necessario "consumarlo" per renderlo valido. Adamo, uomo perfetto, non è schiavo della passione. Anzi, non sente alcun desiderio sessuale. Com'è evidente in queste parole l'influenza di Russell che, come abbiamo visto fece un patto con sua moglie di non avere relazioni sessuali con lei a meno che lei non lo chiedesse esplicitamente. Ma, stranamente, dopo essersi addentrata così profondamente nella *privacy* della prima coppia umana, narrandoci gli intimi particolari della loro vita, un anno più tardi sembra che *La Torre*

<sup>77</sup> *La Torre di Guardia* del 15 febbraio 1957, pagina 116.

*di Guardia* consideri quest'intrusione disdicevole<sup>78</sup>. A chi le chiedeva: "Perché, dopo avere ricevuto da Dio l'espreso comando di moltiplicare e riempire la terra, Adamo ed Eva si trattennero dall'adempiere questo mandato di procreazione mentre erano perfetti nel giardino d'Eden?", la Società rispose: "Fare questa domanda riguardo ad Adamo ed Eva è come cercare di immischiarsi nelle questioni private di una coppia cristiana sposata oggi, e chiedere perché non hanno ancora avuto bambini ... Il motivo per cui non ebbero rapporti e non generarono bambini durante il tempo in cui furono nel giardino d'Eden è una loro questione personale". Quindi: non fate più domande del genere. Punto e basta.

### I TESTIMONI DI GEOVA E LA VIOLENZA SESSUALE

A queste convinzioni piuttosto "insolite" del geovismo russellita, si accompagna un'altra, e infelice, caratteristica che è quella di discriminare il partner femminile della razza umana oltre che considerandolo "inferiore", o "minore" in un certo qual senso ponendolo su un piano di corresponsabilità anche quando, proprio per la sua condizione femminile subisce la violenza di infamanti violenze sessuali. Ciò che qui si vuol evidenziare<sup>79</sup> è lo "strano atteggiamento del Corpo Direttivo nei confronti della violenza sessuale verso le donne, che, proprio per la sua natura estremamente ondivaga, evidenzia il conflitto fra le tendenze in un certo senso "moderniste" che esistono al suo interno, ed il conservatorismo russellita, per il quale anche la violenza sessuale doveva avere nella donna la sua causa in quanto essa è portatrice di desideri insani e causa del suo male. A nessuno oggi verrebbe in mente di assimilare lo stupro alla fornicazione. La stessa enciclopedia biblica dei Testimoni<sup>80</sup>, così definisce la fornicazione: "Rapporti sessuali illeciti al di fuori del matrimonio scritturale ... L'atto illecito di uno stupratore è fornicazione, ma naturalmente, non rende colpevole di fornicazione anche la vittima". Secondo il Codice Penale, lo "Stupro" è definito, al titolo *Violenza carnale*, l'atto di chi, "Con violenza o minaccia, costringe taluno a congiunzione carnale". Nel 1988, pertanto, l'opinione del corpo direttivo era che la violenza carnale non rende colpevole di fornicazione anche la vittima, il che è perfettamente corretto. Ma, vogliamo fare alcuni passi indietro, diciamo fino a trent'anni fa, per vedere in che modo lo stesso argomento è stato trattato, evidenziando così quell'atteggiamento di insicurezza

<sup>78</sup> *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1958, pagina 607.

<sup>79</sup> L'argomento è oggetto di un articolo molto più dettagliato e al quale si rimanda, in *Free Minds Journal*, vol. 13, n. 4 Luglio/agosto 1994.

<sup>80</sup> *Perspicacia nello studio delle Scritture*, (1988) Vol. 1 pag. 962, sub voce, Fornicazione.

nei confronti dell'elemento femminile, del quale abbiamo parlato? La domanda alla quale, volta per volta, risponderanno le pubblicazioni sotto riportate, è: Lo stupro equivale a fornicazione se la vittima [la donna] non grida?

“Tali precedenti scritturali si applicano ai cristiani, che devono ubbidire al comando: ‘Fuggite la fornicazione’. (1 Cor. 6:18) Così se una donna cristiana non grida e non fa ogni sforzo per fuggire, sarà considerata come se avesse acconsentito all’oltraggio. La donna cristiana che vuole mantenersi pura e ubbidire ai comandamenti di Dio, quindi, se oggi si trova in questa situazione, dev’essere coraggiosa e seguire il suggerimento delle Scritture, e gridare. In effetti, questo consiglio è per il suo benessere; poiché, se cedesse ai desideri passionali dell’uomo, non solo commetterebbe fornicazione o adulterio, ma sarebbe colpita dal disonore. -- *La Torre di Guardia* del 1° novembre 1964, pagina 671”. Nel 1964, quindi, lo stupro, in certe circostanze, equivale alla fornicazione. La vittima di una violenza è quindi considerata una donna immorale! Si fa riferimento alla legislazione mosaica, una legislazione nella quale la donna non era considerata un essere umano a tutti gli effetti, ma solo una proprietà dell’uomo e si applica a piè pari al ventesimo secolo. Si trascura che la donna israelita non aveva diritti, o quasi, che l’ultimo dei dieci comandamenti ordinava all’uomo: “Non desiderare la casa del tuo simile. Non devi desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiaivo né la sua schiaiva né il suo toro né il suo asino né alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo” . -- Esodo 20:17. La “donna”, le “cose”, il “toro”, l’“asino” eccetera, erano poste sullo stesso piano. La donna inoltre non aveva accesso al tempio come l’uomo, non poteva fare testamento, e mille altre cose. E il Corpo Direttivo applica quelle leggi alle donne d’oggi.

Quattro anni dopo, il pensiero del Corpo Direttivo è immutato: “Come cristiana avete l’obbligo di resistere. Questa resistenza include il gridare e creare quanto più scompiglio sia possibile per cercar di spaventare l’aggressore e fare accorrere i soccorsi ... Si tratta lì di una controversia di integrità alle leggi di Geova. Quindi non sarebbe affatto appropriato sottostare quietamente alla violenza, poiché questo significherebbe acconsentire alla fornicazione”. -- *La Torre di Guardia* del 1° ottobre 1968, pagine 599, 600.

Un criminale atto di violenza diventa “una controversia di integrità”. Ancora una volta la debolezza e la fragilità femminili sono una colpa e anche “se si va incontro alla possibilità di morire [le donne] hanno l’obbligo di fuggire la fornicazione” (*ibidem*). Si scambia l’integrità morale con tutt’altra cosa. La paralisi che può sopravvenire per il terrore, l’incapacità di lottare in momenti terribili, la mancanza di coraggio che come disse il saggio don Abbondio “se uno non ce l’ha non se lo può dare”, tutto questo viene considerato partecipazione ad un reato!

Pochissimo tempo dopo, nel 1969 e nel 1971, con la pubblicazione dell’*Ausiliario per capire la Bibbia*, si cambia atteggiamento, anche se non si esprimono commenti, si danno le seguenti definizioni di Stupro e di Fornicazione: (1) “Violare, violentare. Questa azione è definita illecito rapporto sessuale senza il consenso della donna, mediante uso di forza, violenza, intimidazione o inganno circa la natura dell’atto”. (2) Rapporti sessuali fra due persone consenzienti non sposate fra loro” (pagine 1290 e 471). Le due cose quindi sono in antitesi l’una con l’altra. Nella prima non vi è il consenso della donna, nella seconda vi è il suo accordo. Non vi sono vie di mezzo.

Russell e il suo puritanesimo colpiscono ancora nel 1974: “... Se non gridava era come se fosse morta ugualmente”. “Inoltre, se non avesse gridato avrebbe rovinato la sua relazione con Geova Dio e con la congregazione cristiana; ne sarebbe stata disassociata o scomunicata e che questo era peggio che essere uccisa”. -- *Svegliatevi!* Del 22 agosto 1974, pagina 15. Non c’è possibilità di equivoco: lo stupro è una delle cause di disassociazione. La donna è due volte vittima: prima del violentatore, poi della società Torre di Guardia e di un suo comitato giudiziario. Chi è qui il colpevole? Forse alcuni indicherebbero il violentatore, ma la Torre di Guardia non ha dubbi: è la vittima.

“Come reagisce la maggioranza delle vittime” ... “La paura è spesso accompagnata da confusione e incertezza. Per esempio, una diciannovenne ha spiegato: ‘Non ho lottato fisicamente in alcun modo, in parte perché ero spaventata, soprattutto perché nella mia ingenuità pensavo che una ragazza dovesse fare quello che le dicono ... Il modo repentino in cui è successo mi ha lasciato del tutto confusa e inerme’. Questa ragazza ha reagito come molte altre in circostanze simili”. “Davanti alle minacce di violenza fisica il terrore paralizza la maggior parte delle donne”. -- *Svegliatevi!* Del 22 novembre 1980, pagine 5, 6.

Non è che ci sia un radicale cambiamento, ma ammette che la donna che subisce un’aggressione del genere può essere paralizzata dal terrore e che non sempre riesce a mettersi a gridare o a reagire comunque. Non si parla più di fornicazione da parte sua. Nell’articolo si può notare un atteggiamento di comprensione verso le donne vittime della violenza e non vi è nessun tono condannatorio. Lo stupro è violenza e non c’entra né la congregazione né il comitato giudiziario.

Ma, purtroppo, il bordeggio ritorna a fare vittime: “Gli disse che se l’avesse toccata avrebbe gridato come non aveva mai udito nessuno gridare. Spiegò che, se non avesse gridato, avrebbe compromesso la sua relazione con Dio e con la congregazione cristiana”. “La donna cristiana ha l’obbligo di opporsi, perché è implicata l’ubbidienza



alla legge di Dio di ‘fuggire la fornicazione’”. -- *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1981, pagina 7.

Se le povere Testimoni si erano sentite sollevate nel leggere la precedente opinione del Corpo Direttivo, il loro sollievo fu di breve durata. Di nuovo la vittima della violenza può essere portata davanti ad un comitato giudiziario per subirne una di diversa, ma altrettanto ripugnante, sorta! Ci si chiede come è possibile che la violenza criminale di uno stupratore possa rovinare la relazione con Dio di una donna cristiana! Che Dio è quello che non capisce il terrore, il disorientamento, la confusione, di una donna in quelle circostanze? Dio sa che lei è innocente, che non ha voluto lo stupro, Dio legge il suo cuore, solo lui può giudicare. Ma la Società, se non stabilisce regole perderebbe la sua identità, e quindi ha bisogno di catalogare anche questa materia: Stupro silenzioso = convocazione comitato giudiziario; Stupro con cachinno = innocente. Nel primo caso, la vittima ha commesso il “peccato imperdonabile” e viene consegnata a “Satana per la distruzione della carne” (1° Corinti 5:5).

Coraggio! Arriva *La Torre di Guardia* del 1° settembre 1983, pagine 30 e 31. Così questa rivista risponde alla domanda: “Cosa intendiamo qui con fornicazione?”: “La persona (maschio o femmina) che viene violentata non sarebbe colpevole di *porneia*”. Ancora una volta le donne dei Testimoni possono tirare un sospiro di sollievo. Essere violentate non costituisce offesa alla congregazione. Niente comitato giudiziario.

Nemmeno un anno dopo gli epigoni di Brooklyn ci ripensano e fanno marcia indietro: “Lo stupratore le chiede [alla donna] di infrangere la legge di Dio commettendo fornicazione” -- *Svegliatevi!* del 22 luglio 1984, pagina 24. Lo stupratore non chiede un bel niente, la violenta e basta. Si è mai visto uno stupratore chiedere permesso? O uno stupratore che si preoccupa della fede religiosa della sua vittima? Ma non basta: “La donna minacciata di stupro dovrebbe ricordare che lo stupratore è un essere umano. Senza dubbio ci sono circostanze nella sua vita che lo hanno portato a comportarsi così ... la donna deve trattarlo in modo comprensivo, come un altro essere umano”.

Se non si trattasse di cosa tanto seria, potremmo pensare che al Corpo Direttivo va di celiare. Egli chiede alla vittima di trattare l'aggressore con rispetto e con comprensione. Non si rende conto di contraddirsi in maniera veramente plateale. Innanzitutto la reazione umana normale non è quella di intrattenere piacevoli conversari con chi ci vuole violentare! E poi come si può dimenticare ciò che si è detto nella *Svegliatevi!* del 22 novembre 1980, pagine 5 e 6, dove è detto: “È giusto che faccia del male al suo assalitore? Certo ... può usare qualsiasi mezzo abbia a disposizione per evitare la relazione sessuale”. Sarebbe veramente interessante poter vedere la reazione di Milton Henschel o di Ted Jaracz di Albert Schroeder o delle loro mogli se un feroce criminale li assalisse per violentarli: forse gli offrirebbero delle riviste e, dopo,

per non mettere in imbarazzo l'assalitore, lo porterebbero alla Betel per mettergli a disposizione una stanza per compiere la bisogna!

Ma non solo, alle vittime geoviste viene confermato che lo stupro silenzioso senza lotta, grida e cachinni vari è il peccato imperdonabile, alla stessa stregua dell'omicidio, dell'apostasia e del mangiare la torta ad un compleanno!. La *Svegliatevi!* a pagina 25 continua dicendo: “Se avessi ceduto e lui mi avesse violentata, alla fine sarei morta e non avrei avuto nessuna speranza d'essere risuscitata”. È grave che i testimoni di Geova aggiungano così gravi pesi sulle spalle dei loro compagni d'opera, è veramente grave che nel nome di Gesù facciano tale violenza alla sua Parola e al suo Amore! Qualche mese più avanti, l'edizione dell'8 novembre precisava che: “Perché la vittima fosse considerata colpevole di fornicazione doveva esserci la prova che era consenziente”. A parte ogni considerazione sul modo di acquisire la “prova”, che non può essere fornita da testimoni in quanto, di solito, atti del genere non vengono compiuti sulla pubblica piazza, l'unico commento che si può fare è rappresentato dal confronto fra queste parole e quelle di soli quattro mesi prima. A luglio, se viene violentata “non avrebbe avuto nessuna speranza di risurrezione”, a novembre, “solo se è consenziente è colpevole”. Sì, no, sì, no ....

Ma non è ancora finita. *Svegliatevi!* del 22 maggio 1986, pagina 28, ritorna sull'argomento, per precisare che: “Avrete la coscienza a posto. (Anche se foste violentate, non avrete perso il rispetto di voi stesse o la purezza davanti a Dio)”. Questo, naturalmente, nel caso che la donna si sia esibita nel solito repertorio di grida, volgarità, gesti disgustosi, tutti volti a far cessare nell'aggressore il desiderio sessuale. Solo a queste condizioni il Corpo Direttivo concede alla donna violentata “la coscienza a posto”. In tutte le altre circostanze, ancora una volta, ci si deve ritenere una sordida complice del proprio assalitore, ed una sorta di ninfomane che in fondo stava cercando proprio quello!

Quando il troppo è troppo anche la Torre di Guardia deve far finta di tener conto dell'opinione dei suoi lettori. Evidentemente inondata di lettere che esprimevano qualche disaccordo, la Società dovette ammorbidire un po' il suo atteggiamento, e così, quattro mesi dopo, nell'edizione di *Svegliatevi!* del 22 settembre 1986, ammette che: “È vero che la donna deve reagire in base al grado di pericolo in cui pensa si trovi la sua vita”. Finalmente un minimo di misericordia! La Società generosamente concede alla donna aggredita di lasciarsi violentare se essa ritiene che questo sia il male minore e che, in caso contrario, potrebbe correre pericolo di vita. Ci chiediamo: come mai non è più necessario morire per avere la coscienza a posto agli occhi di Dio? Forse Dio nel breve periodo cambiò il suo pensiero? C'è stata qualche “nuova rivelazione di verità”? C'è anche un tentativo di

imbrogliare il lettore, dicendo che: “... riteniamo che questo sia preso in considerazione nei consigli dati nel riquadro di pagina 23 (22 maggio 1986)”. Ma le cose, invece, non stanno per niente così! Se nel riquadro tale situazione fosse stata presa in considerazione, il lettore (o, i lettori) autore della domanda non avrebbero scritto alla Società esprimendo il loro disaccordo.

Siamo giunti all'edizione di *Svegliatevi!* dell'8 marzo 1993 e nuovamente la Società si occupa dello stupro. Non possiamo esimerci a questo punto dall'esprimere alcune perplessità per la insolita frequenza con la quale le pubblicazioni di quest'organizzazione si occupano dell'argomento. Sarà pure vero che negli Stati Uniti e nel resto del mondo occidentale, quello dello stupro è divenuto un problema rilevante, ma ciò nonostante, meraviglia il numero spropositato di giovani testimoni di Geova che sono oggetto di tale vile attentato alla loro integrità. Quasi quasi viene il dubbio che la Società abbia in fondo ragione (conoscendo molto meglio di noi il suo gregge) e che da parte delle frustratissime giovani del loro gruppo ci sia una qual certa tendenza a cercarsele, queste disavventure. Naturalmente, ci ripugna anche il solo pensarlo, ma è evidente che la Società lo pensa, altrimenti non ne parlerebbe tanto ed in tali termini!

In quest'ultima edizione che qui citiamo, si fa una disamina fra ciò che, secondo il Corpo Direttivo è giusto pensare dello stupro e ciò che non lo è. Si comincia col dire: “Idea sbagliata: Chi è vittima di uno stupro ne è in parte colpevole a meno che non opponga resistenza attivamente. Realtà: Per definizione lo stupro avviene quando si ricorre o si minaccia di ricorrere all'uso della forza per avere un rapporto sessuale, di qualsiasi genere, contro la volontà dell'altra persona ... Perciò, la persona violentata non è colpevole di fornicazione ... Il fatto che una donna, essendo terrorizzata e disorientata, sia costretta a cedere a uno stupratore non significa che acconsenta a quell'atto. Il consenso si basa su una libera scelta ed è attivo, non passivo”.

Se gli autori di queste parole fossero giornalisti professionisti invece di essere degli scadenti sciupa inchiostro, bisognerebbe dargli il premio Pulitzer! Quale linguaggio soave, quale comprensione. Riescono con un candore senza eguali a presentare come “Idea sbagliata” quello che fino a quel momento era “Verità!”. Dicono quello che dicono senza fare il minimo accenno al fatto che questo rappresenta un punto di vista nuovo e diametralmente diverso dai precedenti. Tutte le riviste dei cinque o sei anni precedenti avevano insegnato l'esatto contrario, e imponevano espressamente alle donne vittime di un'aggressione sessuale di essere disposte anche a cedere la loro vita se non volevano essere disassociate. Ora che il punto di vista è mutato non viene spesa nemmeno una parola di rammarico per quelle che, obbedendo alle precedenti direttive, sono morte.

Nessuna parola di scusa, né per loro né per quelle che non essendo riuscite a seguire i loro consigli disumani avevano vissuto fino a quel momento afflitte da tremendi sensi di colpa, essendo state disassociate.

Un'ultima notazione: a pagina 8 della stessa rivista vi è un riquadro, nel quale è contenuto un articolo intitolato “Identikit del potenziale stupratore”, che potrebbe essere più validamente intitolato “Identikit del potenziale violentatore spirituale”. È interessante notare che sei delle dodici caratteristiche del potenziale violentatore possono applicarsi benissimo all'atteggiamento della Società. Eccole: “Vi tratta male insultandovi, non tenendo conto di come la pensate oppure arrabbiandosi o irritandosi quando gli date un suggerimento”. “Cerca di controllare certi aspetti della vostra vita, come il vostro modo di vestire o chi sono i vostri amici”. “Diventa geloso”. “Denigra le donne in generale”. “Vi intimidisce ... “. “L'unico modo di reagire alla frustrazione è arrabbiandosi”. “Non vi considera al suo stesso livello”.

\*\*\*

Tutto ciò che abbiamo mostrato, ovviamente, non intendeva esprimere alcuna opinione sulla correttezza o meno di alcuni atteggiamenti rispetto ad altri quando si è oggetto di un crimine del genere. Rispetto profondamente qualunque scelta di una donna che in quei momenti drammatici è unico arbitro delle sue scelte. Se vi è qualcosa da fare in circostanze del genere, è quella di mostrare un profondo dolore per ciò che è accaduto ed agire con estrema delicatezza per non aggravare ulteriormente il tremendo peso che la vittima è costretta a portare. Se abbiamo trattato quest'argomento, attingendo a piene mani nel ricco deposito della Società, è per mostrare, come abbiamo anticipato in premessa, quale strano atteggiamento nutre l'organizzazione nata da Russell nei confronti del genere femminile e quale grave torto continui a perpetrarsi a suo danno fino ad oggi. In poche parole, la Società Torre di Guardia merita una severa censura per il grave pregiudizio e la discriminazione con la quale colpisce quella “metà del cielo” che, purtroppo vanta una storia di abusi proprio da parte di quelle organizzazioni religiose che essa taccia di “babilonicità”.

#### **RUTHERFORD RINCARA LA DOSE**

Ma questa eredità che, come abbiamo più volte mostrato, deriva direttamente da Russell, non è niente se paragonata all'atteggiamento che, dopo di lui, assunse il “giudice” Rutherford nei confronti dell'altro sesso. Per lui era normale che le donne fossero “inferiori” che dovevano ‘stare al loro posto’. Il suo pregiudizio probabilmente sorgeva dal risentimento che egli nutriva nei confronti di Maria Russell, che egli considerava una ribelle, dal suo strano rapporto o non-

rapporto con sua moglie, e, infine, dalla sua idea paternalistica della natura della ‘vera religione’. Riguardo a quest’ultimo fattore, egli scrisse: “Il padre rappresenta Geova, dal quale viene ogni cosa buona, mentre la madre rappresenta l’organizzazione di Dio, che egli usa per il suo buon proposito e la sua gloria”<sup>81</sup>. Inoltre, il secondo presidente della Torre di Guardia credeva che ‘mettere le donne alla guida degli affari religiosi e del consiglio di stato è una delle cause della distruzione della sacralità del focolare e dell’allontanamento degli uomini da Dio’.<sup>82</sup> L’unica condizione nella quale le donne stavano bene, secondo Rutherford era quella da nubile ed il servizio di pioniere. Esse non dovevano essere oggetto di adulazione o di amore romantico, in quanto un sentimento del genere le avrebbe allontanate dal servizio di Dio per attirarle nei lacci delle cose mondane relative alla conduzione della casa o all’allevamento dei figli. La conseguenza finale di ciò sarebbe stata quella di farle divenire come l’orgogliosa Izebel, che cercò di infrangere l’ordine teocratico dell’organizzazione di Geova.

A quali estremi giunse il “giudice” nel coltivare e imporre queste sue idee è mostrato da un articolo apparso sulla *Golden Age* del 27 gennaio 1937 che fu incorporata in pieno nella Torre di Guardia.<sup>83</sup> Parlando specificamente dell’amore romantico o infatuazione, *L’Età d’Oro* proclamò:

<sup>81</sup> *The Golden Age* del 9 maggio 1934, pagina 489.

<sup>82</sup> *Ibidem*.

<sup>83</sup> Nella *Torre di Guardia* del 1° marzo 1937, pagina 77, appariva un trafiletto intitolato “Endorsement” che così diceva: “Qualcuno ha scritto una lettera anonima alla Torre di Guardia, dove diceva: ‘Di recente *The Golden Age* ha pubblicato un articolo intitolato ‘Quella delusione chiamata «Amore», con il quale si ammonisce il consacrato popolo di Dio ad evitare di stringere rapporti amorosi con il sesso opposto perché questa è un’attività promossa dal Diavolo che allontana dall’incondizionato amore per Geova e perciò è causa di biasimo sul Suo nome. Molti fratelli vorrebbero sapere se *La Torre di Guardia* è della stessa opinione e darebbe lo stesso consiglio a quelli che desiderano essere pienamente devoti a Geova, rendendosi conto che quest’articolo pone la questione sotto una nuova luce”. Se l’autore di questa lettera avesse studiato *La Torre di Guardia* sin dal 1925 non avrebbe ritenuto necessario porre questa domanda. Non si è assolutamente posta la faccenda sotto una “nuova luce”. *La Torre di Guardia* condivide pienamente l’articolo dell’*Età d’Oro* summenzionato. L’articolo da lo stesso, identico consiglio a quelli che desiderano servire Geova. Vi sono due forze che operano in tutte le persone: (1) La passione, che è indotta dall’influenza esterna di altre persone; (2) il principio, o legge, cioè la legge di Dio o regola di condotta, che indica qual è la via giusta e appropriata. Quelli che sono devoti a Geova sono governati dalla sua legge e seguono i suoi comandamenti. Le pubblicazioni della Società negli ultimi dieci o dodici anni hanno messo in risalto le stesse cose che sono state esposte nell’articolo dell’*Età d’Oro*.

‘Ma cosa troviamo in serbo nel vasto deposito dei Fatti che si nasconde dietro il fascino esteriore? Innumerevoli omicidi perpetrati per “amore”. Schiere di suicidi commessi per un “amore” non ricambiato. Infedeltà e divorzi causati dall’“amore” per altri uomini e altre donne. Notate la moltitudine di meschine tirannie esercitate dagli innamorati nei confronti dei loro “amanti”, le delusioni, gli odi, e le gelosie. E infine, ma di non minore importanza, notate il fatto che l’“amore” ha persino cambiato il corso delle nazioni’.<sup>84</sup>

Con un senso della realtà piuttosto insolito, l’articolo dell’*Età d’Oro* appena citato: ‘Quella delusione chiamata amore’, suggeriva che l’unico modo valido di imbastire un matrimonio era di seguire la disposizione dell’antico Israele; con i genitori che sceglievano la sposa e lo sposo. Le persone celibi non dovevano perciò toccare una persona del sesso opposto, né scambiarsi confidenze, e dovevano riconoscere che innamorarsi è come essere sotto l’azione della droga o ‘di una solenne ubriacatura’. ‘Così quindi’, diceva *L’Età d’Oro*, ‘se lo spogliamo di ogni suggestione, a cosa si riduce l’amore? Nient’altro che a un desiderio così forte che non esitiamo a definirlo “lussuria”’. Quindi, in chiusura, la rivista proseguiva dicendo che ‘il consacrato popolo di Dio farà bene ad astenersi dal matrimonio a meno che non si sia continuamente tormentati dal desiderio dei rapporti sessuali, nel qual caso, allora, conviene sposarsi’. Come si può arrivare a sposarsi senza un preventivo corteggiamento e frequentazione con l’altro sesso, cose vietatissime dalla Società, rimane un mistero. Forse il “giudice” si attendeva che i Testimoni di sesso maschile che non avevano genitori che prendessero contatti per loro, semplicemente avvicinarsero qualche donna e semplicemente le confidassero i loro tormenti sessuali e quindi proponessero di sposarle per estinguere la loro passione? Pare proprio di sì: ‘Poiché i giovani o i meno giovani che hanno bisogno di sposarsi, *per questo motivo*, dovrebbero esprimersi con molta schiettezza e onestà ... bandendo l’influenza, le delusioni e le illusioni dei cosiddetti corteggiamento e “amore”, che gettano solo discredito sul santo nome di Geova’<sup>85</sup>. Questo consiglio ebbe effetti drammatici sulla vita familiare dei testimoni di Geova, e nel decennio fra il 1930 ed il 1940, le relazioni coniugali spesso erano pessime. I mariti spesso trascuravano le loro mogli sia spiritualmente che materialmente, come in quel tempo fece notare Herbert Stroup<sup>86</sup>. Poiché la Società condannava il corteggiamento con tale rigore, le loro relazioni sessuali molto spesso ne risentivano in maniera fortemente negativa. Chi ne soffriva di più erano i giovani Testimoni ai quali era continuamente ricordato di mettere da parte o di rinviare ogni cosa,

<sup>84</sup> *Ibidem*, pagina 268.

<sup>85</sup> *Ibidem*, pagine 269, 272.

<sup>86</sup> Herbert H. Stroup, *The Jehovah’s Witnesses* (New York: Russell and Russell 1967), 117. Citato in *Apocalypse Delayed*, pag. 264.

incluso il matrimonio, a favore dell'opera di predicazione. Poiché Armageddon era così vicino, addirittura di lì a pochi mesi o al massimo pochi anni, essi dovevano fare tutto il possibile per attendere quell'evento prima di metter su casa e di farsi una famiglia, così da realizzare tutto nel Nuovo Mondo.<sup>87</sup> Se questi giovani avessero fatto capire che desideravano sposarsi sarebbero stati fatti segno di intense pressioni nell'ambito del loro gruppo, tendenti a scoraggiare questo loro desiderio. A volte, quando un giovane pioniere, maschio o femmina si sposava, il compagno (o compagna) con il quale aveva fino a quel momento condiviso la sua attività gli mostrava il suo disprezzo per la scelta 'inopportuna' dedicando il giorno del matrimonio al servizio di porta in porta invece di recarsi alla cerimonia del suo ex compagno di predicazione.<sup>88</sup> Fortunatamente per loro, con la morte di Rutherford e l'avvento di Nathan H. Knorr, le cose cambiarono notevolmente e la situazione dei giovani migliorò. Ciò nonostante, rimane lo "zoccolo duro" dell'atteggiamento basilare di superiorità dell'uomo sulla donna nell'ambito di questa comunità e l'ostracismo nei confronti delle manifestazioni dell'amore fra i giovani, scoraggiate esattamente come al tempo di Russell e di Rutherford.

Alcune recenti pubblicazioni confermano la persistenza di questo *trend* fra i testimoni di Geova:

"Da molti giovani, specialmente nei paesi occidentali, il frequentarsi è considerato il principale modo di divertirsi ... Naturalmente se abiti dove è normale frequentarsi e fare la corte, può sembrarti difficile capire che in certi paesi non ci sono queste usanze ... dobbiamo ammettere che in molti paesi dove c'è l'usanza di frequentarsi e fare la corte, un'alta percentuale di matrimoni non hanno successo ma finiscono col divorzio ... Prima che ci fosse l'usanza popolare di frequentarsi, i giovani trovavano molte cose da fare per divertirsi. Puoi fare la stessa cosa. Puoi provare vera gioia conversando, imparando, acquistando abilità, facendo progetti, giocando, andando in vari luoghi e vedendo cose diverse. E puoi provare molto piacere facendo queste cose con qualcuno del tuo stesso sesso e con un gruppo. Spesso riscontrerai che più grande è la varietà di persone nel gruppo - alcune della tua età, altre più anziane, qualcuna più giovane - più ti divertirai ... Appropriatamente si dovrebbe fare la corte in vista del matrimonio. Quindi non si dovrebbe cominciare prima di essere pronti ad assumere responsabilità coniugali!"<sup>89</sup>

<sup>87</sup> J.F. Rutherford, *Children* (Brooklyn, N.Y.: Watchtower Bible and Tract Society, 1941), pagine 364-368.

<sup>88</sup> Quest'esperienza è narrata in prima persona dallo stesso Jim Penton, il quale riferisce che la compagna di servizio di sua moglie, quando lei si sposò, nel 1951, invece di andare al matrimonio, dedicò l'intera giornata al servizio.

<sup>89</sup> *Come ottenere il meglio dalla tua giovinezza*. Wiesbaden 1977, cap.XIX.

Le precedenti dichiarazioni costituiscono la spiegazione a ciò che, qualche tempo fa fu "suggerito" su una rivista<sup>90</sup>, e cioè il perché ai testimoni di Geova non viene consigliato di fare figli: perché molto spesso tali figli, una volta cresciuti non riescono a resistere in un ambiente così codino e ipocrita, guidato da una mentalità vittoriana del tutto anacronistica, frutto di una mentalità e di un'epoca definitivamente tramontate, e in un'atmosfera di così palpabile ipocrisia che riesce veramente insopportabile ai più giovani di vivervi. La rivista diceva:

"Moltissimi genitori cristiani hanno felicemente allevato figli che sono diventati fedeli, dedicati servitori di Geova ... Ma non sempre è così, neanche per gli anziani che hanno figli ... Naturalmente gli anziani e i servitori di ministero cristiani non possono essere ritenuti responsabili se i figli, una volta maggiorenni, rifiutano di continuare a servire Geova. Ma *sono* responsabili dei figli minorenni e di quelli maggiorenni che vivono ancora sotto il loro tetto. Anziani e servitori di ministero hanno perso preziosi privilegi di servizio per essere stati negligenti o essere venuti meno in modo grave nel soddisfare il requisiti scritturale di 'dirigere in maniera eccellente i figli e le proprie case'. I figli hanno recato loro più dolore che gioia ... Alcune giovani coppie hanno deciso di non avere figli ... Certo non hanno avuto figli. Ma *hanno* prodotto nuovi discepoli che hanno continuato ad adorare fedelmente Geova ... Oggi la procreazione non fa particolarmente parte dell'opera che Geova ha affidato al suo popolo". (Il corsivo è nel testo)

Ecco la quadratura del cerchio: sono trascorsi quasi cento anni e il consiglio è sempre lo stesso: niente corteggiamento, niente figli, solo servizio. La famiglia dei testimoni di Geova, vittima dei tabù e delle fobie dei primi due presidenti, non è altro che uno strumento del corpo direttivo, finalizzato alla propaganda e alla diffusione. Le parole della *Torre di Guardia* sopra riportate non lasciano spazio al dubbio: un genitore cristiano **deve** avere figli che facciano quello che fa lui, altrimenti perde il posto. E non importa che siano maggiorenni: se mangiano il suo pane o dormono sotto il suo tetto, devono predicare e andare alle adunanze, altrimenti, fuori di casa. Molto meglio non fare figli, allora, si vive più tranquilli e non si hanno problemi. Proprio come Russell e Rutherford (che, però, come abbiamo visto, rinnegò il suo perché aveva seguito Russell).

## UN BETELITA SE NE VA

Questa è, dunque, la realtà. Da Russell in poi, questo movimento estremamente ondivago, è stato vittima dell'arbitrio e della volontà dei suoi principali epigoni: i suoi presidenti, ognuno dei quali vi ha impresso la sua impronta che, anche se soppiantata dalle successive, non è mai scomparsa del tutto, lasciando tracce evidenti fino ad oggi. Cosa ci si poteva attendere

<sup>90</sup> *La Torre di Guardia* del 1° marzo 1988, pagine 18-27.

da un movimento caratterizzato da una storia come quella che abbiamo tratteggiato? Niente di meno di quello che abbiamo visto e deprecato. Ma, prima di chiudere questo non troppo breve excursus, credo che sia un degno coronamento di quanto è stato detto fino ad ora, riportare, integralmente, una lettera. È una lettera di particolare valore perché proviene da chi alla sede centrale vi ha vissuto per decenni e, alla fine, ha dovuto andarsene, spinto dai dettami della sua coscienza. Prima del passo definitivo, però, quest'uomo ha voluto affidare alla carta i suoi pensieri e, di seguito, li riportiamo<sup>91</sup>:

---

<sup>91</sup> La lettera è del 16 giugno 1994, ed è stata scritta da Frank J. Toth, attualmente residente in Canada al seguente indirizzo. Box 136, Norval, Ontario, LOP 1K0.

Cari amici,

Questa è la lettera più difficile che io abbia mai dovuto scrivere. Senza dubbio non vi farà piacere riceverla. Alcuni forse preferirebbero ricevere una ferita che essere beneficiati da ciò che sto per dirvi. ***Vi prego sedetevi prima di mettervi a leggere.***

Non lascio solo la Betel, lascio anche i testimoni di Geova. Non desidero rendere pubblica la mia decisione. Io desidererei andarmene tranquillamente, togliermi semplicemente di mezzo. Ma, purtroppo non è possibile lasciare l'organizzazione in modo onorevole. Fra uno o due giorni riceverete la mia lettera di dissociazione. Se non lo facessi, prima o poi sarei sicuramente disassociato. Io non ho mai cercato di convertire nessuno, ma sembra che alcuni vi abbiano messo in guardia contro di me. Si cercherà anche di convincervi che sono malvagio e amareggiato. Sebbene io abbia trascorso quasi mezzo secolo andando di casa in casa, vi diranno che lascio i testimoni di Geova perché non mi piace compiere quest'attività. Sarò accusato di pensiero indipendente e, peggio di tutto, di associarmi con gli apostati. So che questo accadrà perché ho visto ciò che è accaduto ad altri. Nonostante io abbia trascorso la mia vita cercando di fare del mio meglio per vivere da cristiano, la mia reputazione sarà infangata da chi vuol fare vedere ad ogni costo di essere leale alla Società. E tutto questo perché non mi sento più in coscienza di sostenere l'organizzazione, in quanto sono fermamente convinto che non vi è nessuna speranza che essa cambi. L'organizzazione disassocierà voi e non me perché è a voi che non sarà consentito di parlare con me, mentre io sarò libero di parlare con chi mi pare e piace. Quanto segue è la mia versione della storia.

Premetto che non sono stato influenzato da apostati né da nessun altro gruppo religioso. La mia decisione è basata solo su uno studio della Bibbia accompagnato dalla preghiera e dall'esame delle pubblicazioni della Società Torre di Guardia. Sono giunto alla conclusione che certe credenze della Società sono contrarie agli insegnamenti della Bibbia. Per esempio:

Matt. 28:19 dice che il battesimo deve esser fatto nel nome del Padre del Figlio e dello spirito santo, ma la w85 1/10 sostituisce "organizzazione diretta dallo spirito" a "spirito santo"<sup>92</sup>.

Lu. 21:34-36 e altre scritture mostrano che ciascuno di noi deve essere fedele e discreto nell'aver cura di ciò che il Maestro ci ha affidato, ma la Società dice che solo "il rimanente" *come gruppo* è lo "schiavo" di Matt. 24:45-51. - Vedi Matt. 25:13-30; Lu. 12:48; 16:10-13; 1 Cor. 4:2; Ebr. 3:12; 1 Piet. 4:10, 11; Riv. 16:15.

Atti 3:20-23 mostra che solo Gesù è il più grande Mosè e Profeta di Dio, ma la w82 1/11 e w83 15/2 collocano l'organizzazione in tale ruolo. E ciò, sebbene l'organizzazione non abbia quasi mai, per non dire mai, predetto correttamente anche un solo evento futuro!

Atti 10:38 mostra con chiarezza che Gesù "andò per il paese facendo il bene e sanando" il popolo oppresso, e le altre religioni costruiscono ospedali, cliniche, ricoveri per anziani, ecc., sia per chi appartiene alla loro fede che per altri. Ma la Torre di Guardia ha scelto di impiegare i suoi milioni e milioni di dollari per costruire case Betel sempre più confortevoli invece di aiutare anche gli stessi Testimoni ammalati, disabili e anziani.

Atti 8:15 e Gal. 4:6 mostrano che quelli che sono vicini a Dio lo chiamano "Padre", perfino "Papà", non "Geova". Un bambino amorevole dovrebbe chiamare suo padre con il suo nome personale?

Romani 12:3 mette in guardia contro l'attribuirsi troppa importanza, ma senza nessuna credenziale al riguardo, la Società Torre di Guardia si è assunto il ruolo di portavoce di Dio e di amministratore degli interessi terreni di Cristo. 2 Cor. 1:21, 24 mostra che noi apparteniamo a Cristo e che nemmeno gli apostoli erano i 'signori della nostra fede', ma la Società Torre di Guardia tenta costantemente di imporci ciò che essa descrive come "il grande corpo di verità" che essa ha prodotto. Così la Società ha anch'essa il suo proprio credo, cosa che, però, rimprovera alle altre chiese.

Gal. 1:8 dichiara: "Anche se noi o un angelo del cielo vi dichiarasse come buona notizia qualche cosa oltre ciò che vi abbiamo dichiarato come buona notizia, sia maledetto". Non vi è nemmeno una scrittura che parli della "buona notizia" mettendola in relazione allo stabilimento del Regno nel 1914 o di un nuovo mondo su questo pianeta. Piuttosto, essa riguarda la venuta di Gesù sulla terra, la sua vita, la sua morte in sacrificio di riscatto, la sua resurrezione, la sua vittoria sui re della morte e del peccato a favore di tutto il genere umano e l'autorità conferitagli da suo Padre di liberare i credenti dalla paga del peccato. Quella buona notizia, non il 1914, è "la gloriosa buona notizia intorno al Cristo che è l'immagine di Dio" nei confronti della quale la Società Torre di Guardia è cieca. - 2 Cor. 4:4.

---

<sup>92</sup> Lo stesso Grant Suiter, membro influente del Corpo Direttivo (deceduto nel 1983) scrive sulla *Torre di Guardia* del 15 febbraio 1984 (articolo pubblicato dopo la sua morte) che: "A quel tempo [nel 1926] il battesimo si faceva in modo un po' diverso da oggi. L'anziano che battezzava mi disse: 'Fratello Grant, nel nome del Padre e del Figlio e dello spirito santo, ti battezzo in Cristo'. Come si vede, di progressivo in quest'organizzazione c'è sicuramente stato l'allontanamento dal cristianesimo.

1 Tim. 2:5 dice che vi è “un solo mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù”, ma la Società dice che Gesù non è il mediatore per quelli che hanno speranze terrene. Ebr. 4:16 dice che noi possiamo “accostarci con libertà di parola al trono dell’immeritata benignità”, non perché la Società Torre di Guardia è morta per noi, ma perché Cristo lo è.

Ebrei 10:19-22 mostra che Gesù eliminò la divisione fra la classe sacerdotale e quella non sacerdotale, ma la Torre di Guardia descrive l’“unto rimanente” come “la classe sacerdotale” e la “grande folla” come “gentili spirituali”. -- pm 80:15.

Nella *Traduzione del Nuovo Mondo*, le Scritture Cristiane usano il nome di Gesù per lo meno 8 volte di più di quanto non facciano col nome di Geova, ma la media delle pubblicazioni Torre di Guardia usa Geova per lo meno 30 volte più spesso di Gesù. Altre chiese sono più equilibrate in questo, ma la Società le accusa di non usare mai il nome di Geova.

La maggiore testimonianza a carico della Società Torre di Guardia è quella della sua stessa letteratura. Gli esempi che ho appena fatto ne sono semplicemente un piccolo campione. La società non sembra capace di lasciar parlare le Scritture. Essa deve quasi sempre cercare in ogni versetto un significato simbolico o “spirituale”.

Il libro *Proclamatori*, presentato l’anno scorso spesso cela ciò che è invece mostrato in *I testimoni di Geova nel proposito divino* e in altre pubblicazioni. Ovunque vi sia qualche cosa di buono da dire sull’organizzazione, esso è pronto a riferirla. Ma quelle negative che fine hanno fatto?

Il libro più vecchio fa riferimento alle difficoltà che C.T. Russell ebbe con sua moglie, Maria. Io ne ho letto il racconto sulla Torre di Guardia del 1906 e non vi è dubbio che Russell fosse un maschio arrogante e prevaricatore che non mostrava nessuna considerazione alla moglie, nemmeno quando era molto malata, sebbene abbia il coraggio di dichiarare che nessuna donna sulla terra oltre a Maria aveva mai avuto un marito così devoto e disposto a collaborare. La difesa che egli fa di se stesso in merito alle relazioni che ebbe con altre donne è debole e sospetta. Non c’è da meravigliarsi che il giudice e la giuria non perdessero tempo nel concedere alla sorella Russell il divorzio che lei desiderava e al quale lui si opponeva.

A pagina 201, il libro *Proclamatori* ammette che “Per circa 35 anni il pastore Russell aveva pensato che la Grande Piramide di Giza rendesse testimonianza a Dio, confermando i periodi di tempo biblici”. Ciò che non è detto è che Russell era uno dei più grandi sostenitori della piramidologia, che è una religione spiritistica. I suoi scritti, i diagrammi e le carte sulle piramidi sono virtualmente gli stessi che appaiono in qualsiasi libro sulla piramidologia. Nelle librerie o nelle biblioteche, tali libri di solito sono collocati nella sezione dedicata all’“Occulto”. Anche J.F. Rutherford riconobbe che fu Satana a suggerire a Russell di fare ricorso allo studio della Piramide di Giza per ricavarne elementi utili del proposito di Dio, riconobbe anche che la piramide è la “Bibbia di Satana, e non il testimone di pietra di Dio”. (*W28 15/11*, pagina 344) Russell rimase sotto tale influenza demonica dal 1881 (2 anni dopo la nascita della Torre di Guardia) fino alla sua morte, nel 1916. Egli fu sepolto a Pittsburgh in Pennsylvania. Ma prima fu imbalsamato, e dopo fu posto in una tomba che adesso è identificata da un’enorme pietra tombale a forma di piramide che, curiosamente, ha l’emblema della Loggia Massonica scolpito su di essa. E, come è mostrato nel suo articolo sullo zodiaco<sup>93</sup>, Russell credeva pure nell’astrologia e negli oroscopi. E per circa metà della sua presidenza, ci credette pure Rutherford. L’adorazione della piramide indusse Rutherford a credere che milioni di persone viventi nel 1920 non sarebbero mai morte e che Abraamo, Isacco e Giacobbe sarebbero ritornati nel 1925 e avrebbero vissuto a Beth-Sarim di San Diego, in California.

---

<sup>93</sup> *Nel Fotodramma della creazione*, edizione del 1914, a cura dell’International Bible Students Association (in lingua italiana), troviamo a pagina 3 un’illustrazione dei segni dello Zodiaco, accompagnata da questo commento a pagina 2: “Noi siamo stupefatti dinanzi alla grandezza dell’universo. I segni dello Zodiaco illustrano varie sezioni dei Cieli visibili in differenti stagioni”.

Non la Bibbia, ma la credenza di Russell nella piramidologia<sup>94</sup> è la base del suo calcolo cronologico. Egli disse che gli ultimi giorni sarebbero iniziati nel 1799, che la presenza di Cristo sarebbe cominciata nel 1874, la resurrezione celeste nel 1878, la chiamata celeste sarebbe cessata nel 1881, e che la fine del mondo e la resurrezione degli “unti sulla terra” avrebbero avuto luogo nel 1914. Tutte queste profezie si dimostrarono un fallimento, tuttavia la Società ancora mantiene la data del 1914, seppure con differenti applicazioni. Essa asserisce che questa data è stabilita dalla cronologia biblica che ha inizio con la distruzione di Gerusalemme nel 607 a.E.V. Comunque, nemmeno uno studioso è d'accordo con lei sulla data della distruzione di Gerusalemme. Così, nonostante abbia contro tutti gli studiosi, la Società non si sente in imbarazzo nel dichiarare che ne sa più di chiunque al riguardo. A motivo delle pratiche spiritistiche di Russell e di Rutherford, milioni di testimoni di Geova credono che Armaghedon stia per arrivare entro pochi anni. Proprio come gli Studenti Biblici Internazionali furono ingannati da Russell e da Rutherford, così oggi i testimoni di Geova sono ingannati dal Corpo Direttivo.

Anche N.H. Knorr era schiavo dello spiritismo. Com'è mostrato nella *g42 27/5*, Knorr e la Società furono chiamati davanti ad un tribunale per una questione di scarsa importanza che riguardava la fantasiosa credenza nel “Re dell’Est, ed il Primo Re del sol levante”, e la richiesta che Rutherford fosse sepolto a Bet-Sarim all'alba! Knorr perse la causa, ma la sua azione ritardò la sepoltura di Rutherford di tre mesi e mezzo dopo la sua morte! E poiché Fred Franz era un membro preminente della Società durante le presidenze di Rutherford e di Knorr, ne devo dedurre che anch'egli fosse uno spiritista. Non c'è da meravigliarsi che le sue profezie sulla fine del mondo per la metà degli anni '40 e del 1975 non si avverassero. Né le sue predizioni relative alla “generazione” di Matteo 24:34. Incidentalmente, sebbene abbiamo spesso pensato che Fred Franz fosse una sorta di eccezionale studioso della Bibbia e delle lingue bibliche, nella predicazione di porta in porta ho incontrato pastori rurali e insegnanti della scuola domenicale che di greco e di ebraico biblico ne sapevano molto più di lui. - Matt. 24:23-26, 44.

La Società afferma di essere un'organizzazione progressiva, ma nel corso dei decenni le sue dottrine hanno fatto avanti e indietro. L'Onnipotente Governante delle Nazioni insegna verità eterne. Presso di Lui non vi è variazione o volgimento d'ombra come invece è la norma per la Società Torre di Guardia. - Giac. 1:17.

Personalmente mi irrita la campagna con la quale la Società camuffa, abbellendola, la storia dei suoi presidenti. Chi sa come sono andate veramente le cose è trattato da folle. Il libro *Proclamatori* a pagina 693 dice che Rutherford scrisse una lettera a Hitler. Questo avvenne nel contesto di ‘un’opposizione all’oppressione nazista’. Ma la lettera di Rutherford, pubblicata nella Torre di Guardia del 1934, loda Hitler per la sua campagna anti anglo-americana ed i suoi piani di sterminio degli ebrei! Un altro esempio è quello della *w94 1/8*, pagina 23, dove Robert Hatzfeld dice riguardo a Rutherford, “A molti giovani fratelli della Betel incuteva una certa soggezione, finché non imparavano a conoscerlo”. Tuttavia, quando io ero alla Betel di Brooklyn, e anche prima, sentivo i beteliti più anziani ancora rabbrivire quando parlavano del linguaggio corrotto di Rutherford, della sua passione per il bere, dei suoi modi tirannici. Anche per questo egli fu citato da un ex betelita Olyn Moyle, e Moyle vinse la causa<sup>95</sup>! Mi fu anche detto che milioni di testimoni di Geova in Germania morirono davanti ai plotoni d'esecuzione perché Rutherford aveva detto loro che Geova non avrebbe permesso che morissero perché essi facevano parte dei ‘milioni ora viventi’ che non sarebbero mai morti...<sup>96</sup>

---

<sup>94</sup> Desideriamo richiamare l'attenzione del lettore su un fatto singolare. È certo che la Società ha cooptato molti simboli massonici che solo molto tardivamente sono stati eliminati dalle pubblicazioni. Questo fatto, però, non è mai stato portato all'attenzione dei Testimoni. Stranamente, in tutta la produzione della Società, troviamo solo un consistente accenno alla Massoneria, ed è quello che si trova in una rivista di quasi trent'anni fa, la *Svegliatevi!* del 22 settembre 1958. In essa, che si conclude con una esplicita dichiarazione contro la Massoneria, a pagina 9 sono riportate delle illustrazioni dei simboli massonici. Fra le quali, la squadra e il compasso, il giuramento di fedeltà, il libro aperto, l'occhio vigilante, ma non sono riportati i simboli massonici che avevano caratterizzato per decenni l'organizzazione, e cioè, la piramide, il disco solare alato, la croce e corona. Eppure, la Società non può ignorare che questi tre erano i simboli che avevano accompagnato la nascita dell'organizzazione persistendo per decenni. Solo a fatica, si riesce a trovare una traccia delle pubblicazioni con il sole alato in copertina (simbolo anche della religione egiziana), e ciò avviene nel libro *Proclamatori*, alle pagine 418, 648 e 651. La prima è una vecchia fotografia nella quale alcuni Studenti Biblici tengono in mano delle copie del libro *Il Mistero Compiuto*, (cosiddetta “opera postuma” di Russell) sulla cui copertina appare chiaramente il simbolo massonico. La seconda riporta la copertina dello stesso libro sullo sfondo del *Mensile degli Studenti Biblici* famoso per le sue invettive contro la Cristianità. La terza affianca la copertina del libro all'edificio dove fu celebrato il processo che tale libro aveva proprio come oggetto. Ma, benché in tutte e tre le fotografie appaia chiaramente il simbolo pagano, non si dice niente per chiarire l'arcano. A quanto risulta, fu solo nel 1923 che J.F. Rutherford diede disposizioni perché da tutti i libri di Russell che venivano ristampati fosse tolto dalla copertina il simbolo del disco solare alato.

<sup>95</sup> Vedi *Appendice*.

<sup>96</sup> Vedi il libro *I testimoni di Geova e la politica*, Dehonian di Roma, 1990, pagine 79-85. Vedi anche la lettera di Konrad Franke nell'*Appendice*.



Knorr non era molto meglio. Per tutto il tempo del mio soggiorno alla Betel, lo ricordo come un distaccato uomo d'affari con pochissimo rispetto per gli altri. Governava la Betel come un despota, e quasi tutti lo temevano. Ricordo dei giorni nei quali egli allineava in piedi con le spalle al muro della sala da pranzo, coloro che in qualche modo lo avevano contrariato e li sottoponeva per più di un'ora di fila ad aspri rimproveri e ad alte grida davanti all'intera famiglia Betel.

Alle Betel di Brooklyn e del Canada vi è poco rispetto per i problemi spirituali o emotivi degli altri. È raro, se pure accade, che si applichi Matteo 18. Se ci si avvicina a qualcuno che ha un incarico d'autorità, egli fa poco o niente per assistervi. Tutt'al più, ciò che ci si può attendere è che, paternalisticamente, vi licenzi con un "attendi Geova". E se si ritorna da lui il giorno dopo o la settimana successiva con un problema personale, si può esser certi che con molta probabilità si verrà accusati d'essere diventati un'ossessione. Alla sede centrale di Brooklyn spesso il capo tavola ci metteva in guardia contro i furti che si verificavano all'interno della famiglia Betel. Fra i motivi di abbandono della Betel non erano infrequenti i casi di infedeltà coniugale, ubriachezza e alcolismo, orge, e anche pratiche omosessuali. Noi ironizziamo sulla Chiesa Cattolica quando sentiamo di sacerdoti che molestano i bambini. Ma certamente non sorrideremmo se ci venisse detta tutta la verità sui casi di pederastia, di maltrattamento delle mogli e di delinquenza giovanile che allignano in molte delle nostre congregazioni. E poi pretendiamo d'essere tutti ministri!

La Società dichiara che ogni anno vengono disassociati l'un per cento dei Testimoni<sup>97</sup> e che la maggioranza lo sono per immoralità. Si è disassociati per non aver mostrato pentimento, e la mancanza di pentimento si deduce dal fatto che non si prende l'iniziativa di farsi avanti e di confessare la trasgressione. Il significato di tutto ciò è che ogni anno l'uno per cento dei testimoni di Geova che sono fornicatori, adulteri e omosessuali viene scoperto e portato alla luce. Quanti sono gli altri che in segreto fanno queste cose e che non sono scoperti? Molto spesso ci vogliono molti sforzi e indagini per scoprire che qualcuno commette tali trasgressioni. Inoltre, ogni anno circa 40.000 sono scoperti e gettati fuori! Quante altre decine di migliaia o forse più non sono stati smascherati per quello che sono realmente? Sono molte le altre religioni che danno molta importanza alla condotta, come gli Avventisti, i Metodisti, i Presbiteriani e le Congregazioni del Patto all'interno della Chiesa Unita del Canada. Io penso che fra tutte loro siamo noi ad avere il primato della disonestà e dell'immoralità. Non è necessario essere un anziano e avere a che fare quotidianamente con i casi giudiziari per capire ciò che sto dicendo. Inoltre, noi ci vantiamo d'essere un'"organizzazione pura" perché disassociamo i malfattori. Ma non dimentichiamo che tali malfattori compiono i loro atti illegali mentre sono *all'interno* dell'organizzazione. Vantarsi d'essere un'organizzazione pura significa comportarsi come il fariseo della parabola di Gesù che si sentiva a posto con la coscienza sol perché digiunava regolarmente, pagava le decime e si asteneva dal compiere certi atti proibiti. Sebbene egli potesse apparire esemplare esteriormente, in realtà egli era soltanto un uomo che lodava se stesso. -- Luca 18:9-14.

Io credo che i problemi di cui ho parlato esistano proprio perché la Società Torre di Guardia ha preso il posto di Gesù quale Capo della congregazione. Essa si è interposta fra noi e lui, perché desidera esercitare l'attività di "portavoce", di "canale" e di "sentinella" per i testimoni di Geova. Non esiste nessuna autorità umana in grado di spronare i nostri cuori e le nostre menti così come può fare Colui che è Re dei Re e Signore dei Signori, per quanto tale autorità umana possa fare di tutto per convincerci ad adorarla e a riconoscere lei anziché Lui. Nel suo sforzo di innalzare il nome di Geova la Società ha trascurato la scrittura che dice, "colui che non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato". -- Giovanni 5:23.

Non si sente dire altro che abbiamo "la verità", che siamo l'organizzazione terrena di Dio, e che siamo l'unico popolo che pratica il vero amore. Il fatto è che non sappiamo niente di quello che accade nel mondo esterno proprio perché siamo tagliati fuori da tutto e da tutti, e conosciamo solo i testimoni di Geova. Dobbiamo leggere solo le pubblicazioni della Società e usare solo la sua Bibbia. Se uno sente sempre solo una cosa alla fine finisce per crederci. Siccome la Società dice continuamente che la buona notizia è predicata "in tutta la terra

---

<sup>97</sup> Questa percentuale può anche raddoppiarsi. Si confronti, per esempio, l'*Annuario* del 1980, dove, alle pagine 10 e 11, troviamo la seguente ammissione: "La tendenza moderna al materialismo, alla ricerca dei piaceri e alla soddisfazione di desideri carnali ha fatto le sue vittime: (Per esempio, se non fosse stato per le disassociazioni, gli Stati Uniti avrebbero avuto un aumento di quasi il 3,5 per cento anziché dell'1,5 per cento circa)". Il che vuol dire che solo negli Stati Uniti, la percentuale di disassociazioni per immoralità è più del doppio! Ciò nonostante, la Società non sente alcun disagio quando scrive, come per esempio nell'edizione del 15 agosto 1994, che "Più volte i mezzi d'informazione hanno rivelato che in alcuni paesi molti ecclesiastici sono pedofili, immorali, truffatori e impostori". Dimentica, forse, a proposito di truffatori, quello che rivelava il quotidiano, *La Stampa*, di Torino, del 23 marzo 1994, che titolava, «HA TRUFFATO I TESTIMONI DI GEOVA», "arrestato con altri due soci l'amministratore che investiva i risparmi dei fedeli, un crack di 19 miliardi per il fratello-finanziere. Sante Trofèi arrestato ... è stato espulso dalla chiesa dei Testimoni di Geova dopo la truffa". Per inciso il signor Trofèi è un anziano dei testimoni di Geova. La stessa cosa accade in varie parti del mondo con una certa regolarità. Nel mio archivio conservo i ritagli dei giornali che riportano le notizie.

abitata”, noi ci crediamo, anche se in realtà il messaggio della Società raggiunge solo una minuscola frazione della popolazione della terra e sono molto pochi quelli che in effetti capiscono ciò che gli vien detto. Siccome la Società dice che dobbiamo predicare di casa in casa, noi lo facciamo, anche se tale attività è una seccatura per la maggior parte delle persone a cui si bussa, e molto spesso il risultato delle visite è che la gente se la prende con Dio, con la Bibbia e, naturalmente, con i testimoni di Geova. Ai nostri figli è consigliato di non andare all’università perché in essa potrebbero corrompersi, ma i grandi benefattori del genere umano sono molto spesso quelli che non si sono accontentati di un’istruzione superficiale. Dio ha collocato in ciascuno di noi dei meravigliosi talenti perché li sviluppiamo e li usiamo alla sua gloria e alla sua lode. Ma noi dobbiamo rimanere in una condizione di sottosviluppati in quanto all’istruzione perché la Società ci tiene costantemente occupati in attività che richiedono tutto il nostro tempo. Come individui e come congregazioni dovremmo essere amministrati in armonia alla norma della Parola di Dio, e non secondo le regole umane del libro “Organizzazione”.

Nel corso degli anni la Società ha plagiato con disinvoltura i commentari della Cristianità. Ciò nonostante essa vorrebbe che pensassimo che non vi è altro luogo dove andare. Pietro disse, rivolto non alla Società Torre di Guardia, ma a Gesù, “**Tu** hai parole di vita eterna!” Sia durante la predicazione che in altre circostanze, ho avuto modo di incontrare appartenenti ad altre chiese e a gruppi che insegnano “la gloriosa notizia di Cristo”. Ed essi non vi disassociano se la vostra coscienza basata sulla Bibbia non vi consente di accettare tutto ciò che dicono! Essi imparano a crescere. Fatemi sapere se desiderate conoscerli. Io spero e prego che questa lettera possa contribuire a dischiudervi la mente alla ricchezza di ciò che è il più grande e più memorabile movimento che il mondo abbia mai visto: la trionfante congregazione cristiana che ha Gesù Cristo come suo Capo e non un governante umano o un corpo direttivo composto da uomini.

*Vi amo moltissimo*, ma dovrò smettere di associarmi con voi, poiché sono certo che sarà fatto un annuncio contro di me. Quando dico che dovrete leggere e studiare la Bibbia, lasciandola libera di parlarvi, io non sto promuovendo nessuna setta. Questa è una lettera dell’amore di Dio verso di voi personalmente, ed il suo messaggio non deve essere assolutamente compreso come se provenisse da un’organizzazione che pensa che Dio l’ami di più di quanto ami voi.

Cordialmente,  
Frank J. Toth

Questa è una testimonianza di ineguagliabile valore, perché proviene da una persona che ha vissuto per decenni a stretto contatto con gli uomini di cui parla. Essa unisce la sua voce a quella di innumerevoli altri che, sempre con grande sofferenza, hanno detto pressoché le stesse cose. I nomi di alcuni di loro ci sono più noti, quelli di altri lo sono di meno, ma la loro testimonianza non cambia. Quella che abbiamo appena ascoltato è la realtà del gruppo religioso noto come testimoni di Geova, un gruppo del quale, come abbiamo visto, quasi nessuno sa ciò che è importante sapere. Io che ho redatto il materiale che avete appena finito di leggere, posso confermare che non solo quello che abbiamo appreso, ma molto, molto di più si cela nella storia non limpida né lineare degli Studenti Biblici prima, e dei testimoni di Geova poi. L’atmosfera che si respira nelle varie “case Betel” del mondo è proprio quella che è stata descritta da Frank Toth<sup>98</sup>. Non è vero che i rapporti che intercorrono fra i loro membri sono improntati ad uno spirito fraterno. Se ne fa un gran parlare, ma non è così. Alla Betel non si discute, si ubbidisce<sup>99</sup>. Tanto è vero che le comunicazioni fra i “superiori” (l’“ufficio”, come viene

<sup>98</sup> Vedi *Crisi di coscienza*, di R. Franz, pagine 110-112. Ediz. Dehoniane, Napoli, 1988.

<sup>99</sup> La dimostrazione della veracità delle affermazioni di Frank Toth, oltre che dalla mia esperienza personale, è validata e non può quindi essere smentita, dalla stessa Società Torre di Guardia che, di tanto in tanto, inserisce nei suoi scritti dei brani rivelatori. Si prenda, ad esempio, ciò che è scritto a proposito dell’atmosfera che aleggiava intorno a Russell, nell’*Annuario* del 1976, pagina 74: “Nessuno si avvicinava mai allo studio [di Russell] durante quelle ore a meno che non fosse chiamato o non avesse qualche cosa di molto importante. Circa cinque minuti dopo le otto, uno stenografo venne di corsa al piano di sotto e mi disse: ‘Il fratello Russell vuole vederti nello studio’. Pensai: ‘Che cosa ho fatto ora?’”. Interessante, non è vero? Non sembra proprio che Russell fosse alla pari con gli altri. Nessuno si azzardava mai a disturbarlo mentre lui elucubrava le sue dottrine. E quando qualcuno era convocato era per subire un rimprovero, tanto è vero che perfino uno dei suoi più stretti collaboratori, A. H. McMillan, aveva il terrore di aver commesso qualcosa di male, pur non sapendo che cosa. Tipico atteggiamento da despota! E che dire di Rutherford? Che fosse sboccato anche in presenza di altri è sottilmente ma inequivocabilmente riconosciuto nella *Torre di Guardia* del 1° agosto 1994, pagina 23, dove è detto: “A volte a pranzo il fratello Rutherford raccontava qualche aneddoto che faceva ridere tutti, meno queste due sorelle che anzi si irritavano”. La gran massa di testimonianze è concorde nel dire che gli “aneddoti” erano molto spesso boccacceschi, ed è quindi comprensibile che due anziane signore, abituate a ben altri

comunemente definito il gruppo dirigente) e gli “inferiori”, avvengono sempre formalmente mediante scambio di lettere. Ricordo che quando al termine di una giornata di lavoro rientravamo nelle nostre camere, alla Betel, non era inconsueto che il mio compagno di stanza trovasse sul cuscino una lettera dell’«ufficio» con la quale veniva comandato a qualche incarico o a qualche turno di lavoro straordinario, con tanto di timbro e di linguaggio ufficiale, freddo e formalistico, e, naturalmente, non era nemmeno ipotizzabile che quella disposizione potesse essere discussa. Eppure, con il “fratello dell’Ufficio” che aveva impartito la disposizione, forse si era stati in contatto qualche minuto prima, si era mangiato e scherzato insieme, ma adesso che le sue parole apparivano sulla carta intestata della Congregazione Centrale e che, sotto, vi era il timbro, quelle parole non provenivano più dal “fratello”, ma dall’organizzazione, cioè da Dio.

### COSA ACCADE ALLA BETEL?

La stragrande maggioranza dei testimoni di Geova di ogni parte del mondo semplicemente ignora cosa accade alle Betel. Generalmente essi pensano che in quei luoghi si viva un concentrato di dispiritualità, che si privilegi lo studio profondo delle Scritture, che i rapporti interpersonali siano quelli che esistevano fra Gesù e i suoi apostoli. Le pubblicazioni della società

---

comportamenti, si scandalizzassero. Il suo comportamento, poi, era tipico del “boss”, e non dell’amorevole e “uguale” fratello. Sempre la stessa rivista narra che quando un poveraccio di cuoco della Betel (non si dimentichi che anche i cuochi sono “fratelli” al pari degli altri) disossò il pollo in maniera non esemplare, il “fratello” Rutherford entrò “a grandi passi” in cucina e gli fece vedere lui come si faceva! “A grandi passi”, significa adombratissimo e il “gli fece vedere” significa un solenne rimprovero. Persino un membro del Corpo Direttivo, Karl F. Klein, narrando la sua esperienza nella *Torre di Guardia* del 1° maggio 1988, scrive che “capitava spesso che [Rutherford] mi riprendesse perché violavo qualche regola. Ricordo in particolare una volta che mi diede una bella lavata di capo”. E di Knorr, a conferma delle parole di Toth, sempre Klein dice che “il nostro rapporto era più simile a quello tra due fratelli: un fratello maggiore piuttosto insofferente delle mancanze del minore”. Ad un altro membro del corpo direttivo, Albert Schroeder, nel parlare del suo rapporto con Rutherford, sfuggì una frase compromettente, secondo la quale quando parlava Rutherford, era Geova che parlava. Nella *Torre di Guardia* del 1° marzo 1988, egli spiega che Rutherford gli disse, incaricandolo di partire per l’Inghilterra: “Inoltre, avresti solo il biglietto di andata, visto che resteresti là fin dopo Armagedon. Perciò hai tre giorni di tempo per decidere”, aggiunse. “Be’, fratello Rutherford, non mi occorrono tre giorni. Se è volontà di Geova che vada, la mia risposta è sì!”. “Immaginavo che questa sarebbe stata la tua risposta”, replicò. “Il fratello Knorr ti ha già prenotato il posto sul transatlantico *Queen Mary* che salpa per l’Inghilterra mercoledì prossimo”. Vi sono dubbi che l’ordine di Rutherford per Schroeder equivaleva alla ‘volontà di Geova?’ No, e ne era convinto anche Rutherford, tanto è vero che prima ancora di chiederglielo aveva già acquistato il biglietto!

fanno molto per accreditare questa immagine della “vita alla Betel”. Essa viene presentata come la serena e felice vita di una grande famiglia in cui tutto viene fatto secondo le norme della “teocrazia”. Non esiste errore più grande! La vita negli stabilimenti tipografici della Watch Tower Society, lungi dall’essere un modello di perfezione è talmente disumana e spersonalizzante che non sono pochi quelli che vi resistono. Esiste infatti un notevole flusso in uscita di giovani testimoni che dopo un breve periodo di prova, scappano dalle Betel per mai più ritornarvi.

Io personalmente ricordo di un giovane servitore di ministero della congregazione che io presiedevo. Dopo ripetuti inviti da parte del corpo degli anziani, egli aveva aderito di buon grado a fare domanda per essere accettato alla Betel. Partì felice come una pasqua, ma dopo poche settimane uno dei responsabili dello stabilimento mi telefonò per chiedermi come mai avevamo mandato a lavorare una persona con una così scadente salute. La cosa mi stupì moltissimo, perché l’individuo in questione era robusto come un toro ed il suo lavoro quotidiano era piuttosto pesante. Ciò nonostante lo rispedito al mittente, piuttosto seccati per la “cilecca”. Naturalmente, non appena rientrato, gli chiedemmo cosa gli fosse successo, ma solo parecchio tempo dopo, ed in privato egli volle parlarne: si era semplicemente ammalato di delusione. Era un ragazzo molto sensibile e, come tutti i giovani Testimoni, si era fatto della vita alla Betel un’idea che si frantumò rapidamente non appena si trovò a contatto con la realtà. Una cosa che lo aveva profondamente addolorato era che lo avevano messo a dormire in un container di metallo, nel quale per tutta la notte scorazzavano ratti di ragguardevoli dimensioni che rendevano impossibile il riposo! Lo scoprire, poi, che i “fratelli” sotto i quali doveva lavorare erano degli inflessibili “caporali”, gli aveva dato il colpo di grazia. Di studio biblico, poi, nemmeno a parlarne: tanto era il lavoro e tanti gli impegni nel tempo libero, che per lo studio della Bibbia non c’era assolutamente il tempo. Mi confidò che se fosse rimasto ancora un poco, avrebbe lasciato la “verità”, tanto soffriva nel vedere crollare una dopo l’altra le sue illusioni.

### CONCLUSIONE

Il mondo fabbricato dal Geovismo è come lo scenario di un vecchio film western: solo una facciata. Su questo gigantesco “set” si muovono centinaia di comparse, tutte con un ruolo preciso: e spesso ci credono, nel loro ruolo. Lo scopo della scenografia è, ovviamente, quello di far credere che, finalmente, si è giunti a Utopia, o forse a Shangri-La o a Xanadu. Ma sia l’una che le altre erano il frutto della fantasia dei loro autori. Anche il “paradiso spirituale” dei testimoni di Geova è frutto di qualcosa, ma non della fantasia, bensì di un’accurata e minuziosamente preparata campagna di promozione che fa passare ogni giorno i suoi “spot” nelle case di tutti noi tramite il venditore di riviste illustrate piene di disegni idilliaci, con la quale

si cerca di catturare nuovi clienti. Ma è tutto un “bluff”. Non esiste niente se non la realtà, quella vera, che consiste in una grossa fabbrica di “caroselli”, di materiale propagandistico, e, naturalmente, di dollari. Così come la pubblicità fa vedere solo persone belle, sane, eleganti, e attraenti, così il geovismo fa credere, attraverso la pubblicità che fa sulle riviste, che gli “anziani” siano amorevoli, che i “proclamatori” siano zelanti, che le “sorelle” siano un modello di virtù muliebri, che i “fratelli” siano un esempio di cristiane e virili virtù, che le assemblee del “popolo di Geova” siano dei “gioiosi raduni”, che le adunanze siano dei “banchetti spirituali”, che l’opera di predicazione sia “la predicazione della buona notizia”, che il Corpo Direttivo sia “guidato da Dio”, che tutti, in generale, siano puri, onesti e disinteressati. Ma è vero?

Naturalmente no. Ma è importante farlo credere, e basta leggere, tanto per fare un esempio, l’ultimo grosso libro della Società, *I Testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, o vedere la loro recente videocassetta, *I Testimoni di Geova: organizzati per predicare la buona notizia*, per rendersi conto dell’operazione di promozione pubblicitaria che vi è alle spalle. Cosa possiamo dire, allora, a quel gran numero di Testimoni che, in tutta sincerità, hanno creduto e si sforzano di credere, malgrado le evidenze contrarie, di aver finalmente trovato la realizzazione dei loro sogni? Credo che non esista suggerimento migliore di quello che, già al suo tempo, diede Paolo: “È già l’ora di svegliarvi dal sonno”. - Romani 13:11.

## APPENDICE

**Brani di una lettera di W.F. Salter, intimo collaboratore di Rutherford, scritta a quest’ultimo il 1° aprile 1937. L’originale può leggersi in *Danger at Your Door*, di Duane Magnani, (1987), Witness Inc. Clayton, California.**

Caro fratello,

Ti ho scritto il 25 gennaio e ti ho spedito un articolo che credevo dimostrasse sufficientemente con le Scritture che nostro Signore non è ritornato e che i santi non sono stati ancora resuscitati. Che Cristo non sia ritornato è provato chiaramente dalla sua dichiarazione che troviamo in Matteo 24 dove, dopo aver elencato tutte le cose che avrebbero dovuto verificarsi alla fine dell’era, inclusa la grande tribolazione, Egli disse: “Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte” (Versetto 33, Versione Riveduta). Nota bene, ti prego, le parole del Maestro, poiché egli dice che anche dopo che si sarebbero viste tutte queste cose, egli non sarebbe stato presente, bensì vicino, alle porte. Fece molto bene ad avvertire i suoi seguaci a non farsi ingannare da uomini che avrebbero detto che Egli sarebbe stato presente quando non lo era.

Esprimevo anche l’opinione che “la battaglia del gran giorno di Dio l’Onnipotente” non è necessariamente “la battaglia dell’Iddio Onnipotente”, ma semplicemente una potente e conclusiva battaglia delle forze visibili di Satana fra di loro, determinate alla distruzione delle chiese da un’irresistibile e segreto impulso posto da Dio nei loro cuori. Dire che la battaglia avrà luogo nel giorno dell’Iddio Onnipotente è come dire che essa ha luogo nel giorno di Shakespeare, e ciò non proverebbe in alcun modo la partecipazione di Dio alla lotta più di quanto non proverebbe che Shakespeare vi fosse coinvolto. Gli atti di Dio di distruzione delle forze di Satana andranno ben oltre Armaghedon.

L’ultima estate di due anni fa dicesti, sia a me che ad un’altra persona, di avere sempre “bluffato” nel corso della tua vita. Ritengo che sia stata una delle dichiarazioni più veritiere che sia mai uscita dalla tua bocca. Pertanto io, adesso, voglio smascherare il tuo bluff, e sfidarti a rispondere all’articolo di cui ho appena parlato, punto per punto, e a dimostrare con le Scritture che Armaghedon è la battaglia dell’Iddio Onnipotente.

La base di ogni insegnamento delle pubblicazioni della Società, che possiamo definire insegnamenti spirituali, cioè insegnamenti che si suppone siano destinati al popolo del Signore, è che Cristo è ritornato e si trova nel

suo tempio per eseguirvi il giudizio. La sostanza del messaggio della Società al mondo è che Dio ad Armagedon distruggerà tutte le forze di Satana. Se Cristo non fosse ritornato, come io in effetti credo, tutte le informazioni al riguardo, non ci sono pervenute dalla TORRE DI GUARDIA, ma da un'altra fonte, il che dimostra che LA TORRE DI GUARDIA non è il canale mediante il quale Dio sta cibando il suo popolo, e non solo: dobbiamo anche concluderne che tutti gli insegnamenti che essa ci ha presentato sin dal 1918 e che sono basati su tali false premesse sono errati!

Questo per quanto riguarda le dottrine. Vorrei adesso spendere qualche parola riguardo a quanto mi sento costretto a dichiarare sulla corruzione della Società.

Non appena, per grazia del Signore, le scaglie sono cadute dai miei occhi, sono rimasto sbalordito nel rendermi conto di quanto cieco io sia stato dinanzi alle vostre mene, cecità dovuta al fatto che sbagliavo nel ritenere LA TORRE DI GUARDIA il canale del Signore per la distribuzione del cibo a suo tempo alla famiglia della fede e che tu in qualità di presidente della Società fossi il principale servitore di Dio di fra il suo popolo, e che poiché a te era stata affidata tale responsabilità noi dovevamo sottometterci a qualunque cosa tu ci chiedessi di fare, pensando stoltamente di non avere nessuna responsabilità personale in materia e che qualunque cosa sbagliata tu facessi, o che ci ordinassi di fare, il Signore l'avrebbe condonata. È stato in base a tale convinzione che io, obbedendo ad un tuo ordine, ho comprato casse di whiskey al prezzo di 60 dollari ciascuna, e casse di brandy e di altri liquori, per non parlare delle innumerevoli casse di birra. Cosa volete che siano una o due bottiglie di liquore; esse erano per il PRESIDENTE e niente è troppo per il PRESIDENTE. Egli è il favorito dal cielo: quindi, perché non dovrebbe avere tutto ciò che desidera per il suo piacere? In verità io ho una parte di responsabilità in tutto ciò perché ho partecipato della tua ospitalità, o dovrei dire dell'ospitalità della Società, poiché i soldi sono soldi della Società; ma ho preso parte a tutto ciò, come ho già detto, perché accecato dall'idea che il responsabile di tutto ciò fosse il PRESIDENTE, non io. Oggi mi rendo conto che tale modo di pensare era completamente sbagliato e che lo sperpero dei fondi della Società in tale maniera non era altro che appropriazione indebita, ed io non avrei dovuto avere nessuna parte in tutto ciò. Confesso la mia colpa dinanzi agli amici e dinanzi al Signore e chiedo il loro perdono e il Suo.

Spesso, vedendo tali prodigalità e sprechi e pensando contemporaneamente a quelli che vivevano di privazioni svolgendo il servizio di pioniere, ero colto da turbamenti, ma la coscienza mi si placava perché credevo che il Signore ti stesse usando per servire la Sua causa ed il Suo popolo e perciò non osavo dire nulla che potesse far perdere agli amici la loro fiducia in te, servitore del Signore. Effettivamente, devo ammettere di aver scherzosamente parlato a quelli che pensavo fossero nostri comuni amici, delle tue idiosincrasie, ed essi ne hanno fatto oggetto di conversazione fra di loro, proprio come, d'altra parte, tu hai fatto nei miei confronti. Ho poi saputo che le cose dette da me ti sono state riportate slealmente (Matteo 24:10; Giov. 16:1,2) non solo fuori dal loro contesto, ma anche del tutto snaturate nel contenuto, sicché nessuno di coloro che desiderava realmente conoscere la verità le avrebbe identificate come dichiarazioni mie, e davanti a Dio posso affermare di non aver mai fatto niente intenzionalmente che potesse danneggiare te, l'opera compiuta dalla Società o i suoi interessi nel corso della mia vita. Al contrario ho fatto tutto ciò che pensavo potesse portare a dei risultati, anno dopo anno.

Riconosco la tua posizione di presidente della corporazione, e non la contesto, ma mi sono sempre riservato il diritto di pensare. È veramente appropriato il detto, "Un uomo che non può pensare è un idiota, un uomo che non vuole pensare è uno stolto, e un uomo che ha paura di pensare è un codardo". Io rifiuto categoricamente di permettere che qualcuno pensi per me. Non potrei consentire una cosa del genere e nel contempo rimanere fedele a Dio. Non posso essere un Russellita e rimanere fedele a Dio; non posso essere un Ruthefordita e rimanere fedele a Dio, non possono essere un aurorista o qualsiasi altra cosa e rimanere fedele a Dio. Essere tale, secondo il mio intendimento delle Scritture, significherebbe essere contaminato con donne (organizzazioni) e sottoposto alla loro volontà e non alla volontà di Dio. (Rivelazione 14:4) "colui presso il quale è la mia parola, pronunci la mia parola veracemente". (E non le deduzioni e le sofisticherie di uomini, quali che essi siano e quali che siano le loro pretese o l'incarico che essi ricoprono o l'organizzazione alla quale sono associati). "Ecco, io sono contro i profeti di sogni falsi, dice il Signore, ... che li narrano e fanno errare il mio popolo a causa della loro falsità e a causa del loro vanto". - Geremia 23:28-32. In verità, tutti i culti e le sette contengono qualche verità; alcuni più, altri meno, altrimenti non avrebbero potuto ingannare il popolo. È con tali verità sapientemente mischiate con le sofisticherie di uomini, che Satana acceca le persone; infatti più verità possiedono, più le usano erroneamente, più sono ingannevoli. Ognuno dichiara di parlare con autorità, alcuni più dogmaticamente di altri. È appropriato il consiglio di Paolo, "State attenti: vi può essere qualcuno che vi porti via come sua preda per mezzo della filosofia". - Col. 2:8.

Lo sperpero del denaro della Società in alcolici è solo uno degli aspetti che mi ha colpito; ve ne erano anche degli altri. Non potevo fare a meno di notare lo stridente contrasto fra la vita dei pionieri, il lusso di cui tu ti circondavi e le comodità di cui anche io godevo, e fra tali lussi non posso non menzionare le seguenti cose:

1. Non una, ma due automobili a 16 cilindri, una in California ed una a New York. Una soltanto non sarebbe stata sufficiente per il PRESIDENTE, ne una macchina a 6 cilindri sarebbe stata abbastanza grande per il PRESIDENTE, ma una a 4 lo era per un pioniere, o meglio una bicicletta o una slitta o meglio ancora nessuna macchina del tutto.

2. Il tuo appartamento di New York, affittato a non meno di 10.000 dollari l'anno, ed il suo lussuoso arredamento.

3. La tua dimora principesca a Staten Island, che hai fatto credere servisse per ospitarvi la stazione radio WBBR.

4. E, come se quella residenza non fosse sufficiente, hai fatto acquistare per te un piccolo residence fra i boschi di Staten Island, dover andare a riposare le tue stanche membra, mentre i pionieri e gli altri vanno scarpinando di porta in porta.

5. L'altra casa che possiedi a San Diego per la quale tu stesso mi hai detto che ti avrebbero offerto 75.000 dollari, ma, naturalmente, essa non può essere venduta ed i fondi eventualmente ricavati, usati per aiutare i pionieri, perché essa è stata preparata per il re Davide: quale ipocrisia!<sup>100</sup>

6. I tuoi comodi e dispendiosi appartamenti a Magdeburgo, in Germania, per le esigenze del PRESIDENTE, per non parlare di tutto quello che hai fatto preparare per il tuo comodo a Londra.

E qual è la tua opinione su tutto ciò? Tu te ne vanti e sfacciatamente ammonisci gli amici dicendo, "Chi osa trovarvi da ridire? Non sono forse io il PRESIDENTE?". Sì, tu ti vanti di tutto ciò, ti vanti della tua vergogna.

Niente è troppo buono per il Presidente. Egli ha diritto ad ogni comodità, e ad ogni considerazione; ma quanto è comprensivo e ben disposto verso i "cari pionieri"! È facile parlare, ma le azioni parlano molto più vigorosamente delle parole ed io non posso immaginare un contrasto più stridente, anche facendo il paragone fra il clero ed i laici, di quello esistente fra te stesso ed i pionieri alla luce della parole di Gesù, quando egli disse: "[gli ipocriti] legano infatti gravi fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito".

## **Brani della lettera scritta da Olyn R. Moyle, avvocato della Watch Tower Society, a J.F. Rutherford, il 21 luglio 1939.**

Caro fratello Rutherford,

Con questa lettera ti comunichiamo la nostra intenzione di lasciare la Betel il prossimo 1° settembre. Spieghiamo di seguito i motivi per cui ce ne andiamo e ti chiediamo di prestare loro una seria e meditata attenzione.

Le condizioni esistenti alla Betel interessano moltissimo tutti gli appartenenti al popolo del Signore. È vero che fra uomini imperfetti non può esservi perfetta libertà dall'oppressione, dalla discriminazione e dagli atteggiamenti ingiusti, ma alla sede centrale del Signore sulla terra le condizioni dovrebbero essere tali che l'ingiustizia dovrebbe essere ridotta al minimo. Ma così non è alla Betel e si dovrebbe protestare a tale riguardo. Io mi trovo in una posizione tale da poter fare questa protesta negli interessi della famiglia Betel e dell'opera del Regno senza dover difendere nessun interesse personale.

### **MALTRATTAMENTI ALLA BETEL**

Poco tempo dopo essere venuti alla Betel siamo rimasti sconvolti nel vedere con quanto disprezzo tu trattavi i nostri fratelli. Il primo, se la memoria non mi inganna, fu una violenta e velenosa filippica contro C.J. Woodworth. Woodworth, in una lettera scritta a te personalmente, ti aveva detto qualcosa circa il fatto che continuare ad usare il nostro attuale calendario sarebbe stato come servire il diavolo. Per questa ragione tu lo hai umiliato, chiamandolo asino, e svergognandolo pubblicamente. Anche altri sono stati trattati nello stesso modo. MacAulay, McCormick, Knorr, Prosser, Price, Van Simpa, Ness e altri, sono stati sgridati allo stesso modo. Essi sono stati chiamati pubblicamente a render conto, condannati e rimproverati senza essere stati avvertiti in anticipo.

Quest'estate sono stati impartiti alcuni dei più scorretti rimproveri pubblici. J. Y. MacAulay aveva posto una domanda che sapeva di critica al metodo che seguiamo nello studiare La Torre di Guardia. La tua azione ha costituito

<sup>100</sup> Alla luce di quanto sopra, riesce veramente difficile comprendere con quale coraggio o meglio, faccia tosta, si possono fare affermazioni come quella della *Torre di Guardia* del 15 agosto 1994, che, a pagina 11, dice: "Le loro [degli ecclesiastici della cristianità] opere della carne e il loro stile di vita sfarzoso sono sotto gli occhi di tutti ... Se Gesù tornasse sulla terra ... avrebbe la sua seconda casa a Palm Springs [una zona lussuosa della California] e cercherebbe di nascondere il suo patrimonio?". È mai possibile che gli attuali epigoni di Brooklyn non sappiano nulla della storia di Rutherford, che aveva la seconda casa a San Diego, la terza a Staten Island, la quarta a New York, la quinta a Magdeburgo, la sesta ....., la settima ... ?

una violazione del principio per il quale ci battiamo. E cioè la libertà di parola. È stato il comportamento di un boss e non quello di un conservo nella fede. Ottenere un efficiente metodo di studio con degli imperfetti conduttori di studio non è un compito facile, e nessun metodo fino ad ora escogitato si è dimostrato perfetto al cento per cento. Tu dici che non ti risulta che nessuno abbia mai criticato il tuo metodo di studio. Se le cose stanno così, in tal caso non conosci i fatti, o non ti sono stati fatti conoscere. Molti si lamentano del fatto che gli studi Torre di Guardia si sono trasformati in semplici esercizi di lettura. Può anche essere che il metodo attuale sia per il momento il migliore attualmente possibile, ma poiché tutti abbiamo dei limiti, una critica onesta non dovrebbe essere sottoposta a censura né i critici onesti essere puniti.

Il fratello Worsley è stato pubblicamente denunciato da te perché aveva preparato e distribuito ai fratelli un elenco di utili citazioni scritturali su soggetti molto importanti. Come puoi condannare con tanta veemenza i religionisti e poi, senza venire meno alla coerenza essere così intollerante verso chi lavora con te? Non dimostra questo che la sola libertà che è permessa alla Betel è quella di essere d'accordo con te su tutto quello che tu dici e fai? Il Signore non ti ha certamente autorizzato a esercitare tale opprimente autorità sui tuoi compagni d'opera.

Sin dall'adunanza del Madison Square Garden esistono penose condizioni di restrizione e di sospetto alla Betel. Gli uscieri furono posti in punti strategici, ed hanno compiuto un lavoro eccellente. Sono stati attenti e diligenti nel controllare gli arrivi al Garden, ed hanno impedito a molte persone sospette di entrare. Sono stati prontissimi ad intervenire al minimo accenno di disturbo oppure quando il disturbo raggiungeva serie proporzioni. Ma nelle due settimane seguenti l'assemblea tu non hai fatto altro che condannarli e criticarli. Li hai accusati di aver svolto con trascuratezza il loro incarico e li hai definiti "femminucce". Vedere alcuni di questi ragazzi scoppiare a piangere a causa dei tuoi aspri e immotivati rimproveri è cosa che, come minimo, rattrista profondamente.

I fratelli della Betel hanno dimostrato oltre ogni dubbio la loro lealtà e devozione al Signore, e non è necessario rimproverarli come dei malfattori. Se tu li ammonissi dolcemente o dessi loro semplicemente dei suggerimenti ciò sarebbe sicuramente più che sufficiente per evitare che compiano degli altri errori e non solo si eliminerebbe certamente ogni forma di risentimento, ma l'intera famiglia sarebbe più felice e confortata. Tu hai detto molte volte che non vi sono capi nell'organizzazione del Signore, ma è un fatto evidentissimo che non può essere negato che le tue azioni nel rimbrottare e disciplinare questi ragazzi sono i modi di fare di un capo. Sentirli esprimersi fa male al cuore ed anche ci offende. Se tu smettessi di battere i tuoi conservi la Betel sarebbe un luogo migliore e l'opera del Regno prospererebbe di conseguenza.

#### **DISCRIMINAZIONE**

Noi dichiariamo al mondo che nell'organizzazione del Signore tutti sono trattati ugualmente, e in quanto alle cose materiali ricevono tutti lo stesso trattamento. Ma tu sai benissimo che non è così. I fatti non si possono negare. Prendi per esempio la differenza fra le comodità di cui godi tu e i tuoi assistenti personali, in paragone a quelle di cui godono alcuni fratelli. Tu, per esempio, hai molti appartamenti, alla Betel, a Staten Island, in California, ecc. So anche che ai poderi Torre di Guardia vi è un appartamento riservato per i brevi periodi che tu vi trascorri. Cosa ricevono, invece, i fratelli che vi lavorano? Stanze minuscole, calde d'estate e fredde d'inverno. Vivono nelle loro macchine adattate a camper. E, bada bene, tutto ciò potrebbe anche essere giusto, se fosse NECESSARIO, ma vi sono tanti appartamenti nei poderi che sono vuoti o utilizzati per altri scopi che potrebbero essere usati per fornire un confortevole alloggio a quelli che vi lavorano tutto l'anno e così duramente.

Tu lavori in un alloggio confortevole e con aria condizionata. Tu e i tuoi assistenti trascorrete parte della settimana nella quiete della campagna. I ragazzi dei poderi lavorano diligentemente senza le vostre comodità, né è fatto alcuno sforzo per provvedergliele. Questa è discriminazione alla quale dovresti pensare seriamente.

#### **MATRIMONIO**

Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un trattamento parziale e discriminatorio. Un fratello lasciò la Betel un certo tempo fa perché voleva sposarsi e, come ho saputo, gli fu negato il privilegio di fare il pioniere a New York, apparentemente come punizione per il fatto che aveva lasciato la Betel. Poi vediamo che quando Bonnie Boyd si sposò non fu costretta a lasciare la Betel. Fu permesso anche a suo marito di farne parte nonostante tutte le regole scritte che stabiliscono che solo a chi è vissuto alla Betel per cinque anni è consentito rimanervi. Il trattamento severo ed i favoritismi costituiscono discriminazione, e ciò non dovrebbe essere permesso nell'organizzazione del Signore.

#### **LINGUAGGIO OSCENO E VOLGARE**

Sono ancora pienamente vigenti le regole bibliche relative al modo di parlare impuro, osceno e grassoccio. È sconvolgente e nauseante che alla Betel si debba udire parlare in modo volgare e osceno. Una sorella ha detto che questo era uno dei modi di fare comuni alla Betel. Quando alla tavola da pranzo della Betel si raccontano barzellette sporche, si sprecano le risate ad alta voce.

#### LIQUORI

Con la tua benedizione alla Betel si è arrivati a glorificare l'acool e a condannare l'astinenza. Che un servitore di Geova beva o meno alcoolici non è affar mio, a meno che non si tratti di aiutare un fratello che ne è turbato. Che io beva o che sia totalmente astemio è un fatto mio personale. Ma alla Betel le cose non stanno così. Sembra che l'attitudine prevalente sia quella di indirizzare i nuovi sulla via di Bacco e di discriminare quelli che non si conformano. L'espressione che comunemente si sente dire è, "Non si può essere un vero betelita se non si beve birra". Poco tempo dopo il nostro arrivo ci fu detto con arroganza, "Ormai non ci possiamo riuscire con Moyle, ma faremo un uomo di Peter". Un fratello di New York addirittura disse che non sarei potuto mai essere in armonia con la verità e con la Società dato che non bevevo. Una sorella di New York disse che non aveva mai bevuto alcoolici né ne aveva servito fino a che non alcuni ragazzi della Betel non insistettero per averne. Un fratello abituato a bere eccessivamente divenne del tutto astemio dopo aver conosciuto la verità. Egli sapeva bene che anche un singolo bicchierino lo avrebbe fatto ripiombare nel vizio, ma ciò nonostante i fratelli della Betel insistettero a tal punto che egli bevresse fino a dirgli che non sarebbe stato in armonia con l'organizzazione se avesse rifiutato. Gli astemi sono considerati con disprezzo ed emarginati. Tu hai pubblicamente diffamato gli astemi totali come dei deboli, e perciò devi assumerti la tua parte di responsabilità per l'attitudine beona che prevale fra i membri della famiglia.

Tuo fratello nel servizio del Regno

Olyn R. Moyle

Segue, adesso, una lettera scritta da Konrad Franke, coordinatore della Filiale tedesca della Società Torre di Guardia a William I. Cetnar, membro della Betel di Brooklyn. Come riferisce quest'ultimo nel suo opuscolo intitolato *Question for Jehovah's Witnesses* (1983): "Spesso mi è stato chiesto: Cosa dà ai Testimoni uno zelo sì fervente per propagare la loro fede tanto da spingerli a morire per essa?". La risposta è che i testimoni di Geova credono che la Società abbia l'autorità per parlare per Dio e che servendola essi servono Dio e muoiono per lui. Ciò che la Società insegna si riflette chiaramente nell'attitudine dei testimoni. Nel 1955 ebbe luogo un'interessante conversazione fra Konrad Franke, allora Servitore di Filiale della Germania, e F.C.S. Hoffmann, che era il Servitore di Filiale della Svizzera. Essa ebbe luogo, alla presenza di pochi altri fratelli nella mia camera alla Betel. Durante la conversazione io chiesi a Franke dei chiarimenti relativi alla speciale protezione dei testimoni di Geova nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale. Mi era stato detto che verso la fine degli anni '30, il giudice Rutherford aveva parlato ad un'assemblea in Germania e ai fratelli presenti aveva detto che in tempi di pericolo essi potevano attendersi una speciale protezione e da Dio se avessero appartenuto ai Gionadab. Questa loro fiducia che Dio li avrebbe protetti spiega perché migliaia di testimoni di Geova morirono intrepidamente davanti ai plotoni di esecuzione di Hitler. Gli era stato detto che Dio avrebbe fermato le pallottole. Era stato inoltre spiegato loro che i Gionadab non sarebbero stati uccisi perché avrebbero dovuto passare indenni attraverso Armaghedon, ma per il rimanente (i 144.000) la persecuzione si sarebbe conclusa con la loro morte. Franke spiegò che prima di quell'annuncio circa l'ottanta per cento dei fratelli tedeschi dichiarava d'appartenere al rimanente. Dopo il discorso di Rutherford e la pubblicazione dell'articolo "Il Suo Nome", nella *Torre di Guardia*, il numero di quelli che dichiaravano d'essere unti diminuì fino al venti per cento!

L'illusione della "speciale" protezione si dissolse completamente a causa delle esperienze belliche. Il fratello Franke narra di cinque fratelli tedeschi, che appartenevano ai "Gionadab protetti", che rifiutarono di scendere nei rifugi durante un attacco aereo della RAF. Una delle bombe cadde proprio nel luogo dove essi stavano studiando la scrittura del giorno, e furono tutti uccisi all'istante. Comprensibilmente, questo incidente contribuì a modificare radicalmente il pensiero dei testimoni di Geova in Germania. I fratelli che appresero di quell'episodio furono estremamente meravigliati del fatto che Dio non avesse protetto i Gionadab come aveva invece detto il giudice Rutherford. Per esser certo di aver compreso accuratamente la storia, ho scritto a Konrad Franke e la conferma mi è giunta con una sua lettera, del 27 agosto 1963.

**Lettera di Konrad Franke a William I. Cetnar del 27 agosto 1963.  
Konrad Franke, deceduto il 31 luglio 1983, "prestò servizio come sorvegliante**



**di Filiale, e fino alla sua morte, come membro del Comitato di Filiale della Germania". - La Torre di Guardia del 1° maggio 1984, pagina 31.**

62 Wiesbaden-Dotzheim  
Am Kohlheck, Greifstr. 2  
August 27, 1963

Mr.  
William I. Cetnar  
318 E. Wakefield Ave.  
Anaheim  
California

Caro fratello Cetnar,

Ti prego di scusarmi se non ho risposto alla tua precedente lettera del 26 luglio scorso, ma è stato a causa sia della nostra assemblea che delle vacanze.

Come mi sembra di capire dalle tue parole, fai riferimento a ciò che io ti dissi nel 1955. Tu mi chiedi come facevano a sapere i fratelli della classe degli unti che Dio li avrebbe protetti in modo speciale durante il tempo di Hitler, tanto che essi non prendevano alcuna precauzione durante i raid aerei?

Penso che al riguardo ci sia stato un malinteso, e cercherò di chiarirti ciò che ti dissi allora.

All'inizio si pensava che una persecuzione di quella sorta non sarebbe potuta finire che con la morte, specialmente della classe del rimanente. In realtà, durante i primi anni della persecuzione erano circa l'80% quelli che prendevano gli emblemi, perlomeno fin tanto che gliene fu concessa l'opportunità. Fu quindi pubblicato sulla Torre di Guardia l'articolo intitolato "Il Suo Nome", e i fratelli della Cecoslovacchia e dell'Olanda che furono messi in prigione successivamente ce ne parlarono. Così vi fu un cambiamento nel numero delle persone che da allora in poi presero parte agli emblemi, che diminuirono fino al 20%.

L'intendimento comunemente accettato da tutti a quel tempo era che Geova avrebbe protetto il suo popolo nei momenti di pericolo, e sembrava che di questo vi fossero molte prove. Oltre a ciò questo era una convinzione condivisa da molti. Penso per esempio specialmente ai prigionieri Russi: la maggior parte correvano a rifugiarsi presso i testimoni di Geova durante i bombardamenti aerei perché credevano che sarebbero stati al sicuro e che non gli sarebbe accaduto niente. Una volta vi fu un improvviso raid aereo in pieno giorno con l'obiettivo di distruggere gli edifici governativi del campo. Cinque dei nostri fratelli stavano lavorando proprio alla costruzione di un rifugio antiaereo insieme a centinaia di altri prigionieri. Due giorni prima ero stato allontanato da quel gruppo e mi era stato affidato un altro importante lavoro. Gli altri cinque fratelli che lavoravano al rifugio antiaereo non appartenevano al rimanente, e nutrivano speranze terrene. Tutte le altre volte essi si erano radunati insieme durante i bombardamenti aerei, e così fecero anche questa volta. Stavano commentando la scrittura del giorno, quando una bomba li uccise insieme ad altri 30 prigionieri.

Per tutti i fratelli del campo quella fu una sorpresa, poiché quell'esperienza mostrò chiaramente che Geova non protegge il suo popolo in ogni tempo, quando si trova in grande pericolo. Quindi ricordammo il popolo di Geova dei tempi precedenti e le loro esperienze e così giungemmo a comprendere questo punto più chiaramente. Penso che ciò che accadde fu necessario per aiutare alcuni a capire che Geova non protegge la vita delle persone che hanno una speranza terrena e che desiderano sopravvivere ad Armagedon per entrare nel Nuovo Mondo. Ma adesso su questo punto non vi sono più dubbi. Specialmente dopo il discorso pronunciato dal fratello Franz all'assemblea nel quale rispose a delle domande bibliche.

Io spero che questa mia risposta possa esserti utile. Noi abbiamo avuto un'assemblea veramente eccezionale, sicuramente ne avrai avuto notizia. Abbiamo avuto solo 300 presenti in meno rispetto a quella di New York, e se ne sono battezzati 3027. Possiamo veramente dire che l'assemblea ha fatto molta impressione alla gente, e questo ancor di più a causa dell'attività delle chiese cattoliche e protestanti.

Speriamo che ci sia consentito di continuare a predicare l'"Eterna Buona Notizia" fino a che Geova vorrà confermare la testimonianza dei suoi servitori.

Sii certo del mio amore cristiano e dei miei migliori auguri.

Tuo fratello e conservo  
K. Franke

## BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI EDITE DALLA SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA

RUSSELL C.T. *Il divin pianto delle età*, Vol. 2°, Brooklyn 1889.

RUSSELL C.T. *Il Divin piano delle età*, Vol 3° , Brooklyn 1890.

RUSSELL C.T. *Harvest Siftings*, Brooklyn 1894.

BARBOUR & RUSSELL, *Three Worlds and the Harvest of this World*, Brooklyn 1877.

RUSSELL C.T. *Ombre tabernacolare dei migliori sacrifici*, Brooklyn 1899.

RUSSELL C.T. *Il Fotodramma della Creazione*, Brooklyn 1914.

RUTHERFORD J.F., *Conforto per i Giudei*, Brooklyn 1925.

RUTHERFORD J.F., *Creation*, Brooklyn 1927.

RUTHERFORD J.F., *Vita*, Brooklyn 1929.

RUTHERFORD J.F., *Rivendicazione*, Libro 2°, Brooklyn 1932.

RUTHERFORD J.F., *Favored People*, Brooklyn 1934

RUTHERFORD J.F., *Children*, Brooklyn 1941.

*Yearbook 1934*, Brooklyn 1934.

*The Emphatic Diaglott*, Brooklyn 1942.

*La Verità vi farà liberi*, Brooklyn 1944.

*Preparato per ogni opera buona*, Brooklyn 1946.

*Questo significa vita eterna*, Brooklyn 1950.

*Jehovah's Witnesses in the Divine Purpose*, Brooklyn 1959.

*Qualificati per essere ministri*, Brooklyn 1963.

*Aid to the Bible Understanding*, Brooklyn, 1969, 1971.

*Il millenario Regno di Dio si è avvicinato*, Wiesbaden 1975.

*Annuario del 1976 dei testimoni di Geova*, Wiesbaden 1976.

*Come ottenere il meglio dalla tua giovinezza*, Wiesbaden 1977.

*Rivelazione: Il suo grandioso culmine è vicino!* Roma 1988.

*Perspicacia facendo uso delle Scritture*, Roma 1988.

*I testimoni di Geova nel ventesimo secolo* (ediz. riveduta) Roma 1989.

*I testimoni di Geova: Proclamatori del Regno di Dio*, Roma 1993.

*Zion's Watch Tower and Herald of Christ's Presence*, diverse edizioni.

*La Torre di Guardia annunciante il Regno di Geova*, diverse edizioni.

*The Golden Age*, diverse edizioni.

*Svegliatevi!* diverse edizioni

### OPERE DI CONSULTAZIONE

CICLOPAEDIA OF BIBLICAL, THEOLOGICAL, AND ECCLESIASTICAL LITERATURE, di McClintock & Strong, Baker Book House, Reprinted 1981.

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, città del Vaticano 1992.

### ALTRA LETTERATURA

JONES LESLIE W., *What Pastor Russell Taught*, Chicago 1919.

MACMILLAN A.H., *Faith on the March*, New York 1957.

NEWMAN J.H. *Lo sviluppo della dottrina cristiana*, Bologna 1967.

PATON J.H., *Day Dawn*, Pittsburgh 1880.

PENTON M.J. *Apocalypse Delayed: The Story of Jehovah's Witnesses*, Toronto, 1985.

SPRINGMAIER FRITZ, *The Watchtower and the Masons*, Eagle Creek 1990.

WATTERS R., *Free Minds Ministries*, Manhattan Beach, California.

WITHE T., *A People for his Name*, New York, 1967.

AA.VV., *Atti del Convegno di Studi su Bibbia, Società e Geovismo*, Napoli 25-26 maggio 1990.

AVETA A. - POLLINA S., *I Testimoni di Geova e la politica: martiri o opportunisti?*, Roma 1990.

C.T. Russell, ~~Massacre~~ Spiritist Testimony?

COGITO, n. 1/93.

COMMENTS FOR THE FRIENDS, estate 1992.

KINGS COUNTY CLERK'S INDEX n. 15845, 1940.

FACTS FOR THE SHAREHOLDERS, Brooklyn 1917.

## INDICE

Premessa.....	Pag.	1
Biografia di Russell: Sì o No?.....	Pag.	2
Cosa credeva Russell?.....	Pag.	2
Il vero significato dei tempi dei Gentili.....	Pag.	8
Russell, Rutherford e la "Questione Ebraica".....	Pag.	8
La cronologia di Russell, era tutta sbagliata?.....	Pag.	12
Corpo Direttivo?.....	Pag.	16
Il primo scisma.....	Pag.	17
Era Russell lo "schiavo fedele e discreto?".....	Pag.	19
Russell e il demonismo: un connubio singolare.....	Pag.	23
Malcom Rutherford: la "quinta colonna".....	Pag.	26
Russell: lo "schiavo malvagio?".....	Pag.	26
Lo scisma dei "credenti nel Nuovo Patto".....	Pag.	29
Come considerava il sesso e il matrimonio, Russell?.....	Pag.	33
Matrimonio "non consumato", eppure valido.....	Pag.	36
I testimoni di Geova e la violenza sessuale.....	Pag.	37
Rutherford rincara la dose.....	Pag.	41
Un betelita se ne va.....	Pag.	43
Cosa accade alla Betel?.....	Pag.	50
Conclusioni.....	Pag.	51
Appendice		
a) Lettera di W.F. Salter.....	Pag.	52
b) Lettera di Olyn R. Moyle.....	Pag.	54
c) Lettera di Konrad Franke.....	Pag.	57
Bibliografia.....	Pag.	59
Indice.....	Pag.	61